DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 135 - N° 3

Martedì 5 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sella Nevea e Sauris sono uscite dall'isolamento
A pagina V

Il libro
La storia dei "figli della guerra" a Nordest
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Milan al bivio, con la Juve sarà un esame di maturità
Teotino a pagina 19

L'analisi

La fusione Fca-Psa: nozze obbligate con un'ipoteca

Osvaldo De Paolini

La gestazione è stata lunga e un po' sofferta, ma alla fine il via libera dei soci alle nozze Fca-Psa è giunto: da ieri il settore auto europeo vanta un nuovo colosso, Stellantis, il quarto in ordine d'importanza nella classifica mondiale. D'ora in poi marchi come Fiat, Alfa Romeo, Maserati, Jeep, Ram, Peugeot, Citroen, Opel e DS si presenteranno al mercato sotto una sola bandiera. È presto per dire se i colori dominanti saranno quelli del tricolore italiano o francese.

Al momento si tratta di un "merger of equals": un accordo di fusione fatto alla pari, cinquanta e cinquanta; il tempo e le scelte dell'azienda diranno se ieri è nato un gruppo italo-francese o piuttosto franco-italiano, anche se la presenza assai più che simbolica del governo francese nel capitale e la scelta di Carlo Tavares quale amministratore delegato lascia intuire un percorso segnato.

Ciò introduce la prima domanda: si doveva fare questo matrimonio? Certo che sì, non farlo sarebbe stato un errore per entrambe le case. Anzitutto per le dimensioni così raggiunte (180 miliardi di ricavi, 8,1 milioni di auto vendute e un utile operativo aggregato di quasi 12 miliardi), grazie alle quali sarà meno difficile competere in un'arena mondiale profondamente trasformata e assai più esigente rispetto a soli cinque anni fa. Dal punto di vista delle produzioni non è però il matrimonio perfetto, ma sebbene quello con Psa abbia sempre rappresentato il Piano B (rispetto all'alternativa Renault), per familiarità dinastica e datazione delle intese, la fusione con il gruppo (...)

Continua a pagina 23

Superiori: non si riapre il 7

▶Le Regioni Veneto e Friuli: ritorno in classe a febbraio. Anche altri territori per il rinvio

▶Riunione nella notte, il governo ora punta alla mediazione: ipotesi ripresa il 18 gennaio

I ragazzi delle scuole superiori del Veneto dopo la Befana non torneranno in classe. Sarà solo Dda, didattica a distanza fino al 31 gennaio. E la stessa decisione è stata adottata in Friuli Venezia Giulia. Idem nelle Marche. Ogni Regione ha deciso da sé, in una giornata convulsa terminata con la riunione notturna del consiglio dei ministri. Che di fronte a un'Italia a macchia di leopardo ha puntato alla mediazione: le Regioni con un indice di contagio alto riapriranno il 18 gennaio. Questa l'ipotesi. Tutta ancora da verificare.

Vanzan a pagina 2

Le misure Consiglio dei ministri: nuove restrizioni

Viaggi tra regioni, divieto prolungato

Da giovedì scatterà un nuovo giro di vite: fino al 31 gennaio gli spostamenti tra Regioni verranno vietati, i week-end saranno in fascia arancione. Deciso anche un inasprimento dei parametri per far scattare le restrizioni regionali

Gentili a pagina 5

Governo in bilico

Renzi: Conte si dimetta e via al "rimpastone"

«Conte sarà costretto a cedere e cederà». Alla fine di una giornata di trattative serrate Renzi è convinto che il premier scenderà a più miti consigli: «Il premier deve dimettersi, poi ci sarà un nuovo esecutivo».

Pucci a pagina 8

Vaccini, nuovi ritardi In Veneto eseguito il 55% di dosi ricevute

▶Ma in molte altre aree la profilassi va ancora a rilento. Calabria ferma al 3%

La macchina delle vaccinazioni contro il Covid-19 procede in salita. Di fatto, oggi, dovrebbero essere consegnate altre 470 mila dosi del vaccino Pfizer Biontech ma il primo lotto non è stato ancora esaurito. Lombardia, Calabria, Sardegna sono in grossa difficoltà, con pochissime dosi iniettate. Il Veneto, che nel report di metà giornata era al 40,6%, alle 18.30 è arrivato al 55% delle dosi disponibili già inoculate.

Massi a pagina 6

L'esperto

«La copertura del 70%? Ormai è un miraggio»

«Rischiamo di arrivare all'estate con una vaccinazione inferiore al 30 per cento», accusa l'infettivologo Massimo Andreoni.

Melina a pagina 7

Musei, da Padova a Rovigo prove di riapertura

Van Gogh, Macchiaioli, Chagall. Le grandi mostre in Veneto vivono nella speranza di poter ripartire entro il mese di gennaio: i bilanci dopo oltre due mesi di chiusura sono in rosso sia a Padova che a Rovigo e le spese sono aumentate per i servizi di sorveglianza. «Sono in attesa di indicazioni sulle riaperture - spiega Marco Goldin, curatore della mostra "Van Gogh. I colori della vita", - ma non è che il giorno dopo potremo ripartire, perché riavviare una mostra su Van Gogh non è come rialzare la serranda di una bottega. Dovremo inaugurarla una seconda volta».

Cozza e **Zanchetta** a pagina 4

PADOVA La mostra-evento su Vincent Van Gogh

Venezia

È morto Polo, sindaco di Dolo sfidò la malattia candidandosi

Si è spento nella tarda mattinata di ieri all'ospedale di Mirano il Sindaco di Dolo (Venezia), Alberto Polo, per complicazioni relative alla malattia contro la quale combatteva da circa un anno e mezzo. Lo scorso 29 dicembre Polo aveva presieduto il Consiglio Comunale e il 31 dicembre aveva salutato i concittadini con un videomessaggio. A capo di una coalizione di centrosinistra, Alberto Polo era stato confermato sindaco alle elezioni dello scorso settembre, alle quali si era candidato convinto di poter superare i problemi di salute.

Tamiello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'emergenza Covid

Scuola, Veneto e Friuli riaprono solo a febbraio Regioni in ordine sparso

▶Le superiori non ripartiranno giovedì
Ma il governo accelera: ipotesi 18 gennaio

▶Zaia: «La zona arancione? Decida Roma
Io non metterò ulteriori restrizioni locali»

LA DECISIONE

VENEZIA I ragazzi delle scuole superiori del Veneto dopo la Befana non torneranno in classe. Non ci saranno né percentuali né alternanza. Sarà solo Dda, didattica a distanza. E fino al 31 gennaio. La decisione è stata presa con una ordinanza il governatore Luca Zaia. E lo stesso ha fatto Massimiliano Fedriga in Friuli Venezia Giulia. Idem le Marche. Ma la competenza sulla scuola non era del livello centrale? Motivi di salute pubblica, ha risposto Zaia, spiegando che, a dispetto delle ultime due settimane di restrizioni, «in Veneto le curve dei contagi non crescono, ma neanche calano». «In presenza si ripartirà a febbraio, con il secondo quadrimestre, se non ci sono stravolgimenti della situazione pandemica», ha detto Fedriga.

La decisione del presidente della Regione del Veneto ha suscitato le critiche della Cgil e della Rete Studenti Medi, anche perché altrove sono state prese misure di segno opposto: la Provincia autonoma di Bolzano ha previsto dal 7 gennaio il ritorno alla didattica in presenza per tutte le scuole di ogni ordine e grado, mentre la Campania ha optato per un ritorno graduale. Ogni regione, in pratica, fa da sé. Ma soprattutto è stato il ministro agli Affari regionali, Francesco Boccia, a puntualizzare: «Chi sposta in avanti l'apertura delle scuole allora deve spostare anche la riapertura delle altre attività». Così, durante la riunione notturna del consiglio dei ministri, è spuntata l'ipotesi di mediazione: apertura rinviata al 18 gennaio per le Regioni con indice di contagio alto.

LE MOTIVAZIONI

Come va interpretata l'ordinanza veneta se il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina insiste per il ritorno in classe degli studenti delle scuole superiori? «Non ci sono problemi politici, figuriamoci se faccio una ordinanza per fare un dispetto al ministro», ha detto Zaia. La ragione, ha spiegato, è nel mancato stop ai contagi: «Non ci sembra prudente con questa situazione epidemiologica in Italia riaprire le scuole. Abbiamo rispettato tutte le restrizioni ma i risultati non si vedono. Per cui qualche elemento che non ci torna c'è, non torna a noi, e non torna nel mondo scientifico. La situazione sta degenerando, bisogna rispondere con misure ad hoc». Numeri alla mano, il direttore generale della sanità veneta, Luciano Flor, ha detto che l'incidenza dei contagi è maggiore nelle scuole superiori: «Ogni volta che troviamo un positivo in una classe, nel 25% dei casi ne troviamo un altro. Se negli asili nido l'incidenza è del 13%, nella scuola secondaria si arriva al 28%».

Differenti le reazioni, a partire dal ministro Boccia: «Se si sposta l'apertura delle scuole a fine gennaio e si mantiene l'apertura dello sci il 18 gennaio c'è qualcosa che non va». «Restia a limitare qualunque altra attività, la Regione Veneto quando invece si tratta della scuola decide chiusure alla velocità della luce. E nel frattempo gli assessori regionali continuano a parlare di "bagno di sangue" economico se non si riaprono le piste da sci», ha protestato la Cgil con Silvana Fanelli e Marta Viotto. «Non è rispettoso comunicare la proroga della chiusura delle scuole con soli tre giorni di anticipo, vogliamo un piano serio, costruito insieme alle parti in causa, con dei progetti a lungo termine», ha aggiunto Martina Buffolo, della Rete degli Studenti Medi del Veneto. «Bene la decisione del Veneto - ha detto il senatore Udc, Antonio De Poli -. Il Governo faccia altrettanto. Su un tema così importante come la scuola, non è accettabile che ci sia una situazione a macchia di leopardo a livello nazionale».

LA CLASSIFICAZIONE

Cosa succederà con la classificazione a colori dopo l'Epifania? «Dal Governo ha risposto Zaia - abbiamo appreso che c'è la volontà di modificare alcuni parametri, e abbiamo percepito preoccupazione per la terza ondata. Io sostengo, e i colleghi presidente di Regione hanno convenuto, che se la scelta è scientifica non c'è nulla da dire, ma ho aggiunto che lo si faccia in maniera incontrovertibile, e non ci sia il "pierino" di turno che ti dice che dovresti fare altro». Ossia: «Istituto superiore di sanità e Comitato tecnico scientifico sono i massimi esperti: decidano». Tutta l'Italia sarà arancione? Lo sarà solo il Veneto? «Non lo so. So che si parla di abbassare l'Rt, l'indice di contagio, a 1, ma l'Rt nazionale già adesso è sopra 1. Tutta l'Italia dovrebbe diventare arancione, tanto più che sono aumentati i contagi anche nelle regioni che hanno fatto più restrizioni». Se i tecnici diranno che il Veneto si tingerà di arancione, da Palazzo Balbi non arriveranno pennellate di rosso: «Faremo quello che decideranno a Roma. Da tenere presente c'è anche il tema dei ristori».

Alda Vanzan

Quando si ritorna in aula

Da giovedì riprenderanno le lezioni in presenza, ma solo **al 50%**

In alcune Regioni si entrerà normalmente alle ore 8, in altre ci sarà un **doppio turno** con orari **8-14** e **10-16**, **lezioni da 45-50 minuti** e turni il sabato

Altre Regioni invece preferiscono aspettare e lasciare che almeno gli studenti delle scuole superiori riprendano le lezioni solo a distanza

CHI PARTE IL 7 GENNAIO
- Valle d'Aosta
- Provincia autonoma di Trento
- Provincia autonoma di Bolzano
- Emilia-Romagna
- Toscana
- Abruzzo
- Molise
- Sicilia

CHI È IN FORSE
- Piemonte
- Liguria
- Umbria
- Calabria
- Basilicata
- Sardegna

CHI PARTE DOPO
- **FRIULI VENEZIA GIULIA** 31 gennaio
- **VENETO** 31 gennaio
- **LAZIO** possibile riapertura l'11 gennaio o il 18 gennaio
- **CAMPANIA** l'11 gennaio riaprono scuola dell'infanzia e le prime classi della scuola primaria; il 18 è il turno del resto della scuola primaria; il 25 tocca alla secondaria di primo e secondo grado
- **PUGLIA** possibile riapertura l'11 o il 18 gennaio ma la scelta di ricorrere o meno alla didattica a distanza verrà presa dai genitori di ogni studente
- **MARCHE** 31 gennaio

L'Ego-Hub

Calano i ricoverati Altri 112 decessi

ROVIGO Vaccini agli anziani

IL BOLLETTINO

VENEZIA Altri 2.386 nuovi casi positivi in Veneto e ancora un numero alto di morti: 112 vittime nelle ultime ventiquattr'ore, mentre si registra un calo dei ricoverati nelle aree non critiche (3.038 pazienti, -14) e anche nelle terapie intensive (396, -5). E aumentano anche i guariti: 2.609 in più, mentre sono in calo gli attualmente positivi (-355). Nell'ultima giornata il Veneto ha eseguito 3.356.648 tamponi molecolari e 1.937.061 test rapidi antigenici: una quantità massiccia di controlli che, considerando i 1.682 positivi riscontrati nel bollettino di ieri mattina (poi saliti in serata a quasi 2.400), determina per il Veneto una incidenza positivi su tamponi del 12,79%. «In Italia l'incidenza era 12,48%, ora è salita al 17%», ha detto il governatore Luca Zaia.

In Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 328 nuovi contagi su 2.767 tamponi (pari all'11,8%), di cui 329 test rapidi antigenici. I decessi registrati sono 21, a cui si aggiungono tre morti pregresse avvenute nel periodo 27 novembre - 17 dicembre. I ricoveri nelle terapie intensive sono 63 mentre quelli in altri reparti ammontano a 663.

Da rilevare che non si hanno ancora notizie dell'annunciata circolare ministeriale sul conteggio dei test rapidi. *(al.va.)*

L'intervista Marianna Madia

«Dibattito viziato da ideologismi bisogna fare i conti con l'epidemia»

Marianna Madia, ex ministro della Funzione Pubblica e storica esponente del Pd romano, è molto perplessa sulla riapertura delle scuole il 7 gennaio.

Perché?
«Trovo che il dibattito su questo tema sia viziato da ideologismi e superficialità».

Cioè?
«Tutti siamo per l'apertura delle scuole. Occorre però fare i conti con la realtà della pandemia. Le scuole sono luoghi chiusi dove, nonostante il gran lavoro di prevenzione fatto e l'impegno sia del personale docente e non docente che degli studenti, ci si può contagiare».

Cosa intende per confronto con la realtà?
«Faccio presente tre elementi che stanno favorendo il virus. Primo: usciamo da un periodo durante il quale le famiglie, sia pure fra mille limitazioni, si sono incontrate e inevitabilmente questo porterà a qualche effetto negativo. Secondo: siamo vicini al picco influenzale, che qualche problema agli ospedali lo porterà. Terzo: gira una variante del virus assai più contagiosa, come la Gran Bretagna ha scoperto a sue spese».

E dunque?
«Chiedo prudenza di fronte a alla realtà. Sono iniziate le vaccinazioni. La prima priorità è non mettere in pericolo la distribuzione del vaccino che chiede tempo e una organizzazione logistica delicata. E allora davvero dobbiamo chiederci se conviene correre ad aprire le scuole oppure aprirle con estrema prudenza per evitare guai peggiori. Non vorrei che per superficialità oppure per dare segnali sbagliati di vicinanza alle famiglie finiamo per complicare una situazione già difficile».

PD Marianna Madia

«TUTTI SIAMO D'ACCORDO PER L'APERTURA MA NEI LUOGHI CHIUSI CI SI PUÒ CONTAGIARE SERVE REALISMO ALTRO CHE SLOGAN»

Ma non crede che un partito di sinistra come il Pd debba puntare ad aprire le scuole?
«Io voglio le scuole aperte ma non sulla base di slogan vuoti. E le mie perplessità riguardano non solo le scuole ma più in generale l'incongruenza di messaggi che vogliono chiusi alcuni settori e aperti altri. Ci vuole chiarezza, tempestività e realismo. Molte regioni frenano sulle aperture indipendentemente dal loro colore politico».

Cosa vuol dire "non sulla base di slogan"?
«In alcune scuole private gli studenti sono sottoposti a screening, a controlli con tamponi rapidi di massa e altro. Bene. Facciamolo anche per le scuole pubbliche. Guardiamo anche all'estero: anche in Paesi che hanno tenuto aperte le scuole per quanto possibile adesso si pensa di tenerle chiuse. In Germania la Merkel ha speso parole di estrema prudenza».

L'Istituto Superiore di Sanità ha fornito dati per sottolineare che i focolai nelle scuole sono stati pochi.
«A parte che oltre 3.000 focolai scoperti nelle scuole non mi sembrano pochissimi, vedo che le Regioni sono molto preoccupate. Avranno anche loro dei dati. Comunque, su questa questione dei dati sulla diffusione dell'epidemia nella scuola mi sembra di poter dire che c'è poca trasparenza e questo è intollerabile».

Ce l'ha con la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina?
«Io vorrei un dibattito privo di ideologismi e di facili aut aut. Anche perché il virus va prevenuto non seguito nella sua diffusione e dobbiamo batterlo adesso che vediamo la luce del vaccino».

Diodato Pirone

Le criticità

Trasporti senza soluzione

Tra le difficoltà maggiori, legate alla ripartenza del 7, c'è il trasporto pubblico che, viaggiando al 50% della capienza, **non può garantire il servizio a tutti senza assembramenti**. Torneranno infatti a muoversi almeno 1,3 milioni di ragazzi

Personale scolastico assente

Per tenere aperte le scuole dalle 10 fino alle 16 o 17 è necessario poter contare sul personale aggiuntivo docente e addetto alle pulizie. Ma quest'anno, anche se le risorse dovessero arrivare, **non ci sono supplenti disponibili da convocare**

Niente mensa

Entrare a scuola alle 10 di mattina significa uscire alle 16 e oltre, soprattutto negli istituti tecnici e professionali dove le ore di lezione giornaliere sono anche 6 o 7. **Si pone quindi il problema della mensa: le superiori non hanno il refettorio**

Tracciamenti e tamponi

I dirigenti scolastici chiedono per gli studenti e per il personale scolastico di attivare un percorso di tracciamento riservato, per **evitare lunghe attese nelle prenotazioni dei tamponi** che, altrimenti, riprenderanno a bloccare la didattica

L'Ego-Hub

L'intervista **Agostino Miozzo**

«Rinvio per non richiudere I governatori fanno bene»

▶Il presidente del Cts: se gli infetti salgono l'esecutivo dovrà decidere di conseguenza

▶«Buono il lavoro dei tavoli dei prefetti, ma alcuni territori non sono ancora pronti»

Dottor Miozzo, lei da coordinatore del Comitato tecnico scientifico ribadisce da tempo che le scuole sono ambienti sicuri e che il problema è tutto ciò che gli sta attorno. Dopo aver lavorato per settimane alle riaperture però, ora si frena di nuovo. Le Regioni non sono pronte? Si è sbagliato qualcosa?

«I tavoli dei prefetti - che per me sarebbero dovuti essere fatti prima - hanno lavorato bene e in molte Regioni hanno dato soluzioni a problemi antichi relativi alle scuole. In altri territori invece le soluzioni ancora non sono state trovate e questo determina le differenti posizioni assunte da diversi presidenti di Regione. Mi lasci dire che però, se c'è un aspetto positivo in tutto questo caos è che finalmente si parla di scuola e della priorità che questa rappresenta nel nostro Paese. Il vero peccato piuttosto è che avremo un'Italia che rientra in classe a macchia di leopardo».

I governatori che rinviano stanno quindi ammettendo di non aver lavorato bene?

«Non saprei, ma ora la situazione è che alcuni ritengono di posticipare di qualche giorno e altri di settimane. Però non è un dramma se le scuole non aprono il 7 e lo fanno l'11 o il 15, o in un altro momento. L'importante è che si trovi una soluzione per tenerle aperte senza bisogno di richiuderle».

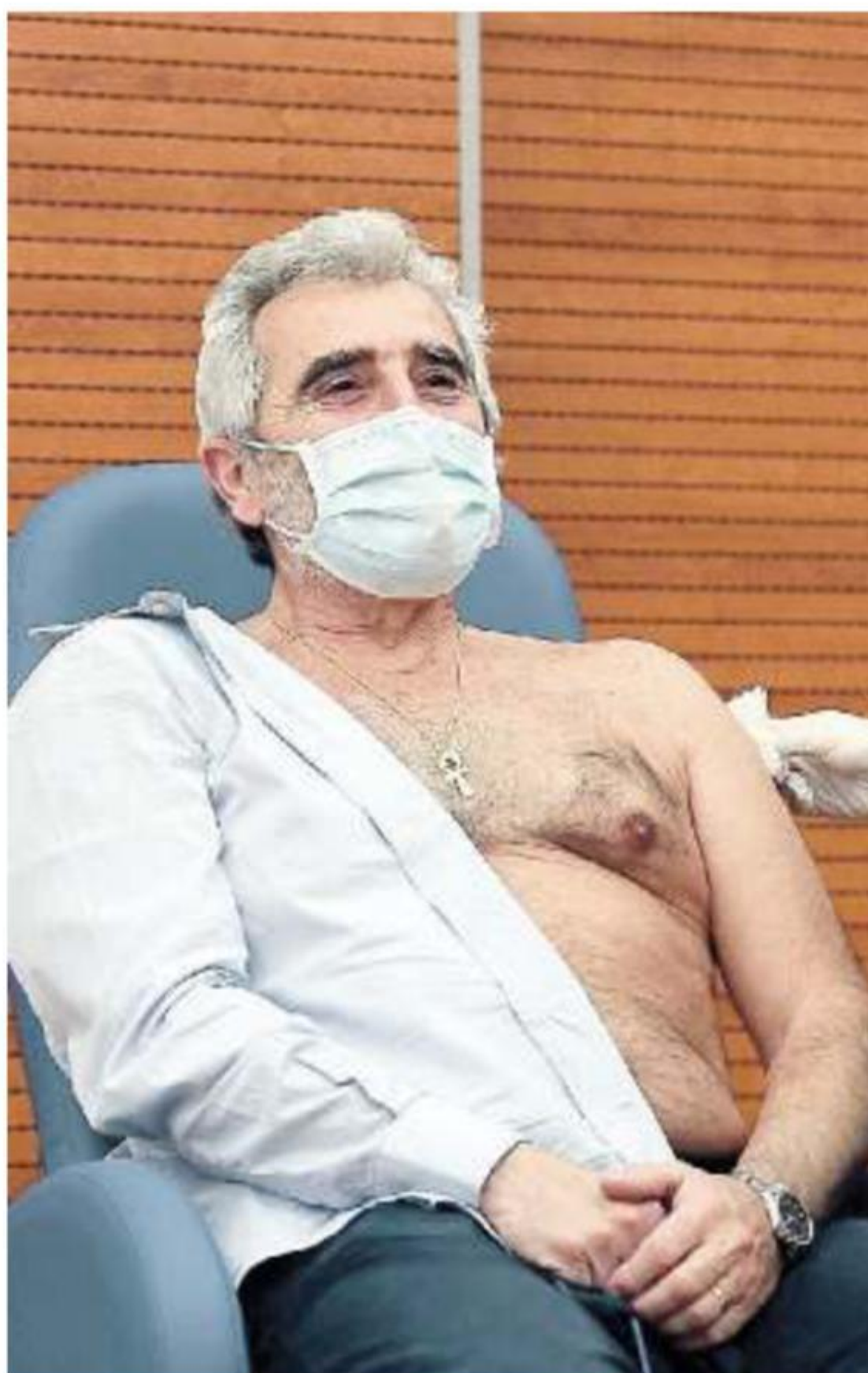
Il governo però ribadisce che si riparte da giovedì.

«Siamo in una democrazia che prevede che le Regioni abbiano un ruolo e quindi se il premier non avoca a sé attraverso l'articolo 120 della Costituzione il potere di sostituirsi alle Regioni, starà a loro prendere la decisione. Siccome l'avocazione non c'è stata e verosimilmente non ci sarà (ride ndr), i governatori fanno bene a decidere in base alle informazioni che hanno a disposizione, è loro responsabilità farlo».

I dati degli ultimi giorni parlano di un peggioramento della situazione epidemiologica. Il "provvedimento ponte" che sarà in vigore tra il 7 e il 15 gennaio è sufficientemente rigido?

«Non sta a noi decidere quali weekend, giorni o ore chiudere. Noi facciamo valutazioni sulle criticità epidemiologiche, mediche e sanitarie. Dopodiché le considerazioni sul lockdown le deve fare il governo».

E qual è la vostra valutazione? Serve una nuova stretta?

«La nostra indicazione è che c'è una criticità. In base ai dati di una settimana fa l'indice Rt puntuale è precario perché tre Regioni sono già sopra l'1 e altre tre ci sono molto vicine. Per questo è probabile che quando domani avremo i dati degli ultimi giorni questi diano un'indicazione che conferma la risalita dei numeri. Se ciò avviene, è evidente che il governo dovrà prendere decisioni in tal senso».

Il ministro Franceschini ha avanzato l'idea di una "zona bianca", che è in pratica libera da restrizioni, cosa ne pensa?

«Mi piace perché offre una prospettiva corretta ai cittadini. La gente ha bisogno di vedere una luce in fondo al tunnel. Una voce che gli dica "c'è la possibilità di arrivare al bianco se i dati e le condizioni lo consentono"».

È in arrivo un nuovo provvedimento e poi ci sarà un altro Dpcm il 16 gennaio. Abbiamo la situazione sotto controllo o rischiamo che ci sfugga di mano?

«La situazione è molto precaria. Viviamo in un contesto europeo che dimostra come il trend non sia affatto in miglioramento. L'Italia si trova in una fase lunga e difficile, la resilienza che avevamo a settembre grazie a due/tre mesi di tranquillità ora non ce l'abbiamo. I nostri sistemi sanitari sono sotto stress, gli indicatori delle terapie intensive e dei ricoveri sono ai margini degli criticità. Non siamo tranquillissimi ma da oggi al 16 gennaio c'è tempo e auspico che i nuovi dati offriranno una prospettiva un po' diversa. Sono quasi 20 giorni che sono stati adottati provvedimenti restrittivi, qualche elemento favorevole dovrebbe emergere».

Intanto fa discutere molto la situazione della campagna vaccinale. Alcune Regioni come la Lombardia sembrano già in ritardo.

«Io direi di essere un po' prudenti con le valutazioni, è presto. Si tratta della più importante campagna vaccinale della storia. Il sistema si sta mettendo in moto, ed è inevitabile che alcune Regioni partano meglio. Queste valutazioni negative le potremo fare tra due o tre settimane se dovessimo vedere che le dosi Pfizer non vengono distribuite in tempo reale, a quel punto bisognerà ragionare sul serio e fare in modo che le cose cambino».

Francesco Malfetano

LE REGIONI NON SBAGLIANO AD AGIRE SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI CHE HANNO, È LORO RESPONSABILITÀ FARLO

IL VACCINO? È LA PIÙ IMPORTANTE CAMPAGNA DELLA STORIA INEVITABILE CHE ALCUNE REALTÀ PARTANO MEGLIO

IMMUNIZZATO Agostino Miozzo viene vaccinato contro il Covid all'ospedale Spallanzani (foto ANSA)

I numeri non mentono: in presenza contagi su, solo la Dad li fa diminuire

LO STUDIO

ROMA Nel periodo 31 agosto - 27 dicembre 2020 sono stati rilevati 3.173 focolai in ambito scolastico, pari al 2% del totale di quelli segnalati a livello nazionale. Lo studio, si tratta di un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, mette a fuoco l'andamento epidemiologico nazionale e regionale dei casi di Covid-19 in età scolare, dai 3 ai 18 anni. Il lavoro degli specialisti dell'Iss non fugherebbe i dubbi sull'opportunità di riaprire le scuole il 7 gennaio. La percentuale, per molti, sarebbe solo apparentemente bassa.

Innanzitutto il periodo preso in considerazione appare ampio (31 agosto-27 dicembre), gli istituti hanno aperto i cancelli a metà settembre. Inoltre, leggendo i dati più a fondo, si scopre che la maggior parte dei casi, il 40%, si è verificata tra gli studenti di età compresa tra 14 e 18 anni. Ebbene si tratta dei ragazzi delle superiori che da metà novembre hanno potuto contare sulla didattica a distanza. Cosa sarebbe accaduto se non fosse stata applicata questa politica? E a conferma della bontà della scelta adottata vi è il picco di contagi: per questa fascia di età è stato toccato poco prima della Dad a novembre.

Percentuali più basse si registrano per le altre fasce d'età. Quindi dopo il 40% degli alunni delle superiori tocca agli studenti delle scuole primarie di 6-10 anni (27%), i ragazzi delle medie di 11-13 anni (23%) e i piccoli delle scuole per l'infanzia di 3-5 anni (10%).

L'ANALISI

Il documento offre spunti e descrive le evidenze attualmente disponibili sull'impatto della chiusura/riapertura della scuola sulla trasmissione di coronavirus. La percentuale dei casi in bambini e adolescenti, continua il rapporto Iss, è aumentata dal 21 settembre al 26 ottobre (con un picco del 16% nella settimana dal 12 al 18 ottobre) per poi tornare ai livelli precedenti.

I picchi di incidenza più alti sono stati riscontrati in Valle d'Aosta (circa 200/100.000) nella classe di età 14-18 anni e in Lombardia, Liguria e provincia autonoma di Bolzano (intorno a 100/100.000) nelle fasce di età 14-18 e 11-13. Nel mese di settembre, si legge nel documento, l'età media dei casi in età scolare è stata di circa 12 anni, per poi aumentare leggermente nel mese di ottobre e tornare al valore precedente a novembre e dicembre.

STUDENTI Lezione in strada per protesta contro la chiusura delle scuole (foto ANSA)

DA QUANDO GLI ISTITUTI HANNO RIAPERTO SI È OSSERVATO UN AUMENTO PROGRESSIVO DEI CASI GIORNALIERI

MASCHI E FEMMINE

La distribuzione dei casi tra femmine e maschi è risultata totalmente bilanciata a livello nazionale, ma con lievi differenze a livello regionale, talvolta con percentuali un po' più alte per i maschi nel mese di settembre, prima della riapertura delle scuole. Da metà settembre (riapertura delle scuole 14-24 settembre), si è osservato un aumento progressivo dei casi giornalieri diagnosticati in bambini e adolescenti dai 3 ai 18 anni di età, che ha raggiunto la fase di picco dal 3 al 6 novembre (oltre 4000 casi). Successivamente la curva ha iniziato gradualmente a scendere, con un andamento simile a quello della popolazione generale. Considerando il trend della curva epidemiologica per classi di età, il picco è stato raggiunto prima per gli adolescenti di 14-18 anni (quasi 2.000 casi) e 11-13 anni (oltre 1.000 casi) dal 27 al 30 ottobre. Seguiti dai bambini delle scuole primarie di 6-10 anni (oltre 1.100 casi) dal 3 al 6 novembre, e dai bambini delle scuole per l'infanzia di 3-5 anni (circa 400 casi) dal 9 all'11 novembre.

"NO ALLA RIAPERTURA"

Mancano le condizioni per la riapertura delle scuole il 7 gennaio: è il verdetto del sondaggio che ha condotto la rivista specializzata "Orizzonte Scuola". Alla rilevazione hanno partecipato un totale di 15.433 utenti che sono intervenuti per esprimere la loro opinione sul ritorno a scuola, il 7 gennaio. La domanda a cui chi ha partecipato al sondaggio ha risposto era: «Ci sono le condizioni per il ritorno in classe?» Il risultato è stato netto: 14.109 utenti, ovvero il 91,42%, hanno detto «no» alla riapertura, ritenendo che allo stato attuale non esistano le condizioni di sicurezza. In netta minoranza i favorevoli al ritorno tra i banchi: 1207 utenti, ovvero il 7,82%. Solo 117 gli utenti che ancora non hanno sviluppato un'opinione sul tema rientro in classe.

Giu.Sca.

La sfida della cultura

Grandi mostre

Marco Goldin davanti al "suo" Van Goghi e, a destra, l'inaugurazione della mostra su Chagall a Rovigo

Musei, prove di ripresa per Padova e Rovigo

▶Van Gogh nella città del Santo e Chagall in Polesine: obiettivo riaprire al più presto

▶L'attesa per la decisione del governo Goldin: «Bisogna valutare le restrizioni»

LO SCENARIO

PADOVA Incertezza da un lato, visto che la data in cui si potrà ripartire ancora non c'è. E speranza dall'altro, perché il protrarsi del lockdown culturale significherebbe rischiare di non riaprire proprio più. Ma una cosa è certa: comunque vada sarà difficilissimo, perchè anche qualora il prossimo Dpcm consentisse a mostre e musei di ri-attivarsi, non sarà semplice come rialzare la serranda di un negozio.

C'è grande attesa a Padova e a Rovigo, entrambe sedi di prestigiose esposizioni "in quarantena" per la pandemia, per le imminenti decisioni del governo che potrebbero contemplare il ritorno dei visitatori: nella città del Santo a visitare la rassegna dedicata a Van Gogh e quella con alcuni capolavori dei Macchiaioli, e nel capoluogo polesano per l'iniziativa su Chagall. Gli organizzatori confidano di poter riaprire gli ingressi e le biglietterie, considerati i costi imponenti che si stanno sobbarcando per sorveglianza, assicurazione e riscaldamento, a fronte di incassi pari a zero ormai da 2 mesi e mezzo. E pure Andrea Colasio, assessore alla Cultura patavino, sta lavorando per vedere nuovamente la gente dentro la Cappella degli Scrovegni. A Padova e a Rovigo, quindi, gli scenari sono ben diversi da quelli registrati a Venezia, dove l'altro ieri il sindaco Luigi Brugnaro aveva detto senza mezzi termini che, considerato il perdurare della pandemia e la conseguente assenza dei turisti, i Musei Civici rimarranno chiusi fino ad aprile con una contestazione pesante sfociata in raccolte di firme e appelli da parte del mondo culturale locale e nazionale.

ARTE-EVENTO

Marco Goldin, curatore della mostra "Van Gogh. I colori della vita", il 10 ottobre aveva inaugurato la rassegna con 82 capolavori del Maestro olandese, che doveva rimanere aperta fino all'11 aprile, con uno sforzo economico notevolissimo, sostenuto interamente da Linea d'ombra, la società che fa capo a lui. E dopo sole tre settimane l'arrivo dello stop forzato si è tradotto in un disastro dal punto di vista economico, con un incremento pazzesco di uscite per varie voci, non ultima la sorveglianza notte e giorno da parte di una squadra di uomini armati, senza ristori da parte del governo e con il rammarico di vedere tramontare il pronostico che parlava di 120 mila visitatori finali (per garantire solamente il pareggio di bilancio), confermato dal trend iniziale con l'arrivo di 5mila persone la settimana che, senza la chiusura, avrebbe voluto dire 450mila euro di introiti mensili. «Sono in attesa di indicazioni sulle riaperture - ha osservato Goldin - ma non è che il giorno dopo potremo ripartire, perché riavviare una mostra su Van Gogh non è come rialzare la serranda di una bottega. Dovremo inaugurarla una seconda volta, pubblicizzandola, rilanciandola e riorganizzandola per quanto concerne la sicurezza anti contagi. Ci vorrà almeno una settimana. E poi bisognerà capire se la gente potrà venire perché persistono le restrizioni sugli spostamenti. Due terzi degli ingressi li abbiamo persi per garantire il distanziamento; resta un terzo e da qui dobbiamo togliere un altro 40% costituito dalle presenze da fuori regione. Una proroga? Non dico nulla, aspettiamo intanto il decreto».

Preoccupazione c'è pure nei toni di Federico Bano. «Sono stati due mesi di sofferenza e abbiamo dovuto sostenere diversi costi. Non sappiamo ancora cosa succederà, e neppure se potremo avere una proroga da chi ci ha prestato le opere. Lo sapremo solo nel momento in cui avremo certezze sulla riapertura».

I CONTI PREOCCUPANO

La mostra "Marc Chagall. Anche la mia Russia mi amerà", allestita a Palazzo Roverella, a Rovigo, puntava a raggiungere i 55-60 mila visitatori, ma si è fermata a meno di 12mila. Inaugurata il 19 settembre, doveva restare aperta fino al 17 gennaio 2021: aveva superato gli 11mila biglietti venduti, ma il boom di ingressi era atteso a fine anno. Solo a dicembre erano stati prenotati 20-25mila tagliandi e poco meno di 20mila erano già stati persi a novembre. Difficile pensare a una proroga, che comunque non sarebbe a costo zero.

Gli organizzatori, cioè Fondazione Cariparo, Comune e Accademia dei Concordi, hanno già fatto sapere che il bilancio è drammatico. Nelle sale chiuse di Palazzo Roverella ci sono oltre 100 opere, circa 70 i dipinti su tela e su carta, oltre alla straordinaria serie di incisioni e acqueforti realizzate nei primi anni di lontananza dalla Russia. Il personale, invece, non è in servizio, perchè la struttura espositiva non ha dipendenti e si appoggia a società esterne. E rimasto attivo, però, il servizio di guardiania e vigilanza, oltre a quello di climatizzazione.

Nicoletta Cozza
Elisabetta Zanchetta

Sul Gazzettino

Primo Piano

L'epidemia a Nordest

Venezia città chiusa
La cultura chiede di riaprire i musei

▶**La notizia della chiusura prolungata dei musei veneziani nell'edizione di ieri del Gazzettino**

Accuse a Zaia e Lanzarin Da eroe a caso scomodo la parabola del dottore

Contrattista a Camposampiero

▶**Carlo Santucci è il dottore-eroe che nel 2019 ha salvato una turista in treno dall'infarto. È impiegato a Camposampiero con il cosiddetto contratto Covid.**

IL CASO

VENEZIA Nove mesi fa, parlando della gestione dell'emergenza coronavirus, il dottor Carlo Santucci diceva: «Da romano mi sono reso conto che la sanità del Veneto è veramente un'eccellenza». Adesso il medico diventato famoso come "l'eroe del treno" per aver salvato una turista sulle Dolomiti e per questo premiato anche dal presidente Sergio Mattarella, non risparmia bordate, tanto da paragonare la sanità veneta a "La zattera della Medusa" di Theodore Géricault, il dipinto custodito al Louvre che raffigura la fregata francese naufragata a causa di negligenze e incapacità del comandante. Ecco, il Luca Zaia che a marzo veniva ringraziato per aver messo in corsia i giovani medici di Medicina generale ora è tacciato quantomeno di ignoranza della materia. Per non dire dell'assessore Manuela Lanzarin che, scrive il dottor Santucci, «"dall'alto e dallo specifico" del suo diploma da traduttrice e interprete, guida la Sanità di una delle regioni più in carenza di personale sanitario». Ma non era un'eccellenza?

LE ACCUSE

Tutte queste cose il dottor Santucci, che presta servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Camposampiero, in provincia di Padova, un po' le ha scritte su Facebook e un po' le ha dichiarate in svariate interviste. Al *Corriere del Veneto*, domenica, ha detto che ci sono «persone di 40-50 anni con problemi importanti di saturazione, che necessiterebbero di un ricovero immediato» e invece «spesso restano in pronto soccorso anche 3-4 giorni». E lo scorso 10 novembre ala cronaca romana del *Corriere della Sera*: «Non muoiono solo gli anziani, perché non riusciamo a curare nemmeno i giovani».

ASSUNTO A TERMINE METTE IN DUBBIO I TITOLI DELL'ASSESSORE E SPARA BORDATE: IL CAPO DELLA SANITÀ LO SMENTISCE

Insomma, quella del dottor Santucci è una narrazione completamente diversa da quella fatta dalla Regione: il medico parla di pazienti non curati, abbandonati al pronto soccorso quando andrebbero ricoverati, giovani che muoiono. E, da precario il cui contratto «si prolunga di mese in mese», accusa la Regione di non prestare ascolto alle sue proposte: all'assessore Lanzarin «ho presentato più volte, di persona e per scritto, diverse proposte facilmente attuabili in termini di risorse e tempistiche, per inserire noi giovani medici in un sistema che ne avrebbe un bisogno disperato. La risposta è stata "le faremo sapere" e non sono mai stato ricontattato, ovviamente». E in stampatello: «Non si può riconoscere una carenza cronica di medici senza attuare nulla di pratico per risolvere il problema, altrimenti resta solo sterile propaganda».

DIVERSITÀ

Chi ha ragione? La Regione che ammette sì la sofferenza del sistema sanitario in questa seconda fase della pandemia ma esclude situazioni apocalittiche o il medico contrattista che paragona la sanità veneta a un naufragio colposo?

Luciano Flor, direttore generale della sanità a Palazzo Balbi, ieri ha detto che i dati sono forniti tutti i giorni due volte al giorno: «Monitoriamo gli accessi agli ospedali, la permanenza al pronto soccorso, di ogni nosocomio sappiamo i posti letto, il tasso di occupazione, quando i pazienti vengono spostati e dimessi. E lo diciamo sempre che gli operatori sanitari stanno facendo un grande sforzo». Ma la versione del "dottore-eroe" è assolutamente controcorrente.

Alda Vanzan

Il decreto post-Feste

La stretta durerà tutto gennaio Spostamenti vietati tra Regioni

▶Provvedimento-ponte per estendere le chiusure Poi dal 15 un nuovo Dpcm le prorogherà fino al 31

▶I weekend tutti "arancioni". Dal fine settimana torna l'Italia a 3 colori ma con nuovi parametri

LA STRATEGIA

ROMA Gennaio non vedrà soltanto il ritorno delle Regioni in giallo, arancione o rosso. Come per le Feste di Natale, da giovedì scatterà un nuovo giro di vite su tutto il territorio nazionale: fino al 31 gennaio gli spostamenti tra Regioni verranno vietati, i week-end saranno in fascia arancione e verrà confermato il divieto ad ospitare in casa più di due amici o due parenti non conviventi. Deciso anche un inasprimento dei parametri per far scattare con maggiore facilità, nelle Regioni, le restrizioni di tipo arancione e rosso.

La stretta fino al 31 gennaio verrà introdotta a tappe, con due diversi provvedimenti. Il primo, varato ieri notte dal Consiglio dei ministri, avrà validità fino al 15 gennaio: giorno in cui perderà efficacia l'attuale Dpcm. Il secondo verrà approvato lo stesso giorno di scadenza del "decreto ponte" appena varato e prorogherà le restrizioni al 31 gennaio. Questo è almeno il patto raggiunto in Consiglio dei ministri sotto pressione del ministro della Salute, Roberto Speranza.

A spingere per il nuovo giro di vite è stato il Comitato tecnico scientifico (Cts), preoccupato per la tenuta del sistema sanitario e per un'impennata dei contagi che potrebbe compromettere il piano vaccinale. Un allarme condiviso da Speranza e dal ministro Francesco Boccia (Regioni) che temono l'esplosione anche in Italia dalla terza ondata dell'epidemia e dalle varianti del Covid-19 che stanno mettendo in ginocchio mezza Europa, Inghilterra in primis. I due ministri sono allarmati anche per gli effetti (si conosceranno soltanto la prossima settimana) che potrebbe avere avuto sulla diffusione del virus «la socialità natalizia»: durante le Feste molti nuclei familiari non conviventi si sono incontrati a dispetto dei divieti. Ma ecco nel dettaglio le misure.

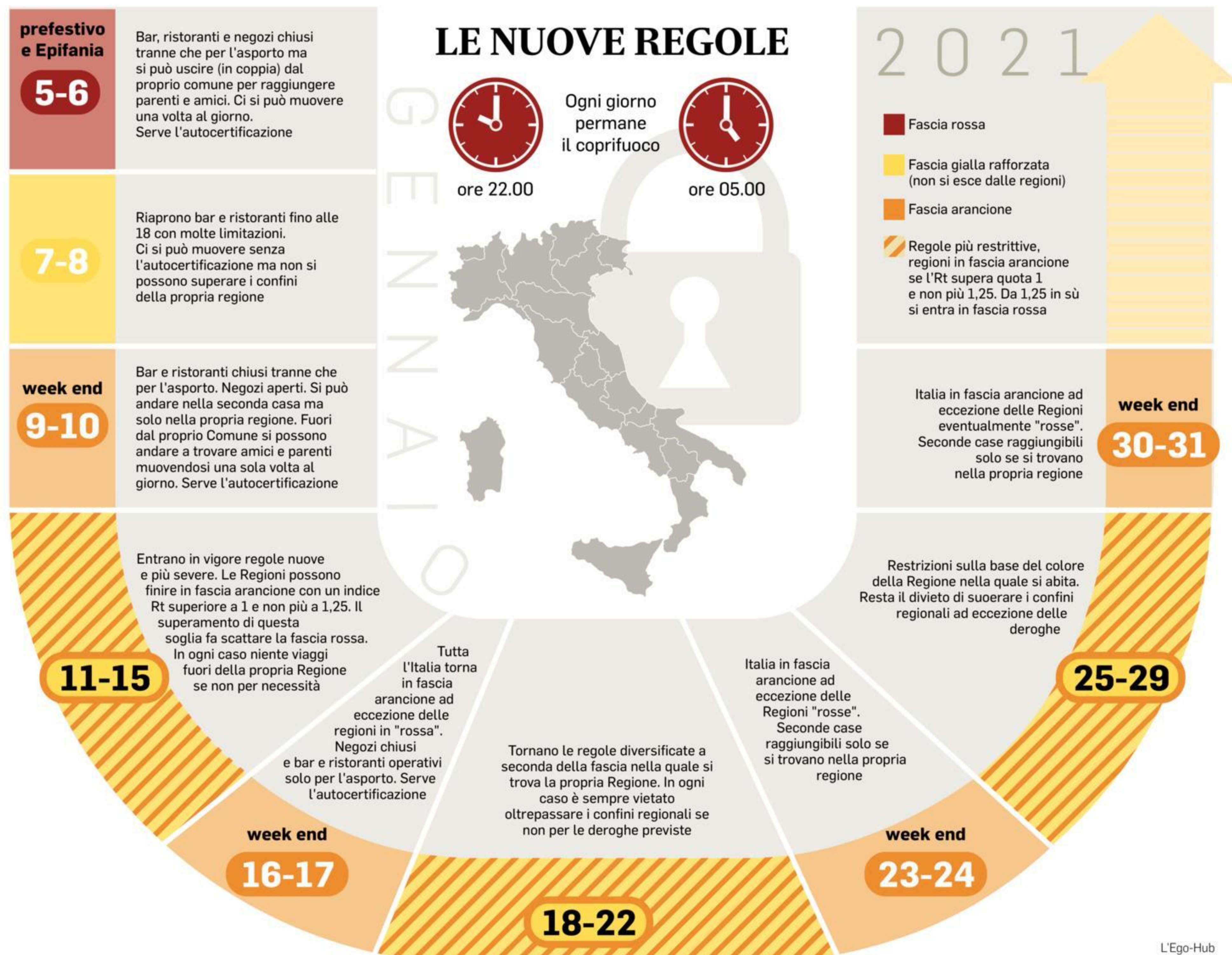
CONFINI REGIONALI CHIUSI

A differenza di quanto filtrato lunedì dopo la riunione tra i capidelegazione della maggioranza, il divieto di varcare i confini della propria Regione non si fermerà il 15 gennaio (quando scadrà l'attuale Dpcm): la "zona gialla rafforzata" verrà poi prorogata - questo è l'impegno, come si diceva - fino 31 gennaio. La nuova stretta serve a impedire, come spiegano gli esperti del Cts, la «migrazione del virus» tra le diverse zone del Paese. E dunque a «limitarne la diffusione». Sarà comunque sempre possibile superare i confini regionali per «comprovate esigenze» di salute, urgenza, lavoro e per tornare alla propria residenza, domicilio o abitazione. Vietato andare nelle seconde case fuori Regione.

WEEKEND ARANCIONI

In tutti i weekend di gennaio e in tutta Italia scatterà la zona arancione. Ciò significa che nei giorni festivi e prefestivi bar e ristoranti resteranno chiusi, non si potranno varcare i confini del proprio Comune (oltre a quelli della Regione). I negozi invece saranno aperti. Ma verranno confermati i controlli in strade e piazze per limitare gli assembramenti. Rinnovata la deroga a varcare i confini comunali per i piccoli centri urbani con meno di 5mila abitanti, ma con per non più di 30 km e senza la possibilità di raggiungere le città capoluogo.

PARENTI E AMICI

Confermato anche il divieto ad ospitare nella propria abitazione più di due parenti non conviventi o due amici (accompagnati dai figli con meno di 14 anni). La misura, secondo il governo, servirà ad evitare pranzi o feste con troppe persone che, a giudizio degli esperti, sono la principale causa di contagio.

REGIONI 2 GIORNI GIALLE

Chiuso il periodo delle Festività torna il sistema per fasce: gialla, arancione e rossa. In attesa del report settimanale della cabina di regia che arriverà sul tavolo del ministro della Salute venerdì, il 7 e l'8 gennaio tutte le Regioni saranno collocate in fascia gialla. Ciò significa che in queste date bar e ristoranti chiuderanno alle 18 (consegne a domicilio consentite fino alle 22), mentre i negozi resteranno aperti. Da sabato 9 o domenica 10, quando Speranza firmerà le nuove ordinanze, invece scatteranno restrizioni di tipo "arancione" o "rosso" nelle Regioni con un indice alto di diffusione del virus.

STRETTE REGIONALI PIÙ RIGIDE

Il nuovo decreto contiene una revisione dei parametri in base ai quali scatterà la zona arancione e rossa. L'indice di trasmissione del virus RT verrà abbassato da 1.5 a 1,25 per decretare la zona rossa e da 1.25 a 1.0 per imporre le restrizioni arancioni nelle varie Regioni. Questo parametro verrà però accompagnato dal tasso di incidenza dei contagi che, per far scattare la stretta, dovrà essere superiore a 50 casi ogni 100mila abitanti. Le Regioni che rischiano di diventare arancioni sono Veneto, Liguria, Calabria, Lombardia e Puglia. «Questa scelta», spiega il ministro Boccia, «è stata condivisa da tutti i governatori, perché tutti condividiamo la necessità di introdurre immediatamente le misure più restrittive quando si va oltre l'1».

IL COPRIFUOCO ALLE 22

Resta confermato il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Non si tratta però di una misura nazionale e dunque non è stata inserita nel nuovo decreto. Come spiegano al ministero della Salute il coprifuoco serale vale infatti per le Regioni in fascia gialla. E, attualmente, tutte le Regioni sono...gialle.

SLITTA LA FASCIA BIANCA

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha chiesto e ottenuto nella riunione di maggioranza di lunedì di prevedere una fascia bianca che verrà decisa sempre in base all'indice RT. Il governo ha però stabilito che verrà introdotta con il Dpcm del 16 gennaio, non ora. Con la fascia bianca, che servirà secondo a Franceschini a dare «ai cittadini un segnale di speranza verso un ritorno alla normalità», cinema, teatri e palestre saranno aperti. E bar e ristoranti non dovranno più chiudere la sera. Verrà cancellato anche il coprifuoco. Resterà però l'obbligo del distanziamento e di indossare la mascherina all'aperto e in ogni luogo pubblico.

Alberto Gentili

RESTA IL COPRIFUOCO FINO ALLE ORE 22 PROIBITI GLI ASSEMBRAMENTI E OBBLIGO DI MASCHERINA

CONTINUERÀ AD ESSERE VIETATO OSPITARE IN CASA PIÙ DI DUE PARENTI NON CONVIVENTI O DUE AMICI

L'ISTITUZIONE DELLA ZONA BIANCA CON CINEMA, TEATRI, PALESTRE E RISTORANTI SEMPRE APERTI SLITTA DI QUINDICI GIORNI

Da Berlino a Londra, mezza Europa si blinda

LOCKDOWN

ROMA Non solo Italia: il Covid non molla anche nel resto d'Europa. E si cerca di correre ai ripari sperando nel "miracolo" vaccini. La Gran Bretagna, travolta dalla variante del virus - inglese e sudafricana -, ha adottato il livello massimo di allerta, un sostanziale lockdown, e chiuderà le scuole fino a metà febbraio. Una stretta senza precedenti recenti che riguarderà anche l'**Inghilterra**, nazione di gran lunga più popolosa del Regno Unito, con oltre 55 milioni di abitanti su 66,5 milioni totali. E anche la Germania è decisa a prolungare il blocco nazionale fino al 31 gennaio.

I britannici stanno andando veloci con le vaccinazioni, visto che hanno iniziato quasi tre settimane prima degli altri europei: hanno già immunizzato oltre un milione di persone. Ma il governo chiede nuovi sacrifici. Boris Johnson si è rivolto direttamente alla nazione per annunciare la stretta ulteriore che era nell'aria da giorni e che prevede un livello di allerta 5: praticamente il terzo lockdown nazionale. Mentre la **Scozia**, in autonomia, ha già reimposto il confinamento a partire dalla mezzanotte.

Lockdown prolungato fino al 31 gennaio in **Germania**, con la chiusura di scuole, bar, ristoranti e molti negozi. Il governo federale e i 16 Land sono stati d'accordo sul fatto che l'epidemia è ancora troppo aggressiva. E gli stessi medici hanno rilevato che la stretta nazionale adottata il 16 dicembre, al momento, non ha prodotto risultati tangibili. Obbligo di restare a casa esteso anche in **Austria**, fino al 24 gennaio. In **Spagna**, la Catalogna chiuderà per 10 giorni, con tutto il Paese che parla già di terza ondata.

Le falle della profilassi

«Arrivano le nuove dosi» Ma dobbiamo ancora iniettare quelle vecchie

▶Il caos in attesa della seconda tranche Pfizer Veneto (55%) e Lazio (62) record. Calabria al 3

▶Il ministero sollecita ad accelerare i tempi Sileri: «Il Paese si dia una mossa e reagisca»

IL FOCUS

ROMA La Lombardia, in drammatico ritardo con le vaccinazioni, affretta il passo. E assicura che in tempi brevi arriveranno a ventimila somministrazioni al giorno mentre cerca strutture dove alloggiare gli ambulatori, recluta specializzandi, farmacisti e fa fatica a trovare siringhe di precisione.

In Calabria il rapporto tra dosi utilizzate e somministrazioni è ancora fermo al 3,5%. «Se i vaccini rimangono nei frigoriferi che li mandino in Toscana, e noi dalla mattina alla sera li utilizziamo» sentenzia il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. La Sardegna ha deciso di iniziare il 7. E Nicola Zingaretti, alla guida della Regione Lazio, in serata annuncia: iniettato il 62% delle dosi. La Campania invece è al 31,7%. Il Veneto, che nel report di metà giornata era al 40,6%, alle 18.30 è arrivato al 55%.

LA DISTRIBUZIONE

Ognuno parla del suo orticello ma, a ben guardare l'intero Paese, sembra che la macchina vaccinazioni contro il Covid-19 proceda in salita. Di fatto, oggi, dovrebbero essere consegnate altre 470 mila dosi del vaccino Pfizer Biontech e il primo lotto non è stato ancora esaurito. Parliamo della seconda tranche delle spedizioni destinate al nostro Paese che, in questa prima fase, ha diritto a 3,4 milioni di dosi. I prodotti saranno distribuiti direttamente dalla casa farmaceutica nei 294 punti di somministrazione indicati dalle Regioni al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri.

Dal ministero della Salute arriva una sollecitazione a fare presto. A risolvere tutti quei problemi, dalle ferie, alla mancanza del personale e alla disorganizzazione, che hanno rallentano la vaccinazione.

L'EPIDEMIA

«Se ogni settimana abbiamo a disposizione 500 mila dosi, è un dovere utilizzarle tutte entro la stessa settimana ed essere pronti a fare altrettanto in quella successiva» dice, rivolgendosi alle Regioni, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. «Il Paese si dia una mossa e reagisca a questa gravissima epidemia. Se qualche Regione è in difficoltà possiamo ancora recuperare ma di tempo da perdere non ce n'è» esorta la sottosegretaria Sandra Zampa.

Frasi che, in pratica, vogliono dire avanti senza sosta, anche il sabato e la domenica. Aspettano il via libera, intanto, le altre aziende produttrici di vaccini.

Domani, 6 gennaio, è previsto un incontro dell'Agenzia europea per il farmaco, per discutere sul sì alla produzione dell'americana Moderna che, fino ad oggi, ha fornito 18 milioni di dosi al governo Usa. Si tratta di vaccini che possono essere conservati con minori difficoltà (quello Pfizer-BioNtech deve essere tenuto a -70 gradi). Condizione che potrebbe permettere anche ai medici di famiglia, una volta protetti anche loro, di somministrare il farmaco.

Si allargano anche le maglie della Commissione Ue: è stato deciso di aumentare la possibilità di acquistare dosi aggiuntive. Questo significa 80 milioni nel caso di Moderna (porterebbe ad un totale di 160 milioni) mentre nel caso di Pfizer-BioNtech di 100 milioni addizionali per un totale di 300 milioni. Bruxelles e gli Stati membri stanno dialogando per capire come distribuire i nuovi carichi.

L'OPZIONE

«Spero che Ema acceleri il processo di autorizzazione dei vaccini AstraZeneca - tuona Pierluigi Lopalco docente di Igiene all'Università di Pisa e assessore alla Sanità della Regione Puglia - solo in quel momento saremo sicuri di avere in Italia un quantitativo di vaccino sufficiente. È una buona notizia quella di una vicina autorizzazione del vaccino Moderna ma, l'Italia, ha opzionato poche dosi». L'efficacia della prima dose di AstraZeneca sembra sia il 62%, con dose piena e di 50-55% con la prima somministrazione.

Guido Rasi, docente di Microbiologia all'università Tor Vergata di Roma ed ex direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco spiega perché il via libera ad AstraZeneca chiede ancora tempo: «Questi dati provengono da due o tre tronconi di sperimentazione, una condizione che sta mettendo un po' in difficoltà i regolatori per individuare l'indicazione». Serve capire, cioè, quale dei tre rami di sperimentazione ha dato cosa e qual è il vero numero credibile su cui basare una strategia vaccinale.

Carla Massi

LOPALCO: «SPERO CHE L'AGENZIA EUROPEA ACCELERI L'OK AD ASTRAZENECA SOLO COSÌ SAREMO PIÙ TRANQUILLI

Il caso

Federfarma: «Siamo pronti ad iniziare subito La norma c'è»

«Per somministrare i vaccini anti Covid in farmacia la norma c'è, e noi siamo disponibili a iniziare sin da ora. Bisogna solo definire i protocolli». A commentare uno dei temi che tornano alla ribalta di pari passo alle polemiche sui rallentamenti della campagna vaccinale è Marco Cossolo, presidente di Federfarma, la Federazione nazionale che rappresenta le quasi 19.000 farmacie private presenti in Italia. Coinvolgere i farmacisti nella somministrazione dei vaccini, precisa Cossolo, «è una cosa di buon senso, perché ad oggi è stato somministrato un numero di dosi inferiore rispetto a quelle disponibili». E d'altronde, dopo le incertezze iniziali, «nelle regioni in cui sono stati introdotti i test sierologici e i tamponi rapidi in farmacia, come Emilia Romagna, Lazio o Piemonte, il numero di quelli eseguiti è stato notevolissimo e gli effetti positivi sulle code si sono visti».

La preparazione dei vaccini all'Asl Roma1 (foto ANSA)

La campagna Via libera anticipato

Il Regno Unito accelera i tempi: iniettata la prima dose AstraZeneca

Avendo iniziato quasi tre settimane prima degli altri europei, con la Pzifer, il Regno Unito ha già immunizzato oltre un milione di persone. E ieri, primo Paese al mondo, dopo un'autorizzazione-lampo sono state somministrate le prime dosi del farmaco AstraZeneca.

Il ritardo della Lombardia costa la poltrona a Gallera: rimpasto tra una settimana

IL CASO

MILANO L'avviso di sfratto all'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallera ha ora anche una data di esecuzione. Tra una settimana o al massimo a metà gennaio, filtra dai corridoi del Pirellone, dovrà lasciare l'incarico e si procederà al rimpasto. «Nei prossimi giorni si corre, quando le cose saranno fatte lo saprete», anticipa il leader leghista Matteo Salvini. Che nel frattempo si è trasferito a Milano e ha avuto un primo colloquio con il governatore Attilio Fontana su un «piano complessivo sanitario, economico, sociale, infrastrutturale» per la Regione.

ACCELERAZIONE

Non è un fulmine improvviso, è da metà novembre che si ragiona sulla sostituzione di Gallera. Ma le sue dichiarazioni hanno impresso un'accelerazione, tant'è che circolano già i nomi dei possibili successori: Gian Vincenzo Zuccotti, direttore di Pediatria all'ospedale Buzzi di Milano, e l'ex sindaco Letizia Moratti. Otto giorni dopo il V-day la Lombardia aveva somministrato solo il 3% delle dosi consegnate. «Non faccio rientrare in servizio medici e infermieri per un vaccino nei giorni di festa», la giustificazione di Gallera che ha indignato maggioranza, opposizione, sindaci. Dando una spinta alla sua uscita dal governo della Regione, ormai inevitabile dopo il fallimento della campagna di vaccinazione influenzale, con bandi d'acquisto andati ripetutamente a vuoto e dosi comprate a prezzo triplicato. Che l'assessore fosse un problema è chiaro anche alla maggioranza da oltre un mese. Il 2 dicembre ha superato una mozione di sfiducia Pd-M5S, ma pareva solo una questione di tempo: dopo i due passaggi critici del rinnovo delle commissioni consiliari e l'approvazione del bilancio triennale della Regione, si attendeva il passo successivo, cioè la sostituzione dell'assessore. Che non è arrivata, perché un rimpasto non è comunque un'operazione semplice. Con la revoca dell'incarico, «se Gallera torna a fare il consigliere regionale ne deve saltare uno di Forza Italia, con ricadute a cascata e una rottura totale degli equilibri», spiegano fonti del Pirellone. Per questo la maggioranza lavorava alla soluzione di uno spacchettamento dell'assessorato: la Sanità a un tecnico, il Welfare a Gallera. Ipotesi che l'opposizione, dopo i risultati dell'esponente di FI, non avrebbe mai accettato. Da qui l'idea di affidare i Trasporti a Gallera e il suo assessorato a un tecnico. Su questo punto l'indicazione di Fontana è sempre stata chiara, il sistema sanitario va rafforzato con la nomina di una persona di spessore. A complicare la situazione ci sono le fronde interne, con la frangia capitanata dal presidente per la Lega della commissione Sanità Emanuele Monti che ieri, in un'intervista a "Malpensa24", ha lanciato l'ultimatum: «Stiamo perdendo la fiducia in Gallera. La percentuale di vaccinati è ridicola, questo ha indebolito molto la sua credibilità nei confronti della maggioranza di centrodestra che lo sostiene. I pronto soccorso non chiudono né a Capodanno né nelle altre festività, dovevano essere comunque dedicati alle vaccinazioni».

PROFILASSI

Da ieri si cerca di recuperare, ma non si è andati oltre le 6.000 iniezioni. «Dopo una partenza lenta di una macchina molto complessa, oggi si va a buon ritmo», sostiene Giacomo Lucchini, responsabile del piano di vaccinazioni anticovid della Lombardia. Davide Galimberti, sindaco di Varese, è scettico. «Con 10 mila vaccinazioni previste al giorno significa che i cittadini lombardi saranno vaccinati tra 1.000 giorni circa, ovvero entro l'agosto 2023. Queste tempistiche sono assolutamente inaccettabili. Auspico che tutto sia rimediabile, ma serve una guida che sappia dare un'indicazione precisa. Al di là del fatto che una pandemia ha aspetti non prevedibili, è indubbio che Regione Lombardia ha dimostrato una serie di carenze». Ultima, la profilassi al rallentatore. «Sconcertato dai ritardi» anche il consigliere regionale del M5S Nicola Di Marco. «Ogni giorni recuperato nel superare l'emergenza Covid è un giorno guadagnato sul piano dell'emergenza economica, eppure la maggioranza è così attenta al tema della produttività economica. Il confronto con le altre regioni è impietoso, lo diciamo da mesi che serve un cambio di passo».

Claudia Guasco

C'È GIÀ IL NOME DEL SUO SUCCESSORE, IL DIRETTORE DI PEDIATRIA DEL BUZZI ZUCCOTTI SALVINI A MILANO PER GESTIRE IL RILANCIO

Giulio Gallera

Le somministrazioni

Dosi inoculate su quelle consegnate

Regione	%
Abruzzo	27,5%
Basilicata	38,4%
Calabria	3,5%
Campania	31,7%
Emilia-Romagna	18,8%
Friuli-Venezia Giulia	29,0%
Lazio	55,6%
Liguria	23,5%
Lombardia	7,6%
Marche	23,2%
Molise	1,7%
P.A. Bolzano	24,9%
P.A. Trento	55,6%
Piemonte	31,1%
Puglia	26,9%
Sardegna	3,0%
Sicilia	25,0%
Toscana	37,8%
Umbria	41,5%
Valle d'Aosta	4,4%
Veneto	40,6%
ITALIA	26,9%

TOTALE vaccinazioni 128.880

Dati ministero della Salute aggiornati alle 21 del 4 gennaio — L'Ego-Hub

L'intervista **Massimo Andreoni**

«Vaccini, è mancato un piano B un miraggio la copertura al 70%»

▶Il direttore di Malattie Infettive di Tor Vergata: «Per l'estate non saremo a 1 su 3»

▶«Si doveva valutare l'eventualità di intoppi nella produzione e nelle autorizzazioni»

«Con il programma attuale rischiamo di arrivare all'estate con una vaccinazione sulla popolazione che è inferiore al 30 per cento. E la copertura al 70% diventa un miraggio». Massimo Andreoni, direttore clinica malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) non ama la previsioni e in genere non si sbilancia troppo, però, di fronte alle criticità che stanno emergendo in questi giorni, non ci gira attorno: «Il problema della vaccinazione non è arrivato improvvisamente. È una questione di cui si parla da settimane e che in qualche modo era fortemente attesa. Quindi, la mancanza di un piano vaccinale ben redatto e avviato lascia grandi perplessità».

Cosa non la convince?

«Stanno emergendo numerose difficoltà che certamente andavano analizzate molto tempo addietro, per poter poi trovare soluzioni prima dell'inizio della campagna vaccinale».

A quanto pare, le sorti del piano sono legate però alla disponibilità del vaccino finora autorizzato, cioè Pfizer.

«Non avere chiaro un piano vaccinale preciso anche nelle diverse condizioni che si vengono a realizzare è deprecabile. Poi è chiaro che alcune situazioni sono difficilmente preventivabili. Come, per esempio, dare per scontato che la Pfizer produca decine di milioni di vaccini e poi invece dover fare i conti con il fatto che la multinazionale si trova in difficoltà e non riesce a mantenere la richiesta. Si può anche preventivare però che un percorso non ancora completato, come quello della registrazione del vaccino di Astrazeneca, possa richiedere più tempo di quello che serve».

Manca in sostanza un piano B?

«Certamente. La predisposizione della campagna vaccinale deve essere fatta anche in previsione di scenari diversi. Noi non possiamo aspettare che il vaccino di Astrazeneca venga autorizzato per iniziare a organizzarci. Ci sono vaccini diversi che richiedono strategie diverse. Dobbiamo già essere pronti a conoscerli e a utilizzarli».

Il professor Massimo Andreoni direttore della clinica di Malattie Infettive del Policlinico Tor Vergata a Roma e direttore scientifico della Simit

Anche le Regioni però dovrebbero fare la loro parte.

«Noi abbiamo saputo con largo anticipo quali erano le quantità di vaccino che sarebbero arrivate a ciascuna di loro, quindi è sicuramente grave che a livello regionale, avendo ormai tutti gli elementi per avviare un programma vaccinale ben fatto, ci siano alcune aree che sono estremamente indietro. Certamente preoccupa che in alcune Regioni del nord, le quali hanno pagato maggiormente un grande tributo per questo tipo di malattia, la campagna vaccinale proceda in maniera lenta».

> GRAVE CHE A LIVELLO REGIONALE CI SIANO ALCUNE AREE COME QUELLE DEL NORD PIÙ COLPITE DAL VIRUS CHE SONO IN RITARDO

Cosa manca ancora per avviare la vaccinazione?

«Ci sono numerosi aspetti che devono ancora essere definiti e risolti. Mi riferisco alla carenza del personale medico e al fatto di non avere ancora a disposizione protocolli avviati per la profilassi. E questo preoccupa perché oggi stiamo ragionando sulla vaccinazione sostanzialmente rivolta agli operatori sanitari e alle Rsa, che sono quindi facilmente individuabili. Ma se dovessimo pensare di avviare una vaccinazione destinata a tutta la popolazione, le carenze di organizzazione che stiamo riscontrando ora sarebbero ancora maggiori. Ripeto, è un ulteriore elemento di preoccupazione vedere l'impreparazione da parte di alcune Regioni».

Da cosa dipende per lo più?

«Le motivazioni date in alcuni casi sono risibili. Per esempio, il fatto che i medici dovevano andare in vacanza e non erano disponibili per la vaccinazione. Ma di fronte a un'emergenza di questo tipo devi trovare soluzioni alternative. E poi c'è chi ha la sensazione che a volte l'ingranaggio debba ancora essere oliato. Tutto questo, invece, andava fatto precedentemente. È una situazione che lascia grosse perplessità. A maggior ragione, ribadisco, ci si troverà poi impreparati nel creare protocolli che saranno molto più laboriosi quando andremo a vaccinare sul territorio. E se lì non siamo già preparati e predisposti e non abbiamo le idee chiare, si creerà una situazione veramente complicata».

La vaccinazione di massa, magari anche al 70 per cento, sarà un obiettivo per nulla facile, allora.

«Se non si colmano tutte le carenze, il rischio che si corre è che nel periodo pre-estivo avremo una quantità di persone vaccinate che certamente non sarà sufficiente a creare quell'immunità di gregge indispensabile per ridurre la circolazione del virus».

Secondo lei, quante persone sarà possibile vaccinare?

«Per come sta procedendo ora il piano, purtroppo temo che all'estate arriveremo con meno del 30 per cento dei soggetti vaccinati».

Graziella Melina

NEGLI STATI UNITI AL VIA L'IMMUNIZZAZIONE "DRIVE-THROUGH"

La procedura è simile a quella dei tamponi: la vaccinazione in Kentucky da ieri si può fare anche rimanendo in auto, con il metodo "drive-through" (foto ANSA)

Volo e fiala, tutto incluso L'unico turismo che va è quello della puntura

IL CASO

ROMA Il turismo dei vaccini. Potrebbe essere questa la nuova moda in tempo di pandemia: pacchetti che comprendano volo e soggiorno - periodo di quarantena compreso - nei Paesi in cui la campagna di vaccinazione procede spedita e dove è possibile anche trovare dosi sottobanco, ovviamente pagando. E alcune agenzie di viaggi - è successo per esempio in India - stanno iniziando a studiare offerte per rilanciare l'attività, dopo l'anno più nero di sempre per il turismo mondiale.

GLI EMIRATI

All'inizio di dicembre, per esempio, decine di italiani, ma anche persone provenienti da altre parti del mondo, hanno cercato di andare a Dubai e ad Abu Dhabi, non tanto per una vacanza, quando per acquistare in anteprima dosi di vaccino anti-Covid. Negli Emirati circolava già da novembre un vaccino cinese, quello dell'azienda farmaceutica Sinopharma. I primi a poterlo usare sono stati i membri della famiglia reale, gli uomini del governo e l'esercito. Ma anche le personalità di spicco del mondo finanziario e imprenditoriale, così come di quello sportivo. Tra questi, con un braccialetto a testimoniare l'avvenuta vaccinazione, c'era anche un italiano, Guido Cappellini, campione di Motonautica, nato a Mariano Comense e da cinque anni team manager dell'Abu Dhabi Team. «Mi sono vaccinato utilizzando un farmaco cinese che ormai da settimane qui ad Abu Dhabi è in circolazione. Io, mia moglie e un mio collaboratore stiamo bene. Non abbiamo controindicazioni. Ma la domanda è: perché nessuno parla di questa soluzione? Io gestisco un team che è praticamente il team del Governo emiratino, dunque sono stato vaccinato in quanto esponente governativo», aveva detto lui alla fine di novembre. Dopo quella notizia era iniziata la corsa ai biglietti aerei. Il prodotto, però, in Europa non ha validità scientifica e sanitaria. Ma il timore di dover aspettare molti mesi prima di ottenere "l'antidoto" al Covid ha spinto molti a cercare di procurarselo all'estero.

IL REGNO UNITO

La stessa cosa era successa con il Regno Unito, dopo il via libera - è stato il primo Paese al mondo - alla campagna di vaccinazioni, con la distribuzione del medicinale della casa farmaceutica Pfizer. In questo caso la corsa ai biglietti aerei e le richieste di informazioni arrivavano soprattutto dall'India. Le agenzie di viaggio erano state sommerse da prenotazioni di voli diretti principalmente a Londra, con la speranza di riuscire a procacciarsi qualche dose sottobanco. Per i cittadini stranieri, infatti, le possibilità di essere inseriti nelle liste di vaccinazione preparate dal sistema sanitario britannico sono davvero scarsissime. Ma in tanti sarebbero disposti anche a infrangere la legge per riuscire a procurarsi alcune fiale, se nel loro Paese la situazione dovesse andare a rilento. Secondo l'agenzia Press Trust of India alcune agenzie di viaggio sarebbero pronte ad approfittarsi della situazione e starebbero lavorando allo sviluppo di pacchetti "volo-vaccino" da proporre ai cittadini più facoltosi.

Mic. All.

Vaccinazione a Dubai (foto ANSA)

> GLI INDIANI PUNTANO SUL REGNO UNITO MENTRE MOLTI ITALIANI HANNO RAGGIUNTO GLI EMIRATI ARABI

Gli esperti si ricompattano su epidemia e vaccini

L'ANALISI

VENEZIA Reputation Science, la società leader in Italia nell'analisi e gestione della reputazione, ha condotto uno studio sulle dichiarazioni di virologi, medici ed esperti che hanno avuto visibilità sul web dal 20 novembre al 17 dicembre 2020 in tema di vaccino per il Covid-19. Le dichiarazioni rilasciate ai media, che si sono moltiplicate sul web, sono state analizzate attraverso l'utilizzo di un indice numerico. I principali risultati hanno fatto emergere una sostanziale omogeneità delle opinioni. Unica eccezione Maria Rita Gismondo, che ha espresso diverse perplessità ma che registra un basso volume di contenuti. Anche Andrea Crisanti, dopo i dubbi iniziali, è tornato nell'alveo; è sempre lui inoltre che raccoglie il più alto numero di citazioni sul web.

«Siamo passati - ha detto Auro Palomba, presidente di Reputation Science - dalla presenza di una moltitudine di voci incoerenti sugli effetti della pandemia e sui modi di contrastarla ad una coesione di fondo dimostrata da tutti gli esperti sull'importanza dei vaccini. Anche le voci inizialmente scettiche indicano adesso il vaccino come strumento fondamentale di lotta al Covid19. Questa coesione ha restituito alla verità scientifica il proprio primato».

Le spine della maggioranza

Renzi vuole il rimpastone: Conte si dimetta e trattiamo Ma Palazzo Chigi non si fida

▶Ultimatum Iv: ci ascolti o il 7 le ministre si dimettono. Il Pd: no ai destabilizzatori

▶Pontieri all'opera per il ter: ipotesi Guerini all'Interno, Rosato alla Difesa

Giuseppe Conte, presidente del Consiglio (foto ANSA)

IL BRACCIO DI FERRO

ROMA «Conte sarà costretto a cedere e cederà». Alla fine di una giornata di trattative serrate Renzi è convinto che il premier scenderà a più miti consigli. La richiesta del leader di Iv è netta: «Il premier deve dimettersi, poi ci sarà un nuovo esecutivo». Non basta un rimpastino con pochi ritocchi della squadra. Per il senatore di Rignano il presidente del Consiglio non ha altra scelta, altrimenti il 7 gennaio le ministre di Italia viva faranno un passo indietro. E' una partita ancora tutta da giocare, il cui esito resta incerto. Perché il Pd e M5S non vogliono una crisi al buio. E lo stesso premier teme di essere impallinato. Di uscire da palazzo Chigi per non tornarci più.

Sono ore frenetiche nella sede del governo. Il percorso delle consultazioni e di una nuova fiducia in Parlamento presenta insidie, rischi che almeno per ora Conte non vuole prendersi. «Non mi fido di Renzi», il suo refrain. Il timore è che un minuto dopo le sue dimissioni arrivi un agguato del senatore di Rignano. Del resto un big di Italia viva la mette così: «Non ci sono garanzie per nessuno, ma se Conte non si dimette è finito in ogni caso». Il Pd, che in una prima fase aveva in qualche modo coperto il gioco di Renzi per chiedere al premier uno scatto e uscire dall'immobilismo, ora delinea un perimetro netto. E non è lo stesso del leader di Iv: «Non ci porterà a sbattere». Zingaretti anzi rilancia l'azione dell'esecutivo attorno alla figura di Conte. E dunque no a «posizioni politiche che rischiano di destabilizzare la maggioranza di governo». E ancora: «Siamo convinti che al Paese vada evitata una crisi dagli sviluppi davvero imprevedibili». Sulla stessa lunghezza M5S: «Oggi parlare o paventare una crisi di governo sarebbe incomprensibile e irresponsabile», mettono nero su bianco il capo delegazione Bonafede e la guida politica Crimi.

MATTEO INSISTE: MINISTRO SOLO SE CI FOSSE ANCHE IL GOVERNATORE LAZIALE CHE PERÒ RESISTE. CATALFO E COSTA RISCHIANO

Il tentativo dei dem e dei pentastellati è costruire un argine al premier. Ma è una difesa che rischia di non avere i numeri alle Camere. Iv non arretra. Anzi alza l'asticella con Renzi che ha posto a Conte una serie di condizioni sul Recovery plan. L'ha spuntata sulla fondazione della Cyber Security ma sul Mes i rosso-gialli andrebbero a sbattere su un muro se passasse la mediazione ipotizzata dai dem, con l'ok del ministro Gualtieri. Ovvero utilizzare 12 miliardi dei 36 previsti per il fondo Salva-Stati. Sulla possibilità di avere maggiori margini per gli investimenti Pd e Iv potrebbero essere accontentati. Ci saranno «maggiori fondi per i servizi sociali, la disabilità, l'integrazione sociosanitaria, per i giovani, il terzo settore, gli anziani e per gli asili nido», hanno fatto sapere fonti dem. Si tratta anche sui Servizi. Conte vorrebbe cedere la delega a un tecnico, ma Pd e Iv spingono per un politico. I nomi in ballo sono quelli dei dem Bordo, Borghi e Fiano.

COLLE PREOCCUPATO

Tuttavia la situazione resta bloccata fino a quando non sarà chiaro l'epilogo della verifica. Con il Colle preoccupato. I pontieri sono al lavoro per costruire un percorso blindato per arrivare a un Conte ter. «Ci vorranno ancora alcuni giorni ma è una strada obbligata», dice un ministro. Renzi vorrebbe un esecutivo con tutti i leader dentro, «un governo politico». Zingaretti, però, non è disponibile. «Renzi sta facendo il suo nome per far sì che al Nazareno arrivi il presidente della Regione Emilia Romagna Bonaccini in modo che lui possa rientrare», è il sospetto di un big pd. Lo stesso senatore di Rignano ai suoi interlocutori giura che il suo futuro è un altro. E allora la scelta ricadrebbe eventualmente sul fedelissimo Rosato. Alla Difesa, qualora Guerini traslocasse agli Interni. Non è in discussione la casella della Farnesina, invece, Di Maio non si sposterà. Ma rischiano i ministri M5S Catalfo e Costa.

L'orologio della crisi corre veloce. Per il momento il presidente del Consiglio non ha convocato ancora una riunione ma a frenare è lo stesso Renzi. Si siederà al tavolo solo quando arriveranno le risposte alle questioni poste da Italia viva. «Voglio capire cosa vuole, fin dove è intenzionato ad arrivare», il ragionamento di Conte. Del resto anche chi sta tessendo la tela sottolinea che il tassello mancante per un accordo è uno solo: «Renzi vuole un Conte ter o fare fuori il presidente del Consiglio?». Il premier è dunque al bivio. Scegliere la strada delle dimissioni con Renzi che continua a sognare Draghi affinché sia lui a gestire tutto il pacchetto del Recovery plan, oppure resistere e andare fino in fondo? Una parte del Movimento è per questa seconda soluzione. Ma non tutti sono disponibili a seguire il premier, molti puntano le proprie fiches solo sulla fine della legislatura. Dei 'responsabili' non c'è traccia. «Conte ha un'ultima chance», continua a ripetere il leader di Iv. Ma il premier ancora non esclude di andare in Senato per ripetere l'operazione Salvini, ovvero addossare la colpa di una eventuale crisi a Renzi. «Così non ci sto a farmi impallinare», ha fatto sapere ai suoi alleati.

Emilio Pucci

Il leader di Iv Matteo Renzi (foto ANSA)

M5S avverte: «Con il Mes ci suicidiamo» E il premier stoppa la mediazione dem

IL RETROSCENA

ROMA «La misura è colma, uno che ha il 2% non può comandare l'Italia». Di Maio e gli altri big del Movimento 5Stelle sono impegnati a smorzare le tensioni nel fronte rosso-giallo. Per evitare che il corto circuito nella maggioranza possa portare alla defenestrazione del premier Conte. Ma l'insofferenza nei confronti di Renzi tra i pentastellati aumenta ogni giorno di più.

Sono emersi segnali di questo tipo sabato scorso durante l'assemblea dei senatori e ieri sera durante quella dei deputati. L'ultima mediazione sul Mes viene considerata «una proposta indecente». Sul tavolo del ministro Gualtieri è arrivata la soluzione di compromesso sull'utilizzo del fondo Salva-Stati. Prendere solo una parte di quei fondi per la Sanità: un terzo, 12 miliardi su 36. Il responsabile di via XX settembre ha dato l'ok e prospettato al premier Conte la possibilità di un'exit strategy che abbasserebbe le pretese di Italia viva. «Renzi – il leitmotiv all'interno del Movimento – vuole disarcionare Conte e abbattere M5S ma non ci riuscirà». Del resto il presidente del Consiglio sul Mes continua a frenare, non si discosta dalla linea di sempre: «Sarà il Parlamento a decidere». «E noi non reggeremmo. Su questo punto non si transige», la linea del Movimento che è disposto a discutere del rafforzamento della squadra di governo, ad appoggiare la richiesta di Renzi affinché il premier ceda la delega sui Servizi, ma sul Mes è pronto ad alzare il muro.

Luigi Di Maio

LA LETTERA

Al momento opportuno sarà l'ala che si mise di traverso sulla riforma ad uscire per prima allo scoperto. I firmatari della lettera spedita a Di Maio e ai vertici per «non arretrare» rilanceranno il no. Ma – hanno giurato nella chat creata quando si votò alle Camere le risoluzioni sull'argomento – «siamo pronti a fare blocco su qualsiasi cosa. Basta prestare il fianco a Renzi e ai suoi diktat». Dietro le quinte si muove Di Battista, ma nei gruppi parlamentari è netta la contrarietà ad acconsentire a quelle che vengono ritenute delle vere e proprie minacce.

In realtà anche nel Pd c'è il convincimento che non ci siano i numeri alle Camere per l'ok al Mes ma i pontieri dem stanno lavorando con Iv per uscire dall'impasse. «Se M5S dice sì al Mes noi usciamo un minuto dopo», il refrain dei pentastellati che non nascondono il proprio malessere. «Abbiamo lasciato a Pd e Iv il pallino della crisi», il ragionamento. Sabato nella riunione dei senatori si è discusso dell'eventualità di fare la prima mossa sulla verifica, ma poi si è deciso di far sì che sia Renzi a scoprirsi. Solo che rispetto ad alcuni mesi fa sta crescendo nel Movimento anche la frangia di chi sarebbe disponibile a sacrificare Conte pur di arrivare a fine legislatura. «Renzi – osserva un big pentastellato – si deve accontentare di un pareggio. Va bene cambiare alcuni ministri ma sui temi la sua voce non avrà spazio, siamo noi il gruppo parlamentare più numeroso».

IL COMPROMESSO SUGGERITO A GUALTIERI: PRENDERE SOLO UN TERZO DEI FONDI EUROPEI PER LA SALUTE

LA TRAPPOLA

«Fatico a capire come il ministro degli Esteri del Paese che riceve più risorse dall'Ue possa dire no al Mes per vecchie ruggini sovraniste», il pressing di Renzi su Di Maio. Tuttavia il responsabile della Farnesina non è disponibile a cadere nella trappola. A palazzo Chigi è arrivato solo un avvertimento netto da parte dei vertici M5S: «L'accordo nella maggioranza era dire sì alla riforma e no all'utilizzo del Mes». Il premier Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri a febbraio saranno a Bruxelles per il passaggio formale ma poi dopo qualche mese dovrà essere il Parlamento a ratificare l'ok dell'Italia alla riforma. «Noi abbiamo legato quel sì al Recovery, è chiaro che può saltare tutto», taglia corto un altro senatore M5S.

E.Puc.

L'ex leader Ppi

Franco Marini ricoverato «Condizioni stazionarie»

L'ex presidente del Senato, Franco Marini, 87 anni, è ricoverato nel reparto Covid dell'ospedale San Camillo de Lellis a Rieti. «Le condizioni generali sono al momento stazionarie», si legge in una nota dell'ospedale reatino, «e mostrano una insufficienza respiratoria di medio grado. Il paziente è strettamente monitorato e sottoposto a terapia ventilatoria e a terapia farmacologica». Numerosi i messaggi di augurio arrivati all'ex leader ddella Cisl e dei Popolari dal mondo politico e istituzionale.

Le misure del governo

IL CASO

Cellulari, auto e rubinetti a gennaio saltano i bonus

▶Per attivare gli incentivi mancano i decreti attuativi dei vari ministeri

▶Alcuni hanno un termine di 30 giorni altri 60, ma le scadenze sono a rischio

ROMA Tutti pazzi per i nuovi bonus, ma per molti degli incentivi che hanno trovato spazio in manovra bisognerà attendere i decreti attuativi. Risultato? Chi a gennaio conta di riscuotere il bonus smartphone o quello idrico, giusto per fare un paio di esempi, rimarrà deluso. Prendete il nuovo bonus auto per i redditi bassi, quello che dà diritto a uno sconto del 40% sul prezzo di listino in caso di acquisto di un'auto elettrica per i nuclei con un Isee non superiore a 30 mila euro. Le modalità per l'erogazione del contributo devono essere definite attraverso un apposito decreto del ministero dello Sviluppo economico e del Mef che, verosimilmente, non sarà pronto prima della fine del mese. Dunque l'agevolazione risulterà off limit almeno fino a febbraio. Ma questo è solo uno dei tanti bonus a scoppio ritardato del 2021. Il problema è che non si tratta di norme auto-applicative e visto che non sono previste sanzioni per i decreti che giungono in ritardo spesso i tempi per riscuotere gli "aiuti" si allungano all'inverosimile, basti pensare a com'è andata con il Tfs per gli statali, vittima di una via crucis amministrativa che ha ritardato di un anno il varo del Dpcm che ne autorizzava l'emissione.

Molto si è parlato del bonus smartphone contro il divario digitale di cui beneficeranno i nuclei con Isee inferiore in questo caso a 20 mila euro. Il telefonino di Stato sarà dato in comodato gratuito per un anno a un solo componente del nucleo familiare richiedente, ma non verrà consegnato prima di marzo. Se andrà bene, se cioè, i tempi saranno rispettati al minuto. Il cosiddetto kit per la digitalizzazione previsto dalla manovra, per diventare operativo necessita pure lui di un decreto, questa volta del Presidente del consiglio e del ministero per l'Innovazione, che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di Bilancio sono chiamati a stabilire le modalità di accesso all'incentivo. Altro bonus al rallentatore? Quello idrico che mette in palio fino a mille euro, da utilizzare entro il 31 dicembre di quest'anno per le spese sostenute per sostituire sanitari e rubinetti con apparecchi a limitazione di flusso d'acqua. Entro la fine di febbraio è atteso un decreto del ministero dell'Ambiente che faccia chiarezza sulle modalità di accesso a quello che già tutti chiamano bonus rubinetti. Meglio armarsi di pazienza. E ancora. Il bonus occhiali ha il valore di un voucher da 50 euro che si tramuterà in uno sconto al momento dell'acquisto. Lo sconto spetta non solo per l'acquisto di occhiali da vista correttivi, ma può essere richiesto anche in caso di acquisto di lenti a contatto.

ALCUNI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI POI RICHIEDONO IL "CONCERTO" DI PIÙ MINISTRI CHE ALLUNGA I TEMPI

IL MECCANISMO

L'incentivo si rivolge ai contribuenti con un reddito familiare Isee inferiore a 10 mila euro. Il bonus però non si può ancora toccare con mano: l'emendamento che ha inserito il contributo in manovra rimanda per la definizione dei criteri di riconoscimento e assegnazione del bonus occhiali 2021 a un decreto del ministero della Salute, da emanare di concerto con il ministero dell'Economia. Insomma, gennaio sarà il mese bianco dei bonus introdotti dalla legge di Bilancio. Chi sperava di ricevere già in questi giorni lo smartphone di Stato o di ottenere lo sconto di 50 euro su un nuovo paio di occhiali farà bene a mettersi l'anima in pace. Ma gli esempi di bonus bradipi non finiscono qui. Incentivo che vuoi, decreto ministeriale che devi aspettare: la manovra stanzia altri 100 milioni di euro per favorire il rinnovo o la sostituzione di televisioni (il bonus tv) che non ricevono programmi trasmessi con le nuove tecnologie. Il comma dedicato alle modalità operative per l'attuazione della disposizione stabilisce che entro 45 giorni venga adottato un decreto del ministero dello Sviluppo economico, di concerto con quello dell'Economia. In stand-by pure il nuovo bonus mobili (elevato il tetto di spesa da 10 mila a 16 mila euro) visto che le modalità per accedervi richiedono precise indicazioni dell'Agenzia delle Entrate. La buona notizia in compenso è che pure alcuni malus scatteranno in ritardo perché privi dei decreti necessari a far spiccare loro il volo. La revisione dell'auto per esempio da quest'anno costerà di più: l'aumento è di quasi 10 euro (9,95 per l'esattezza) e impatterà sia su chi si reca nei centri privati convenzionati per far controllare il proprio veicolo sia su chi invece preferisce rivolgersi direttamente alla motorizzazione civile. Schivare l'incremento però è possibile, a patto di sbrigarsi. Per diventare operativo l'aumento necessita di un decreto del ministero dei Trasporti, che non arriverà prima di fine mese.

Francesco Bisozzi

Conti pubblici

Esplode il fabbisogno 2020: 159 miliardi

Il fabbisogno del settore statale del 2020 è pari a 158.831 milioni, in peggioramento rispetto ai 41.375 milioni del 2019. Lo comunica il ministero dell'Economia. Il peggioramento è di 117,7 miliardi. Il fabbisogno annuale del settore statale del 2020 - spiega il Mef - ha risentito dei minori incassi fiscali e contributivi e di minori accrediti da parte dell'Ue ai Fondi di rotazione; dal lato delle spese si è avuto nel corso dell'anno un incremento della spesa delle Amministrazioni Centrali e Territoriali e dei prelievi da parte dell'Inps nonché delle misure previste dai provvedimenti per l'emergenza Covid come le erogazioni di contributi a fondo perduto. La spesa per interessi sui titoli di Stato è scesa di circa 1.400 milioni rispetto all'anno precedente.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

Recovery, 7-9 miliardi in più per sanità, istruzione e lavoro

IL PIANO

ROMA Riscrivere il Recovery plan italiano, per recepire le indicazioni arrivate dai partiti che sostengono la maggioranza di governo, si sta rivelando più complesso e lungo del previsto. Ieri al ministero dell'Economia è stata un'altra lunghissima giornata di lavoro preliminare alla stesura del testo. Che non è stato però, ancora consegnato a Palazzo Chigi come era nelle intenzioni. Servirà del tempo extra, forse il documento potrà essere inviato al presidente del Consiglio Giuseppe Conte oggi pomeriggio. Ma il condizionale è ancora d'obbligo. Qualche punto fermo comunque, è stato messo. Alcuni capitoli del programma italiano usciranno rafforzati. Si tratta della sanità, dell'istruzione e delle politiche per il lavoro, soprattutto quello giovanile. Tutti insieme avranno a disposizione tra i 7 e i 9 miliardi di euro in più rispetto alla precedente bozza, quella "impugnata" da Italia Viva di Matteo Renzi anche per i fondi esigui destinati al capitolo salute (9 miliardi su 196). Ma nonostante lo sforzo extra del Tesoro, la sanità sarà comunque lontana da coprire quel fabbisogno di fondi che il ministro Roberto Speranza aveva quantificato in 65 miliardi. Per questo si fa strada l'idea di attingere, seppure parzialmente, ai fondi del Mes sanitario, i 36 miliardi messi a disposizione dall'Europa attraverso il fondo salva-Stati. Ma questa trattativa è su un altro tavolo, parallelo a quello tecnico del Recovery. Altro tema delicato riguarda la creazione di una fondazione per la Cybersecurity. Il capitolo, caro al presidente del Consiglio Conte, è stato cancellato. Anche se, fanno notare alcune fonti alle prese con il dossier, l'esigenza resta. Il passaggio tuttavia, toccando le attività dei servizi segreti si è rivelato politicamente troppo complesso da affrontare.

SOLDI ANCHE ALLA RIGENERAZIONE URBANA DEI COMUNI COME CHIESTO DA ITALIA VIVA

IL RAFFORZAMENTO

Ci sarà invece un forte rafforzamento delle risorse a favore dei Comuni. Avranno un capitolo tutto destinato a loro di oltre un paio di miliardi di euro. I fondi serviranno soprattutto per i centri storici, per i beni culturali e per il risanamento urbanistico. Resiste anche il capitolo su Roma, che dovrebbe valere in tutto una decina di miliardi. Una parte dei fondi serviranno per la preparazione del Giubileo 2025, altri per il completamento delle infrastrutture della città: dall'anello ferroviario, alle metro C e D, fino al collegamento ad alta velocità dell'aeroporto di Fiumicino. Nel complesso ci sarà un "riequilibrio" tra le risorse destinate agli investimenti e quelle invece per gli incentivi. Saranno privilegiati quegli investimenti che garantiranno un moltiplicatore elevato, in modo da dare un contributo alla crescita. In quest'ottica saranno finanziate maggiormente le infrastrutture, con un occhio particolare a quelle del Mezzogiorno, che potrebbe vedere un effetto moltiplicatore dei fondi aumentare di circa 3-4 miliardi di euro. Fino a ieri sera, invece, non ci sarebbe stato nessuno spiraglio su un'altra delle richieste fatte dalla delegazione renziana, ossia aumentare la quota di prestiti europei da destinare a investimenti "aggiuntivi". Inm effetti una settantina di miliardi di euro, sui 196 del Recovery italiano, presi a prestito dall'Europa, sono stati utilizzati per «sostituire» fondi nazionali impegnati su opere già programmate. Il motivo di questa scelta dipende dalla volontà del ministro Gualtieri, di non voler far correre troppo il deficit e il debito pubblico. Due parametri tenuti sotto stretto controllo dall'Europa e sui quali potrebbe risvegliarsi anche l'attenzione dei mercati dopo che, soprattutto grazie agli interventi della Banca centrale europea, lo spread con i titoli tedeschi è ai minimi.

CONFERMATE LE RISORSE PER IL GIUBILEO DEL 2025 E GLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE NELLA CAPITALE

Il Tesoro insomma, è preoccupato di non dare segnali sbagliati, anche tenendo conto che per affrontare la crisi sono già stati impegnati oltre 100 miliardi di euro e il debito è destinato a schizzare fino a sfiorare il 160% del Pil. Che l'andamento sia questo lo dimostra anche il dato sul fabbisogno salito a 158 miliardi di euro, in peggioramento di ben 117 miliardi.

Andrea Bassi
Rosario Dimito

Dolo, si ricandidò anche malato Morto Polo, il "sindaco gentile"

▶Il primo cittadino della Riviera del Brenta lottava da oltre un anno con un tumore
Figura centrale nel Pd, il 31 dicembre aveva postato su Facebook un video di auguri

CON LA FASCIA TRICOLORE Alberto Polo, 46 anni, deceduto ieri mattina

POLITICA IN LUTTO

DOLO (VENEZIA) Per dirla alla De André, la sua era una politica in destinazione ostinata e contraria. Alberto Polo, 46 anni, sindaco di Dolo (Venezia), aveva fatto dell'educazione e dei modi pacati il fulcro della sua rivoluzione gentile. Il primo cittadino della cittadina della Riviera del Brenta è morto ieri mattina in ospedale a Mirano, in seguito alle complicazioni legate al tumore contro cui stava lottando da oltre un anno e mezzo. Polo, già eletto nel 2015, si era ricandidato vincendo nuovamente le elezioni a settembre. Era sceso in campo nonostante la malattia, proprio come Jole Santelli, la governatrice della Calabria scomparsa lo scorso 15 ottobre. Il primo cittadino, operato nel 2019, stava rispondendo bene alle cure. Il male, a quanto dicono i suoi collaboratori più fidati, stava regredendo. Le terapie, però, lo affaticavano molto. Anche domenica sera era andato in ospedale per dei dolori collegati appunto alle medicine. I medici l'hanno trattenuto per la notte e ieri il primo cittadino è morto, a causa di un malore, intorno alle 11.30. La sua scomparsa è stato un fulmine a ciel sereno: il 29 dicembre Polo aveva presidiato, come sempre, l'ultimo consiglio comunale dell'anno e il 31 dicembre aveva postato sulla sua pagina Facebook un videomessaggio di auguri di buon anno ai suoi cittadini.

La notizia ha sconvolto il mondo della politica veneziana e veneta, Polo nell'ultimo ventennio è stato un perno del partito democratico e della vita amministrativa della Riviera del Brenta: consigliere comunale nel 2000, assessore alla Cultura nel 2005, capogruppo di opposizione nel 2010 e sindaco e consigliere della città metropolitana 2015. Si era opposto, insieme ai comitati, alla realizzazione della maxi opera da 1,7 milioni di metri cubi, Veneto City, e da neo primo cittadino aveva dovuto affrontare i danni enormi del tornado che l'8 luglio del 2015 aveva spezzato mezza Riviera del Brenta. Apprezzato da colleghi e avversari per la sua competenza e per i modi eleganti: il suo stile era quanto di più lontano potesse esserci dai toni violenti del moderno sbraitare dell'ultima generazione di politici. Ora il testimone passerà temporaneamente al suo vice, Gianluigi Naletto, in attesa della prossima finestra elettorale. Covid permettendo, quindi, Dolo potrebbe tornare al voto in primavera.

LE REAZIONI

Tanti i messaggi di cordoglio. «Una perdita grave per il territorio metropolitano e per tutti coloro che ne hanno apprezzato le grandi doti umane», ha scritto in un post il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. «Un amministratore serio, responsabile, legato da un sentimento profondo d'amore verso la sua Comunità», ha aggiunto il sottosegretario all'Interno Achille Variati. «Una persona dotata di grande sensibilità e umanità. Un amico prima che un amministratore», il commento del collega di partito e senatore Andrea Ferrazzi. «Se ne va un grande sindaco che ha saputo incarnare con responsabilità e dedizione il suo ruolo istituzionale, il suo ricordo resterà vivo nella comunità di Dolo», è il saluto del presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso, Mario Conte. «Era un uomo troppo giovane per essere strappato ai suoi affetti - sottolinea il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Andrea Martella - aveva qualità e sensibilità che sono preziose per la vita pubblica».

MESSAGGI DI CORDOGLIO DALL'ANCI VENETO, DAI SOTTOSEGRETARI VARIATI E MARTELLA, E DA LUIGI BRUGNARO

Davide Tamiello

Belluno, super lavoro per ripulire i tetti in attesa della nuova neve

IL METEO

BELLUNO Un esercito di 200 uomini, tra vigili del fuoco, soccorso alpino, volontari di protezione civile e militari del Genio stanno lavorando senza sosta in queste ore per eliminare la neve dai tetti nel Bellunese. Bisogna fare presto perché il rischio crolli è elevato, come dimostrato dalle strutture collassate nei giorni scorsi, tra le quali una stalla a Sovramonte e un distributore Esso a Santo Stefano di Cadore. E anche perché è in arrivo una nuova perturbazione, la quinta in un mese: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha emesso ieri un nuovo bollettino meteo dove si evidenzia lo stato di attenzione per nevicate e per il rischio valanghe, fino a mercoledì.

L'ESERCITO

L'esercito attivato domenica, dopo l'incontro tra Prefettura e capo il capo Dipartimento della Protezione Civile Borrelli, è arrivato ieri in Comelico con i primi 15 uomini della trentina promessi. Provengono da due reggimenti del Genio: il Terzo Reggimento Guastatori di Udine e l'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Brigata Paracadutisti "Folgore" di Legnago. L'ufficiale di coordinamento con la prefettura arriva invece dal Settimo Alpini di Belluno. I militari ieri erano al lavoro in particolare sulle scuole e edifici pubblici con due piattaforme elevabili per andare sui tetti, tre autoribaltabili per il trasporto neve e terne gommate. Sui tetti, oltre ai vigili del fuoco arrivati anche da fuori Regione, i volontari del Soccorso alpino e le Guide Alpine. Due abitazioni sono state evacuate, in via precauzionale, in contrada Sambugari a Gallio, sull'Altopiano di Asiago (Vicenza), a causa di una valanga di notevoli dimensioni che si è staccata dalla propria sede.

I SOCCORSI

Sono oltre 200 gli interventi già effettuati dai vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza neve nella provincia di Belluno. Le operazioni vengono fatte sui tetti per sgravare il peso della neve e liberare i comignoli per evitare il blocco delle caldaie. Altri interventi per liberare le strade con le frese e raggiungere posti isolati. Ieri mattina è stata portata in salvo anche una famiglia trevigiana con una bimba piccola isolata in Valle Seren del Grappa: è stata raggiunta con il gatto delle nevi ed evacuata. Salvati anche un cagnolino tra le nevi di Falcade e un cervo sprofondato nella coltre ad Auronzo di Cadore.

FALCADE La località bellunese ieri mattina con il sole

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Viale Treviso 38 - Lotto UNICO: Appartamento del complesso Condominio Vallenoncello, posto al piano int. 12, composto da ingresso-distribuzione, pranzo-soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno e terrazzo, con cantina al piano scantinato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 32.582,20**. Offerta minima Euro 24.436,65. **Vendita senza incanto 05/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 152/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT84H0835612500000000999316 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 152/2019**

Caorle (VE), Via della Meridiana - Lotto UNICO: Unità posta al piano terra di una palazzina residenziale. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute e non pagate. **Prezzo base Euro 268.792,00**. Offerta minima Euro 201.594,00. **Vendita senza incanto 04/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 381/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 381/2016**

Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto 1: Appartamento al piano terra composto da cucina, due camere, corridoio e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 33.375,00**. Offerta minima Euro 25.030,50. **Concordia Sagittaria (VE), Via Maentrada 137 - Lotto 2: Appartamento** al piano terra composto da soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e un bagno. Piccolo vano ad uso centrale termica. Area comune scoperta di pertinenza comprende un ampio lastricato e un giardino. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 31.125,00**. Offerta minima Euro 23.343,75. Vendita senza incanto 15/03/2021 ore 15:00 presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 263/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12W0835612500000000999267 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 263/2017**

Cordenons (PN), Via Cortina 59 - Lotto UNICO: Appartamento al piano terra con cucina-soggiorno e servizio, piano primo due camere, bagno e ripostiglio soppalcato. Due posti auto al piano terra. Occupato da terzi giusta comodato d'uso non registrato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 98.606,25**. Offerta minima Euro 73.954,69. **Vendita senza incanto 08/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 123/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02T0103012501000002273856 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 123/2019**

Maniago (PN), Via Isonzo 18 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare, composta al piano terra con cucina, ripostiglio, ingresso e sottoscala, primo piano con corridoio, due camere, bagno, terrazza esterna; secondo piano due vani soffitta; i piani sono collegati tra loro con scala interna. Accessorio staccato, al grezzo, composto da due vani e due piccoli corridoi. I fabbricati sono in stato di abbandono. Area scoperta pertinenziale di uso e proprietà comune. Libera in quanto inagibile. **Prezzo base Euro 32.000,00**. Offerta minima Euro 24.000,00. **Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 215/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 215/2016

Maniago (PN), Via Umberto I snc - **Lotto UNICO: Appartamento** del condominio Casa Alta, composto da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina, corridoio, 4 camere da letto e due bagni. Al secondo piano sottostrada vi è la cantina e l'autorimessa. Appartamento e cantina occupati da terzi in forza di contratto di locazione, autorimessa libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 71.700,00**. Offerta minima Euro 53.775,00. **Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83O0103012501000002246527 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 154/2018**

Portogruaro (VE), via Santo Stefano - Lotto 1: Appartamento di nuova costruzione posto al primo piano di un condominio di quattro unità abitative, con area scoperta pertinenziale ad uso esclusivo, costituito da: soggiorno-pranzo, camera, disimpegno, lavanderia, bagno e terrazzino; piano soffitta suddiviso in stanze ricavando tre camere ed un bagno come da descrizione nelle difformità catastali dichiarate non sanabili. Irregolarità edilizie non sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 101.000,00**. Offerta minima Euro 75.750,00. **Vendita senza incanto 05/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 178/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 178/2016

Pramaggiore (VE), Via Giacomo Puccini - Lotto PRIMO: Appartamento monolocale composto da una stanza, un anti bagno, un bagno e un poggiolo, al piano terra si trova il garage. Libero. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 30.279,71**. Offerta minima Euro 22.710,00. **Pramaggiore (VE), Via Giacomo Puccini - Lotto SECONDO: Appartamento** composto da cucina-soggiorno, due camere, un bagno, un ripostiglio ed un poggiolo, al piano terra il garage. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 61.529,42**. Offerta minima Euro 46.148,00. **Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 196/2018 + 53/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16L0306912505100000005663 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 196/2018 + 53/2019**

Spilimbergo (PN), Via Milaredo - Lotto UNICO: Alloggio al piano terra composto da ingresso, ripostiglio, cucina, pranzo-soggiorno, terrazzo, corridoio, camera e bagno, al piano scantinato la cantina ed un locale ad uso adibito a stireria. Libero. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 39.319,00**. Offerta minima Euro 29.489,00. **Vendita senza incanto 02/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94V0103012500000000820692 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2018**

Spilimbergo (PN), Via Umberto I° - Lotto UNICO: Appartamento facente parte del condominio Al Sole, posto al quarto piano, composto da soggiorno, cucina, bagno, camera da letto, balcone e vano ad uso cantina al piano scantinato. Libero. Pendenze per spese condominiali. **Prezzo base Euro 59.131,19**. Offerta minima Euro 44.348,39. **Vendita senza incanto 08/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 67/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT46E0835612500000000999299 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Laura Sbrizzi con studio in Pordenone in via Luigi De Paoli 5 tel. 0434523383. **RGE N. 67/2019**

Spilimbergo (PN), Via Vittorio Emanuele II 8 - Lotto UNICO: Fabbricato in centro storico composto al piano terra da scale e centrale termica in comune con altre proprietà; al secondo piano, ingresso, pranzo, soggiorno, cucina, corridoio, 2 camere e bagno. Libero. **Prezzo base Euro 60.900,00**. Offerta minima Euro 45.675,00. **Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 220/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT79D0835612500000000999312 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 220/2018**

Tramonti di Sopra (PN), località Sghittosa di Sopra snc - Lotto UNICO: Appartamento allo stato grezzo, al piano terra composto da soggiorno, due camere, un bagno e con accesso dall'esterno due cantine una al piano terra ed una al piano scantinato. **Appartamento** allo stato grezzo, al piano primo composto da soggiorno, due camere, un bagno e con accesso dalla camera da letto ad una soffitta. Con accesso dall'esterno una cantina al piano scantinato. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili in sede di completamento del progetto. **Prezzo base Euro 15.750,00**. Offerta minima Euro 11.813,00. **Vendita senza incanto 02/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62K0533612500000042446776 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2018**

BENI COMMERCIALI

Portogruaro (VE), Via Fausta 52 - Lotto 1: Fabbricato ad uso commerciale nella quale viene svolta l'attività di supermercato. Area esterna adibita a parcheggio per la clientella e zona carico/scarico merci. Suddivisa da un'ampia zona di vendita nel retro le celle frigo, zona accessoria con servizi igienici e spogliatoi per il personale, zona uffici, centrale termica e locale tecnico per l'alloggiamento delle ventole di refrigerazione. Nella parte retrostante ampliamento che risulta stato grezzo. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 308.539,00**. Offerta minima Euro 231.404,00. **Portogruaro (VE), Via Fausta 52 - Lotto 2: Appartamento** al primo piano, composta: soggiorno con adiacente terrazzo, cucina con attiguo locale destinato a lavanderia, nella zona notte vi sono tre camere, un disimpegno, un bagno e un ripostiglio. Dalla camera singola si accede ad un terrazzo ove si trova l'alloggiamento della caldaia. Occupato da terzi senza titolo. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 80.723,00**. Offerta minima Euro 60.542,00. **Vendita senza incanto 02/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 176/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT54G0548465030CC0481000338 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 176/2018**

Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 49 - Lotto 1: Locale discoteca, in stato di abbandono, si compone da ampio locale seminterrato, ingresso, sala da ballo e due vani deposito, al piano terra disimpegno, blocco servizi igienici, centrale termica e zona riservata al personale, locale a destinazione commerciale bar-ristorante in stato di abbandono, al piano rialzato comprende il locale di mescita con saletta, cucina, con veranda senza autorizzazione, sala da pranzo, servizi igienici e magazzini. Liberi. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 167.625,00**. Offerta minima Euro 159.243,75. **Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 43 - Lotto 2: Appartamento** composto da tre camere da letto, sala da pranzo con adiacente vano, cucina, bagno, ripostiglio, tre vani, corridoi di disimpegno e due terrazze. Soffitta al primo piano. Libero. **Prezzo base Euro 60.300,00**. Offerta minima Euro 45.225,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Borgo di Sotto 51 - Lotto 3: Appartamento** composto da ingresso, cantina al piano terra, cucina, due camere, bagno e ampio corridoio al piano primo. Autorimessa utilizzata come deposito-posto auto. Occupato da terzi con contratto di comodato d'uso. **Prezzo base Euro 17.775,00**. Offerta minima Euro 13.331,25. **Vendita senza incanto 15/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07J0533612500000042232063 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2018**

Teglio Veneto (VE), Via Chiesa 29 - Lotto UNICO: Negozio facente parte del condominio Residenza Avvenire, posta al piano terra, formata da un unico vano ad uso negozio con annesso servizio igienico. Locale ad uso magazzino al piano scantinato, accessibile attraverso spazi interni di uso comune. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Vendita senza incanto 08/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 21/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96M0103012501000002299693 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 21/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Cordenons (PN) - Lotto UNICO: Terreno agricolo pianeggiante con accesso da cancello su via principale. Occupato da rifiuti di diversa natura. Ricade in zona omogenea E.5 degli ambiti di preminente interesse agricolo. **Prezzo base Euro 6.764,40**. Offerta minima Euro 5.073,30. **Vendita senza incanto 09/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 226/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 226/2016

Pasiano di Pordenone (PN), Via Cornizzai - Lotto TERZO: Terreno ricadente in zona O-Mista, insiste vecchio **fabbricato** delle fornaci di Rivarotta semidistrutto, riveste un particolare interesse storico architettonico ed è definito "monumento di Archeologia industriale". Ulteriore **fabbricato** ad uso abitativo su 3 piani f.t. in condizioni di degrado. Esistono altri fabbricati in pessimo stato da demolire. Libero. **Prezzo base Euro 185.536,00**. Offerta minima Euro 139.152,00. **Vendita senza incanto 04/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 144/2015

Prata di Pordenone (PN), via Stella - Lotto 2: Cabina elettrica in uso all'Enel. **Terreno** circostante utilizzato a scopi agricoli. Il C.t.u. riferisce che non esistono pratiche edilizie presso il Comune di Prata di Pordenone. **Prezzo base Euro 61.875,00**. Offerta minima Euro 46.406,25. **Vendita senza incanto 15/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 86/2015

San Stino di Livenza (VE), San Stino di Livenza - Lotto UNICO: Terreni in parte inerbato e in parte con alberi da alto fusto e cespugli, ricade in zona omogena P.I. Z.T.O. C2 - zone residenziali di nuova formazione. Liberi. **Prezzo base Euro 81.281,25**. Offerta minima Euro 60.961,00. **Vendita senza incanto 05/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47C0306912505100000005718 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2019**

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Polcenigo (PN), frazione San Giovanni, via Pordenone 350 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare su due piani fuori terra, composta da: al piano terra da due vani, 4 accessori, legnaia e pollaio (oggi inesistente) e al primo piano da 2 vani e corridoio con ballatoio esterno. Cortile scoperto destinato ad area di manovra, giardino e orto, in stato di abbandono. Occupata saltuariamente. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. **Vendita senza incanto 11/03/2021 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 2961/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47L0533612500000042266116 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2961/2016

Vendite Fallimentari Concordati Preventivi

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Porcia (PN) - Lotto 1: Appartamento facente parte del "Condominio Carpini", posto al piano primo e composto da ingresso/disimpegno, soggiorno, cucina, w.c, due camere, bagno e due terrazze esterne con vano tecnico. Di pertinenza, al piano scantinato, la cantina e l'autorimessa, accessibili attraverso spazi di uso comune nonché locale ad uso deposito posto su corpo staccato a livello del piano scantinato, ad uso posti auto. Le unità immobiliari sono attualmente concesse in affitto giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerte in aumento Euro 1.000,00. **Porcia (PN) - Lotto 2: Terreni edificabili** sul retro del Condominio Carpini, sup. catastale di 1.660 mq ricadente in zona residenziale B.2. **Prezzo base Euro 54.000,00**. Offerte in aumento Euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 02/03/2021 ore 12:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone, Corso Garibaldi 66 tel. 043427973 email: f.dimastromatteo@adest.it. OFFERTA ORDINARIA presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone - OFFERTA TELEMATICA mediante registrazione al sito telematico con rispetto dei requisiti di identificazione; in entrambi i casi l'offerta dovrà essere presentata entro le ore 11:00 del

segue

Cina, il mistero di Jack Ma sparito il miliardario che dà fastidio al potere

▶Il fondatore di Alibaba aveva chiesto riforme radicali del sistema economico

▶Da due mesi nessuno lo ha più visto in pubblico, escluso anche da un reality show

SCOMPARSO L'imprenditore Jack Ma, 56 anni

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Dove è finito Jack Ma, e in che condizioni si trova? Il creatore del gigante cinese della distribuzione digitale Alibaba è sparito dalla circolazione negli ultimi due mesi, dopo aver pronunciato un discorso pubblico a Shanghai che aveva attirato le ire della direzione del partito comunista. Jack Ma non è un semplice imprenditore di successo, un pensionato 56enne con 48 miliardi di dollari in tasca e un'azienda alle spalle che nell'esercizio finanziario concluso lo scorso marzo ha fatturato 72 miliardi di dollari. Nell'ultimo decennio l'ex insegnante di inglese è stato una delle figure chiave nell'espansione del soft power cinese nel mondo. È apparso sempre in prima linea nelle comunicazioni del governo affiancato da alti dignitari politici, ed è stato persino mediatore con Donald Trump nei primi mesi dopo l'insediamento alla Casa Bianca nel 2017. Il suo errore è stato forse pensare che la popolarità personale gli avesse conferito un potere ancora estraneo alla cultura pubblica cinese: quello della libertà di parola.

La polemica Oggi ballottaggi in Georgia

Minacce sul voto Trump nel mirino I dem: «Un golpe»

Il Washington Post ha smascherato Donald Trump, che in una lunga telefonata al segretario di Stato della Georgia lo sollecita a «trovare» i voti per ribaltare la vittoria di Biden nel Peach State. Ed è bufera sul presidente uscente, con i democratici all'attacco che parlano di «golpe». Uno «sfrontato abuso di potere», secondo la vice presidente eletta Kamala Harris. In Georgia, intanto, cresce l'attesa per i ballottaggi di oggi per due seggi al Senato. Se i dem dovessero vincere la presidenza per Biden sarebbe molto più semplice.

LA CONFERENZA

Il 24 di ottobre Ma è salito sul palco di una conferenza che lui stesso aveva convocato a Shanghai per discutere «in modo aperto, prammatico e influente sulla scena internazionale» i temi dell'alta finanza. Ha misurato accortamente le sue parole, si è presentato come un ex lavoratore oggi più interessato alla filantropia che agli affari, e ha citato più volte il pensiero di Xi Jimping. Ha però anche parlato dell'urgenza per la Cina di attuare riforme radicali del sistema finanziario. Ha detto che la Cina non presenta rischi sistemici perché in realtà non è dotata di un sistema economico-finanziario, e ha criticato un sistema creditizio che ha alla base banche che somigliano più a monti dei pegni.

Il discorso non è stato gradito a Pechino. Jack Ma è stato convocato il 2 di novembre dai funzionari dell'amministrazione per rispondere delle sue tesi. Il giorno dopo l'authority in carica per il controllo della Borsa ha bloccato su indicazione dello stesso presidente Xi l'esordio sul mercato della Ant Financial, la fintech di Alibaba, 48 ore prima del debutto storico che era stato valutato nell'ordine dei 37 miliardi di dollari. A fine dicembre l'Ant Group è stato accusato dall'agenzia di pratiche monopolistiche, e ha dovuto operare una ristrutturazione che ne ha ridotto sostanzialmente la capitalizzazione. La scorsa settimana il gesto simbolico più grave. Jack Ma è stato escluso dall'episodio finale di un reality show televisivo che aveva diretto fino a quel punto, una selezione alla ricerca del miglior imprenditore potenziale tra candidati amatoriali. Non ha solo perso la conduzione della serata; la sua immagine è stata cancellata anche nel panel dei giudici che assegnavano la vittoria.

Televisione a parte, nessuno ha visto in pubblico Ma negli ultimi due mesi. Il governo cinese è di fronte ad un bivio insidioso. Le maggiori aziende nazionali che stanno tentando l'assalto al mercato globale sono chiamate a garantire la propria indipendenza, ma l'indipendenza indebolisce l'autorità autoreferenziale e assoluta della quale il partito continua a godere, anche dopo la svolta capitalista degli ultimi trent'anni.

Flavio Pompetti

01/03/2021. Indipendentemente dalla modalità prescelta per l'invio dell'offerta e la partecipazione alla procedura competitiva, valgono le medesime norme e si applica ad entrambe le tipologie di partecipanti il medesimo Regolamento di vendita. Deposito cauzionale mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Concordato Preventivo o bonifico bancario, effettuato sul c/c della procedura c/o Monte Paschi di Siena IBAN IT88R0103012501000002102705.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 10/2014

MULTIPLI IMMOBILIARI

San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 1: **Lotto edificabile** La Rocca, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 142.700,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 3: Lotto edificabile** Ariston, facente parte del PAC San Carlo con le opere di urbanizzazione quasi ultimate. **Prezzo base Euro 131.900,00**. **San Vito al Tagliamento (PN) - Lotto 4: Villa** storica del 1700 Morasutti, non risulta vincolata dal Ministero della sovrintendenza se non con un vincolo della sola facciata. Garage di 67 mq. Area esterna sistemata a parco, parte in proprietà esclusiva e parte in comproprietà con terzi. **Prezzo base Euro 348.300,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 10: Negozio** di 133 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 86.400,00. San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 11: Negozio** di 177 mq in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 117.500,00**. **San Vito al Tagliamento (PN), frazione Prodolone - Lotto 12: Negozio** di 79 mq al piano terra in condominio denominato Meridiana. **Prezzo base Euro 56.700,00. Chions (PN), via Agnelli - Lotto 26: Fabbricato** industriale di recente costruzione uso laboratorio su unico piano fuori terra, è presente il corpo uffici e servizi per il personale, area esterna urbanizzata. Locato giusto contratto di locazione transitorio. **Prezzo base Euro 1.391.900,00. Chions (PN) - Lotto 27: Negozio** situato al piano terra del corpo C, suddiviso in ingresso-attesa, ambulatorio, ufficio, sala radiografia, magazzino, spogliatoi e servizi igienici. **Prezzo base Euro 151.700,00. Chions (PN) - Lotto 29: Negozio** al piano terra di 804 mq e area artigianale/direzionale al piano primo di 1044 mq. Ultimato esternamente e all'interno al grezzo. **Prezzo base Euro 791.100,00**. **Chions (PN) - Lotto 30: Terreno**. **Prezzo base Euro 151.700,00**. **Valvasone Arzene (PN), via Tabina - Lotto 31: Area** edificabile a corpo unico suddiviso in 5 lotti ancora da frazionare. **Prezzo base Euro 619.700,00. Sesto al Reghena (PN) - Lotto 33: Terreno** artigianale adibito alla coltivazione e seminativo, approvato il piano attuativo della zona in oggetto PAC Versiola, oggetto di stipula di convenzione urbanistica. **Prezzo base Euro 79.200,00. Chions (PN) - Lotto 35: Terreno** di 207.652 in area che comprende l'intero comparto edificabile ai fini logistici con opere di urbanizzazione. **Prezzo base Euro 2.977.700,00. Pravisdomini (PN) - Lotto 36: Terreno** industriale di 1.246 mq ed agricolo di 25.454 mq. **Prezzo base Euro 97.200,00. Chions (PN), Via Villutta - Lotto 37: Fabbricato** industriale locato di recente costruzione, si sviluppa su due campate e dispone di due soppalchi interni e di un corpo uffici - servizi su due piani esterno al capannone. Tutto è predisposto per la divisione in due unità indipendenti. Area scoperta. **Prezzo base Euro 2.862.000,00. Chions (PN), Via Enrico Mattei - Lotto 38: Fabbricato** industriale locato composto da una unità indipendenti dotate ciascuna di corpo uffici – servizi interno e propria area esterna urbanizzata. Ognuna delle porzioni dell'edificio è realizzata su unica campata, formato da unico vano uso laboratorio con all'interno il corpo uffici. **Prezzo base Euro 306.000,00. Chions (PN), Via Enrico Mattei - Lotto 39: Fabbricato** industriale composto da una unità indipendenti dotate ciascuna di corpo uffici – servizi interno e propria area esterna urbanizzata. Ognuna delle porzioni dell'edificio è realizzata su unica campata, formato da unico vano uso laboratorio con all'interno il corpo uffici. **Prezzo base Euro 351.000,00. Sesto al Reghena (PN) - Lotto 40: Fabbricato** industriale locato. Trattasi di opificio industriale di recente costruzione per uso magazzino ma predisposto per laboratorio (rapporti aero-illuminanti e uscite di sicurezza), avente forma rettangolare sviluppato su unico piano fuori terra. Si sviluppa su tre campate predisposte per altrettanti carroponti, formato da unico vano. È dotato di corpo uffici. **Prezzo base Euro 2.608.700,00. Valvasone (PN) - Lotto 41: Fabbricato** industriale locato. Trattasi di immobile di recente costruzione adibito ad uso industriale/laboratorio sviluppato su un unico piano fuori terra. Il capannone risulta suddiviso in due unità con altrettanti corpi uffici-servizi interni, su due piani. Il lotto è composto da sola una unità. Area scoperta. **Prezzo base Euro 573.800,00. Valvasone (PN) - Lotto 42: Fabbricato** industriale locato. Trattasi di immobile di recente costruzione adibito ad uso industriale/laboratorio sviluppato su un unico piano fuori terra. Il capannone risulta suddiviso in due unità con altrettanti corpi uffici-servizi interni, su due piani. Il lotto è composto da sola una unità. Area scoperta. **Prezzo base Euro 573.800,00. Valvasone (PN) - Lotto 43: Fabbricato** industriale locato. Trattasi di capannone industriale di recente costruzione a pianta regolare e composto da due porzioni con corpo uffici interno. **Prezzo base Euro 1.026.000,00**. Rilanci minimi Euro 1.000,00 per i lotti 1-3-4-10-11-12-27-30-33-38-39. Rilanci minimi Euro 10.000,00 per i lotti 26-29-31-35-37-40-41-42-43. **Vendita senza incanto 04/03/2021 ore 15:00** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Bernardo Colussi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094 email: colussi@associati.net. offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 03/03/2021 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo cp27.2015pordenone@pecconcordati.it. versamento della cauzione dovrà avvenire mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato a "Immobiliare Valbruna" acceso presso la Banca Friuladria - Credit Agricole, filiale di Pordenone, IBAN IT 55 W 05336 12500 000041642181. Si fa presente che la procedura dispone per il lotto 24 di offerta irrevocabile pari al prezzo base del presente esperimento. G.D. Dott.ssa Bolzoni Roberta.
CONCORDATO PREVENTIVO N. 27/2015

Spilimbergo (PN), zona Industriale sul Cosa - Lotto 3: Ramo d'azienda mobiliare ed immobiliare, avente ad oggetto l'attività di segheria e lavorazione del legno, produzione di elementi di legno grezzi e finiti, nonché il commercio all'ingrosso e al dettaglio di legname, articolata in due reparti produttivi e in quello commerciale/amministrativo: laboratorio segatronchi ove avviene la trasformazione dei tronchi in tavole; laboratorio segheria elementi, dove avviene la trasformazione delle tavole in elementi semilavorati; uffici commerciale, amministrazione e gestione ordini. **Prezzo base Euro 758.500,00**. Eventuali offerte in aumento Euro 5.000,00. **Pinzano al Tagliamento (PN) - Lotto 6**: Intera proprietà di **terreno** a destinazione agricola (bosco) di mq. 4.850. **Prezzo base Euro 3.650,00**. Eventuali offerte in aumento Euro 500,00. **Vendita senza incanto 02/03/2021 ore 16:00** presso lo studio del Curatore Dott. Norberto Paronuzzi in Pordenone, via Ospedale Vecchio 3 tel. 043420094, email: paronuzzi@associati.net. Offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 01.03.2021 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo f49.2018pordenone@pecfallimenti.it. Versamento della cauzione mediante bonifico bancario sul c/c del fallimento c/o Banca della Marca Credito Cooperativo, filiale di Pordenone, V.le Cossetti 24, IBAN IT91I0708412500036003700779. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 49/2018**

TERRENI E DEPOSITI

Casarsa della Delizia (PN) frazione San Giovanni, Via Plebiscito snc - **Lotto 5: Area** edificabile di 1.510 mq oltre alle proporzionali quote di comproprietà sulle parti comuni. **Prezzo base Euro 35.000,00**. Rialzo in aumento non inferiore ad Euro 500,00. **Vendita senza incanto 05/03/2021 ore 15:30** presso lo studio del curatore Dott. Andrea Zanotti in Pordenone, Via del Maglio 8, scala B, piano 4. tel. 043426041 - email studiozanotti.pn@gmail.com pec: studiozanotti.pn@pec.it. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 11:00 del giorno antecedente la vendita presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, in busta chiusa sulla quale dovrà essere apposta l'indicazione "Contiene offerta d'acquisto per vendita immobiliare - fallimento n. 84/2011 – Curatore dott. Andrea Zanotti", versamento della cauzione da effettuarsi mediante uno o più assegni circolari non trasferibili intestati al Fallimento per un importo pari al 10% del prezzo offerto al netto di imposte. G.D. Dott.ssa Lucia Dall'Armellina.
FALLIMENTO N. 84/2011

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it

Economia

ENI, AL VIA PRODUZIONE DI GAS E CONDENSATI NEL CAMPO MAHANI NEGLI EMIRATI ARABI

Claudio Descalzi
Ad Eni

economia@gazzettino.it

G | Martedì 5 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,20% 1 = 1,23 $

1 = 0,902 £ +0,29% 1 = 1,0801 fr -0,11% 1 = 126,62 ¥ +0,10%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,43%	24.307,39
Ftse Mib	+0,37%	22.315,87
Ftse Italia Mid Cap	+0,35%	38.226,25
Fts e Italia Star	+0,80%	44.974,83

M M L M M L

L'EGO - HUB

L'OPERAZIONE

Nasce il colosso Stellantis subito la cedola ai soci Fca

▶Via libera delle assemblee di Fca e Psa al quarto costruttore di auto al mondo

▶Agli azionisti del gruppo guidato da Elkann il dividendo di 2,9 miliardi arriva il 15 gennaio

ROMA Il dado è tratto. Le assemblee degli azionisti di Fca e Psa tenutasi contemporaneamente hanno dato il via libera quasi all'unanimità alla fusione del secolo. Mai nel mondo dell'auto due gruppi tanto grandi si erano messi insieme. Unendo le proprie forze e uniformando le loro attività, hanno fatto nascere il quarto costruttore automotive del pianeta. Un competitor forte che produce e vende oltre otto milioni di veicoli l'anno, dà lavoro a 400 mila dipendenti, fatturando quasi 180 miliardi di euro e generando un utile operativo nel 2019, se fosse già stata una realtà unica, che avrebbe sfiorato i 12 miliardi. I francesi si sono riuniti on line in mattinata ed hanno approvato l'operazione con il voto del 99,8% dei rappresentati. Il gruppo italo americano controllato da Exor ha espletato la sua formalità, nello stesso modo, nel primo pomeriggio con un consenso superiore al 99,1%. Incassato il semaforo verde dell'antitrust europeo prima di Natale (in primavera aveva acceso un faro sulla posizione dominante della newco sui veicoli commerciali), i tempi si anticipano ulteriormente.

Stellantis: i numeri del nuovo gruppo

Nomi e numeri del nuovo colosso dell'automotive

	Totale	Fca	Psa
Ricavi totali	180 miliardi di euro	110	70
Veicoli venduti	8,1 milioni	4,4	3,7
Quota di controllo		50%	50%
Numero di marchi	15	10	5
Totale dipendenti	400 mila circa	50%	50%
Capitalizzazione	43 miliardi di euro	23	20

Principali azionisti

Azionista	Quota
Exor	14,4%
Famiglia Peugeot attraverso Epf e Ffp	7,2%
Stato francese attraverso Bpi	6,2%
Cinesi di Dongfeng	5,6%

L'Ego-Hub

LA NEWCO OLANDESE

Tecnicamente Psa viene cancellata; le azioni Fca, già società di diritto olandese come sarà Stellantis, verranno diluite per dare agli azionisti del gruppo francese una quantità di titoli che rispecchi la fusione paritaria. Prima di procedere al closing definitivo fissato per sabato 16 gennaio si devono espletare le formalità di compensazione per il maggior valore del gruppo transatlantico e completare le formalità per la quotazione a Parigi che affiancherà New York e Milano. Nell'ultimo bilancio prima della trattativa Fca aveva avuto ricavi per 108 miliardi rispetto ai 74 di Psa ed aveva venduto oltre un milione di veicoli in più (4,5 contro 3,5). Il Combination Agreement del 18 dicembre 2019 prevedeva un dividendo straordinario per gli azionisti Fca di 5,5 miliardi, mentre quelli Psa avevano diritto di spartirsi il 46% delle azioni Faurecia (circa 2,7 miliardi di euro) che non sarebbero confluite in Stellantis.

IL NUOVO GIGANTE PARTE DA 180 MILIARDI DI FATTURATO E 400 MILA DIPENDENTI SARÀ GUIDATO DAL PORTOGHESE TAVARES

A metà settembre è stata rivista l'intesa non toccandone i parametri di base («Sono scritti nella roccia» ha dichiarato il Presidente Elkann), ma soltanto per garantire maggior liquidità alla newco in un momento in cui tutti i gruppi mondiali per contrastare le conseguenze della pandemia cercavano finanziamenti in modo da non compromettere l'operatività. Le nuove compensazioni sono state ora mantenute è approvate dalle assemblee. Il dividendo straordinario per i soci di Fca sarà di 2,9 miliardi da considerare prima della fusione; Faurecia non verrà più scorporata prima da Psa che la porterà in dote a Stellantis, quindi sarà per metà dei vecchi azionisti, per metà del nuovi (il 50% del 46% è valutato quasi 1,4 miliardi).

PUNTE DI DIAMANTE

I fautori della fusione, oltre agli azionisti che hanno visto nel consolidamento un'opportunità da non perdere per affrontare in modo più strutturato la fase di cambiamento epocale della mobilità, sono stati John Elkann e Carlos Tavares che, non a caso, hanno il ruolo di Predente e ceo di Stellantis.

Il rappresentate della famiglia Agnelli cercava un partner dopo l'improvvisa scomparsa di Marchionne. Al manager portoghese, che aveva fatto miracoli come ad alla guida di una compagine tutto sommato "piccola", non gli sembrava vero di mettere il suo talento e le sue capacità operative al tavolo dei grandi. In quest'anno difficile per il covid e per l'intenso dialogo hanno mostrato un gran feeling, trasformando in accelerazioni le possibili cause di frenata.

IL RUOLO DI MANLEY

La perfetta intesa fra i due sarà uno dei motivi del successo. In più, c'è la figura di Michael Manley, manager moderno non legato alle poltrone. È sceso da quella di ceo di Fca per occuparsi della parte americana della newco che vale almeno la metà come ricavi e ancora di più come utili. Il suo ruolo sarà strategico, la sua capacità di lavorare con il Presidente unica. «Grazie a Manley per il suo lavoro straordinario - ha dichiarato il nipote dell'Avvocato - il ruolo di azionisti di riferimento che abbiamo svolto da oltre un secolo è stato determinante, fornendo capitali e coraggio, sia in tempi buoni che in tempi difficili. La nostra lunga esperienza dimostra che i momenti segnati dai cambiamenti più profondi sono quelli che offrono le migliori opportunità. In queste occasioni, il nostro impegno di proprietari sempre presenti e dedicati, insieme allo spirito imprenditoriale del nostro fondatore, si sono rivelati decisivi». Ora Tavares insieme con la squadra dovrà lavorare sul piano industriale che nella sua mente di ingegnere e di pilota avrà già preso forma. Intanto, man mano che si dialoga, emergono opportunità di sinergie già salite da 3,7 a 5 miliardi l'anno. I mercati hanno apprezzato, Fca ha guadagnato 1,5% chiudendo a 14,88 euro, Psa lo 0,6% a 22,6 euro.

Giorgio Ursicino

Carlos Tavares, numero uno di Psa, è l'amministratore delegato designato del gruppo Stellantis

Fusione alla pari e garanzia di stabilità dagli azionisti per correre con i più forti

LA STRATEGIA

ROMA Mettere insieme realtà tanto grandi e pure differenti non è mai stato facile. È vero, le diversità possono essere un valore, ma se non scocca la chimica ci sono diversi scogli da superare, non solo industriali, ma anche culturali. Nella pancia di Stellantis c'è un chiaro esempio: Daimler e Chrysler si dovettero separare dopo essersi fuse con uno sperpero di denaro superiore alle più rosee ipotesi di risparmio con le sinergie. Renault e Nissan ancora peggio: dopo aver scalato il mondo hanno mandato in crisi il matrimonio senza aver spiegato bene il perché. Altre realtà, partenze col piede sbagliato, gli europei con un ruolo forte.

Qui, si ha la fortissima impressione che tutto andrà bene perché è cambiato il millennio e la fusione, in realtà, è veramente fra pari. Poi c'è la rivoluzione della mobilità che non accetta sconti e manager "maturi" che ben sanno come l'asset più prezioso sia l'armonia. John Elkann, attraverso la Exor, oltre a presidente, è l'azionista di riferimento.

IL CONTROLLO

Controlla il 14,4% di Stellantis rispetto 7,2% della famiglia Peugeot (Robert è nel board come vicepresidente), al 6,2% dello Stato francese e al 5,6% dei cinesi di Dongfeng che hanno accettato di uscire, ma non è ben chiaro chi rileverà la loro quota. In teoria gli "italiani" hanno più dei "francesi" i quali però hanno in qualche modo scelto 6 membri del consiglio di amministrazione su 11. I rapporti secolari fra famiglie da almeno sei generazioni, sono più che una garanzia di stabilità. Carlos Tavares non perderà molto tempo a curare questi delicati equilibri (sono più una materia del Presidente), ma si getterà anima e corpo a modellare Stellantis nella maniera più funzionale possibile per correre in fretta insieme a Volkswagen, Toyota e General Motors, gli unici che, al momento, vendono qualche macchina in più. Carlos quest'anno festeggerà 63 anni e sfrutterà ogni spiraglio del suo impegno quinquennale per spremere al massimo 15 gloriosi marchi. Tavares fra alcuni mesi presenterà il piano industriale, ma ha già dimostrato più volte di saperci fare e, soprattutto, di essere velocissimo. L'impressione è che, oltre ad essere il ceo, avrà praticamente carta bianca in Europa, rispettando in ogni caso gli impegni in Italia, la patria della famiglia azionista di riferimento. Sa benissimo come fare. In Germania, di come sta gestendo la Opel, non hanno da lamentarsi né la Merkel né i potenti sindacati. Più cauto sarà in America dove prima di muovere una pedina, vorrà l'ok di Manley e di Elkann che, essendo nato a New York, è considerato il loro imprenditore di fiducia. Sul piano più squisitamente operativo, ci sono due sfide appassionanti. Da una parte la conquista dell'Oriente, dall'altra il definitivo rilancio dell'Alfa Romeo, uno dei brand più prestigiosi.

FRA LE SFIDE PRINCIPALI LA CONQUISTA DELL'ORIENTE E IL RILANCIO DELL'ALFA ROMEO

I DATI DI MERCATO

Intanto oggi sono stati divulgati i dati di vendita del mercato italiano di dicembre e dell'intero anno. Nessuna sorpresa: nel mese il mercato, fra zone rosse e arancioni, ha perso il 15%, mentre sul cumulato la perdita è scesa di un soffio sotto il 30%: in tutto l'anno sono andate perse oltre mezzo milione di macchine.

G.Urs.

Confindustria lancia l'allarme debiti

▶Il Centro studi degli industriali: oneri finanziari schizzati troppo in alto per far fronte alla crisi

▶Il rimborso dei prestiti può bloccare gli investimenti Senza una ripresa solida le scadenze vanno allungate

IL RAPPORTO

ROMA Sono ancora vive ma sommerse dai debiti finanziari. Molti di questi contrattati per non soccombere alle dure conseguenze della pandemia e delle chiusure forzate. E anche se nel nuovo anno appena iniziato dovesse davvero verificarsi il famoso rimbalzo economico, questi debiti rischiano di compromettere lo sviluppo delle aziende. Ci vorranno anni e anni per ripagarli. Anche più del doppio del tempo previsto dai conti pre-Covid. E tutto questo andrà a scapito degli investimenti. Il grido d'allarme arriva dall'ultimo rapporto del Centro studi di Confindustria. Che suggerisce però anche dei rimedi. Primo: allungare la durata della restituzione del debito (attualmente sono previsti sei anni). Secondo: sostenere la crescita dimensionale delle imprese e il riequilibrio della loro struttura finanziaria, attraverso una maggiore patrimonializzazione. Terzo: rafforzare i canali di finanziamento alternativi al credito bancario, attraverso una strategia integrata, che combini interventi di natura fiscale, semplificazioni regolamentari e altre misure volte a favorire l'accesso delle imprese a fonti finanziarie alternative, puntando sui diversi mercati del capitale proprio (private equity, venture capital, azionario AIM, etc) e sull'emissione di debito non bancario».

PRIMA DEL COVID I PIANI DI RIENTRO SI BASAVANO SU CIRCA DUE ANNI DI CASH FLOW, ORA NE SERVONO CINQUE

Tutte cose che mancano - sostiene Confindustria - nei provvedimenti varati nel 2020 e in quelli prospettati nella manovra di Bilancio e che dovrebbero trovare spazio «nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

LA CRISI

Nel 2020 - si legge nel rapporto - il credito bancario alle imprese italiane è aumentato moltissimo (+7,4% annuo a ottobre), spinto dai prestiti emergenziali con garanzie pubbliche, arrivati oggi a circa 150 miliardi di euro. Uno strumento «servito per arginare la crisi di liquidità subita dalle imprese, a causa del crollo dei fatturati dovuto al lockdown e alle altre misure restrittive imposte dalla pandemia» ma in molti settori, sia dell'industria che dei servizi, «ciò ha accresciuto troppo il peso del debito, misurato in anni di cash flow generato dalle imprese». Il Csc prevede che, nel 2021, occorreranno in media 5,4 anni di cash flow nel manifatturiero per ripagare il debito, piu`del doppio rispetto ai 2,2 anni previsti con la situazione al 2019. Per le imprese dei servizi in media serviranno addirittura 11,2 anni, contro gli scarsi due anni pre-Covid.

GIÙ I FATTURATI

Nel 2020 il manifatturiero italiano ha subito un profondo calo di fatturato (stimato a -144 miliardi di euro, pari al -14,5%). Sono diminuiti, anche se in modo meno marcato, sia gli acquisti di beni e servizi che il costo del personale. Secondo gli analisti di Confindustria quindi «il cash flow, definito come ricavi meno costi operativi correnti, nella manifattura si stima sia caduto da 81 miliardi nel 2019 a -4 nel 2020». Alcuni settori, come gli alimentari o i farmaceutici, hanno tenuto. Tanti altri no. È il caso del tessile, dell'abbigliamento. E soprattutto della metallurgia e degli autoveicoli che hanno accentuato la crisi di liquidità già iniziata nel 2019. C'è poi ilsettore delle costruzioni dove il cash flow si è dimezzato, restando comunque su valori positivi (da 24 a 12 miliardi).

Anche nei servizi la riduzione del cash flow stimata è molto marcata: da 162 a 33 miliardi di euro. A soffrire di più le attività legate al turismo e al commercio.

«Nel 2020, con risorse interne estremamente assottigliate nei servizi e negative nell'industria, è divenuta proibitiva la realizzazione di investimenti produttivi» affermano gli economisti di Confindustria. È addirittura in alcuni comparti è a rischio la continuità aziendale. Se davvero ci sarà il rimbalzo di produzione (per l'industria si stima un +9,8% in media, dopo il -14,5% del 2020), nel 2021 il settore manifatturiero nel suo complesso tornerà a un cash flow positivo di 42 miliardi. Ma anche così resteranno dei problemi seri di sostenibilità del peso del debito.

Giusy Franzese

La criptovaluta Quotazioni sulle montagne russe

Si ferma la corsa del Bitcoin

Il Bitcoin arresta la propria corsa e arriva a perdere il 10%, scendendo fino a 30.000 dollari per poi risalire sopra quota 32.100. Nel 2020 la criptovaluta ha registrato un balzo intorno al 300%.

L'accordo

Generali, adempimento collaborativo col Fisco

Assicurazioni Generali è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative compliance) con l'Agenzia delle Entrate. L'ammissione al regime - che decorre dal periodo di imposta 2020 - è stata preceduta dalla verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate della piena adeguatezza del Tax Control Framework adottato dalla compagnia.

La sede milanese di Vodafone

Discovery+ disponibile per i clienti Vodafone

L'ACCORDO

ROMA I clienti europei di Vodafone potranno continuare ad accedere in 12 mercati ai contenuti unici del portfolio Discovery. È il risultato del nuovo accordo a lungo termine e multipiattaforma tra la società inglese di telecomunicazioni e la multinazionale americana. La partnership riguarda i clienti Vodafone tv e mobile nel Regno Unito, Germania, Turchia, Italia, Spagna, Romania, Portogallo, Grecia, Repubblica Ceca, Ungheria, Irlanda e Islanda e permetterà di vedere i programmi dei brand Discovery più amati, i contenuti di storia e natura firmati Bbc, oltre all'offerta sportiva premium di Eurosport. «Siamo lieti di annunciare questa partnership con il più grande operatore di rete fissa e mobile d'Europa, che sarà un importante motore per la crescita di discovery+ in tutta Europa», afferma David Zaslav, presidente e ceo di Discovery.

Dopo la fusione con Montepaschi sarà scorporata una mini-Mps

RISIKO

MILANO Nel riassetto del Montepaschi con la probabile fusione in Unicredit, potrebbe esserci lo spin-off di una mini-Banca Mps, a termine, radicata in Toscana per preservare marchio e alcuni business su cui le istituzioni locali sono molto sensibili. Sarebbe la riedizione dell'esperienza rete Bpm, rimasta in vita un anno, post merger fra Banco Popolare e Popolare Milano. C'è un tavolo, avviato a Natale e già ripartito da lunedì 4, fra advisor del Tesoro (Bofa Merrill Lynch) e Montepaschi (Mediobanca). Sembra che le due banche d'affari americane tengano aggiornati i consulenti di Unicredit: oltre JpMorgan e Goldman Sachs, c'è Ubs, aggiuntasi di recente. E da fonti bancarie è possibile ricostruire lo stato di avanzamento del cantiere, insediato dal Mef per accelerare la ristrutturazione della banca, per le sollecitazioni della Commissione Ue - che ha sul tavolo il piano strategico del cda su cui aumentano i dubbi perché in formato stand alone - e della Bce. In parallelo i legali della fondazione senese (studio Menchini) e di Mps (studio Andrea Zoppini) stanno finalizzando il negoziato sulla mediazione per neutralizzare l'azione di responsabilità promossa dall'ente nei confronti dell'istituto con una richiesta di 3,8 miliardi. Da fonti legali si apprende che il negoziato è avanti. A Siena c'è un cda a metà gennaio che potrebbe fare il punto sulla situazione.

BRAND, BUSINESS E 300 FILIALI

LE AUTORITÀ PUNTANO A UN ACCORDO-QUADRO CON UNICREDIT ENTRO FINE MARZO IL NUOVO ISTITUTO AUTONOMO PER 3 ANNI

Il cantiere dell'aggregazione parte dal piano strategico predisposto dall'ad Guido Bastianini integrandolo nella parte straordinaria da esso trascurata, e che punta alla ri-privatizzazione in tempi stretti. La novità che starebbe emergendo, anche per recepire le istanze delle istituzioni locali, a cominciare dalla Regione, preoccupate di preservare al massimo l'insediamento di Rocca Salimbeni anche ai fini occupazionali, sarebbe di dar luogo la fusione in Unicredit e contestuale scorporo di un ramo d'azienda costituito dalle filiali e risorse in Toscana. Verrebbe fatto risorgere un istituto tipo la vecchia Banca Toscana, che aveva 480 filiali, solido, basato a Firenze, incorporato nella casamadre nel 2009, quando l'impatto negativo sulla tenuta patrimoniale del maxi-esborso per Antonveneta (9,7 miliardi nel 2007) impose i primi interventi di emergenza. La nuova Banca Mps dovrebbe avere circa 300 filiali, rispecchiando l'attuale rete commerciale nella regione. Sarebbe una legal entity con autonomia societaria e di alcuni business, come espressamente richiesto dalla politica locale che ha avuto più di un incontro in via XX Settembre. Ma soprattutto sarebbe la sopravvivenza di un marchio che identifica la più antica banca del mondo. Questa formula avrebbe il vantaggio di non cancellare di colpo tradizione, radicamento, appeal commerciale, liaison con il territorio e salvaguarderebbe anche le professionalità interne che fanno parte dell'avviamento. Ci sarebbe anche una certa autonomia operativa. La nuova Mps resterebbe autonoma per una prima fase: da 1 a 3 anni. L'intero progetto però dipende dal nuovo azionista di maggioranza. Le Autorità puntano a un Mou con Unicredit entro marzo, con l'execution da realizzare in estate-autunno.

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2296	0,20
Yen Giapponese	126,6200	0,10
Sterlina Inglese	0,9016	0,29
Franco Svizzero	1,0811	0,08
Rublo Russo	90,3420	-1,23
Rupia Indiana	89,7890	0,14
Renminbi Cinese	7,9484	-0,92
Real Brasiliano	6,3241	-0,78
Dollaro Canadese	1,5621	-0,08
Dollaro Australiano	1,5928	0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,15	49,36
Argento (per Kg.)	n.d.	693,81

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	353,30	385
Marengo Italiano	280,60	306

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,331	2,03	1,324	1,324	15930363
Atlantia	14,375	-2,31	14,620	14,620	1212160
Azimut H.	17,755	-0,08	17,839	17,839	700037
Banca Mediolanum	7,100	0,00	7,111	7,111	1204289
Banco BPM	1,797	-0,61	1,793	1,793	11523017
BPER Banca	1,462	-1,55	1,467	1,467	14073443
Brembo	10,730	-0,65	10,787	10,787	379059
Buzzi Unicem	20,210	3,64	20,089	20,089	1005080
Campari	9,220	-1,28	9,264	9,264	1874857
Cnh Industrial	10,280	-0,44	10,353	10,353	4432974
Enel	8,457	2,19	8,460	8,460	27105010
Eni	8,448	-1,17	8,568	8,568	19734004
Exor	66,500	0,42	66,539	66,539	578762
Fca-Fiat Chrysler A.	14,880	1,50	14,962	14,962	18881719
Ferragamo	15,740	-0,76	15,887	15,887	336506
FinecoBank	13,690	2,16	13,629	13,629	2507670
Generali	14,070	-1,33	14,144	14,144	3932920
Intesa Sanpaolo	1,905	-0,39	1,900	1,900	97808522
Italgas	5,180	-0,38	5,193	5,193	1737746
Leonardo	5,830	-1,35	5,925	5,925	8852824
Mediaset	2,124	1,82	2,123	2,123	1674318
Mediobanca	7,408	-1,75	7,428	7,428	4228765
Poste Italiane	8,342	0,26	8,349	8,349	1735362
Prysmian	29,220	0,48	29,293	29,293	936521
Recordati	44,860	-1,04	45,229	45,229	382436
Saipem	2,228	1,04	2,262	2,262	20941194
Snam	4,618	0,37	4,646	4,646	10719894
Stmicroelectr.	31,720	3,83	31,579	31,579	4169115
Telecom Italia	0,434	2,48	0,433	0,433	23858316
Tenaris	6,536	-1,33	6,599	6,599	4892794
Terna	6,232	-0,29	6,261	6,261	4519674
Unicredito	7,583	-0,85	7,562	7,562	18498611
Unipol	3,890	-0,51	3,927	3,927	3082823
UnipolSai	2,198	1,29	2,200	2,200	1429832
NORDEST					
Ascopiave	3,670	0,96	3,679	3,679	64205
Autogrill	5,270	-3,66	5,359	5,359	1528927
B. Ifis	8,950	-2,45	9,036	9,036	165725
Carel Industries	19,320	0,73	19,326	19,326	14541
Carraro	1,556	1,70	1,545	1,545	16388
Cattolica Ass.	4,540	-1,00	4,613	4,613	604496
Danieli	14,480	0,70	14,509	14,509	69076
De' Longhi	25,780	0,00	25,702	25,702	98089
Eurotech	5,160	0,10	5,239	5,239	277983
Geox	0,804	1,26	0,816	0,816	796358
Italian Exhibition Gr.	2,460	-5,75	2,500	2,500	78496
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,480	203999
Moncler	50,000	-0,28	50,157	50,157	623046
OVS	1,017	-3,14	1,039	1,039	1706146
Safilo Group	0,773	-3,07	0,786	0,786	482609
Zignago Vetro	13,780	0,73	13,747	13,747	15014

Addio all'attrice

Morta Tanya Roberts, ex Bond Girl e Charlie's Angel

Una morte improvvisa e in solitudine arrivata alla vigilia di Natale per l'ex Bond Girl negli anni Ottanta e Charliès Angel in pensione, Tanya Roberts (nella foto), attrice statunitense che è scomparsa all'età di 65 anni, a causa di un malore che l'ha colpita mentre passeggia con i suoi cani alla vigilia di Natale. L'attrice era nota per aver interpretato il ruolo di Julie Rogers nella quinta serie tv "Charlie's Angels" e la Bond Girl Stacey Sutton in "007 - Bersaglio mobile" (1985) con Roger Moore nei panni dell'agente segreto più famoso al mondo. Aveva inoltre interpretato il ruolo della protagonista del film-cult «Sheena, regina della giungla». Secondo il sito Tmz Tanya Roberts, nonostante il malore, era riuscita a tornare a casa dalla passeggiata con i suoi cani, quando è svenuta ed è stata trasportata in ospedale, dove, ha riferito un portavoce dell'attrice, è stata «attaccata ad un respiratore, ma non è mai migliorata». La sua morte non sembra essere collegata al Covid, ma le cause restano ancora indefinite.

Un libro scritto da due magistrati indaga su alcuni episodi di violenza e stupro durante il primo conflitto mondiale nelle zone del Bellunese e dell'Alto Trevigiano compiuti dalle truppe di occupazione austro-tedesche, ma anche da militari italiani. Un capitolo drammatico con famiglie distrutte, mogli e figlie violentate e abbandonate al destino

Storia dei "figli di guerra"

LA RICERCA

E poi fu Caporetto. Il Friuli e il Veneto orientale nel novembre 1917 si ritrovarono invasi: austroungarici e tedeschi (questi ultimi fino a gennaio/febbraio 1918, quando furono trasferiti in Francia) occuparono un territorio molto vasto dal quale era fuggito circa un terzo della popolazione civile. Il che significa che due terzi erano rimasti. All'inizio la reazione è di curiosità, talvolta di sorpresa, come nel caso di Luigi Carelle, un ragazzino che abitava tra Campo di Alano di Piave e Schievenin di Quero, nel Basso Feltrino, che pensa di trovarsi di fronte persone provenienti chissà da dove e invece «vedemmo arrivare i primi soldati austriaci e, con nostra grande sorpresa, notammo che... erano trentini! Fu davvero strano vedersi avvicinare questi soldati, vestiti con la divisa dell'esercito austroungarico, e poi sentirli parlare in italiano: anzi in dialetto quasi uguale al nostro».

SULLA PEDEMONTANA

Sempre in zona Alano di Piave, un altro testimone riferisce: «I soldati germanici vestivano uniformi nuove ed eleganti, con delle grandi "pezze" all'interno delle ginocchia e nella parte posteriore dei pantaloni. I soldati austriaci avevano invece uniformi vecchie e consunte, erano magri e malnutriti, si vedeva che avevano sofferto molto». All'iniziale curiosità, però, subentra presto la durezza dell'occupazione e, come sempre accade in questi frangenti, a pagare il prezzo più alto sono le donne. Di questo si parla nel libro di Sergio Dini e Roberto Piccione, "La sponda violata. Stupri di guerra nei territori invasi 1917-1918", edito da Mursia. Gli autori sono entrambi magistrati e quindi si avvalgono di estratti di atti processuali. Ciò che accadde durante il cosiddetto "anno della fame" è stato poco studiato. Dopo la fine della Prima guerra mondiale quell'anno di occupazione veniva considerato una vergogna, e poi l'Italia aveva vinto, perché occuparsi di tante brutture? Pochi anni dopo era arrivato il fascismo con tutta la retorica sulla Vittoria e quindi si era lasciata perdere quella parentesi dolorosa. Come spesso succede, quando un filone di studi non viene aperto, in seguito difficilmente viene preso in considerazione.

NUOVI STUDI

A titolo d'esempio per trovare la collezione completa di "La Gazzetta del Veneto", il quotidiano in lingua italiana dei territori occupati che si stampava a Udine, bisogna andare a Vienna, uno dei pochi libri che ha descritto la sinistra Piave occupata è "Non tutti i bastardi sono di Vienna" (Sellerio), con il quale Andrea Molesini ha vinto il Campiello nel 2011, un romanzo che riferisce fatti realmente accaduti. Per quanto riguarda gli stupri, al di là che ci sono stati, è davvero difficile capire come siano andate le cose. Intanto ne sono stati commessi dai soldati italiani in fuga, fenomeno nascosto dai comandi, addossando tutte le colpe al nemico, che era più comodo. Le denunce sono state raccolte all'indomani della fine della guerra.

VIOLENZE AL FRONTE

Di sicuro molte donne non hanno voluto denunciare di aver subito violenze per vergogna o per volontà di dimenticare; altre invece possono essere state spinte a trasformare in stupri storie d'amore col nemico. Non c'è niente di strano che giovani ragazze di territori occupati abbiano storie d'amore con giovani ragazzi in divisa nemica: è sempre accaduto, ovunque, e quindi non si capisce perché non debba essere successo anche in Veneto orientale e in Friuli. In altri casi intrattenere un rapporto fisico con un soldato, meglio ancora con un ufficiale, occupante poteva fare la differenza tra morire di fame (e si moriva letteralmente di fame in quel periodo) e avere qualcosa da mettere sotto i denti. Salvo che all'indomani della fine dell'occupazione quelle storie coi soldati nemici possono diventare fonte d'imbarazzo e quindi era politicamente corretto trasformarle in stupri.

TANTE TESTIMONIANZE

Le testimonianze raccolte sono molteplici e si riscontrano alcune costanti: la maggior parte degli stupri è avvenuta nel periodo iniziale dell'occupazione e prima della ritirata in seguito all'offensiva di Vittorio Veneto. Nel mezzo si era stabilita una specie di convivenza forzata. La maggior parte delle violenze avveniva in case di campagna isolate, spesso protagonisti gruppetti di soldati ubriachi e non tutti prendevano direttamente parte allo stupro: qualcuno rimaneva a guardia dei familiari mentre i compagni violentavano le donne. Nelle città queste violenze sono state più rare. Non c'erano distinzioni d'età: le vittime potevano essere ragazzine appena adolescenti come donne molto anziane. In qualche caso, per fortuna raro, la vittima veniva uccisa dopo lo stupro. Molto spesso, invece, agli stupri si accompagnavano le ruberie, in particolare di cibo. Chiedere giustizia non serviva a nulla: se qualche malcapitata andava al comando a denunciare l'accaduto veniva derisa e maltrattata.

CELEBRE SCENA
Il momento della violenza dei militari marocchini nel film "La Ciociara" con Sofia Loren ambientato nella Seconda guerra mondiale

CAPORETTO
Una stampa e una serie di immagini che raccontano il momento della "rotta" delle forze italiane

LA FEROCIA TEUTONICA

In base alle denunce sembra che si macchiassero più spesso di questo reato i tedeschi (finché rimasero) e gli ungheresi. Gli austrotedeschi erano quelli più rispettosi delle popolazioni civili, mentre ci sono stati casi di soldati austriaci di lingua italiana – trentini e del Litorale – intervenuti in difesa delle ragazze venete. Una testimonianza a Segusino (Belluno), novembre 1917: «I tedeschi avevano rinchiuso alcune ragazze in una casa con l'intenzione di violentarle, ma per fortuna queste erano riuscite a fuggire all'ultimo momento. La stessa fortuna, invece, non avevano avuto altre tre ragazze che imprudentemente si erano esposte alla vista dei soldati: erano state prese con la forza, portate all'interno di una casa e violentate».

LE GRAVIDANZE INATTESE

Ovviamente una parte di queste ragazze rimase incinte. E qui si apre un altro doloroso capitolo: quello degli infanticidi e dei cosiddetti "figli della guerra". Alcuni di questi poveri neonati venivano ammazzati dalle madri appena dopo il parto; ci sono stati un po' di processi, in genere conclusi con pene molto miti. Quando i mariti tornavano dalle trincee o dalla prigionia, il che poteva accadere anche dopo un paio d'anni dalla fine della guerra, e trovavano a casa un piccolo "tedesco", come venivano chiamati questi bambini, scoppiava il dramma. In genere intervenivano i parroci per cercare di sanare la situazione. Il compromesso che si raggiungeva era che il marito "perdonava" (di cosa poi?) la moglie, ma esigeva che il piccolo fosse allontanato. Questi "figli della guerra" furono raccolti nell'istituto San Filippo Neri, di Portogruaro. L'ultimo figlio della guerra è morto di recente, nel settembre 2019, a 101 anni d'età. Si chiamava Guerrino Moretto, e aveva gestito un nuovo negozio di biciclette a Portogruaro.

Alessandro Marzo Magno

LA SPONDA VIOLATA
di Dini e Piccione

Mursia
18 euro

Il nuovo manuale-romanzo del narratore padovano vuole aiutare gli aspiranti autori ad affrontare la pagina bianca. E un viaggio tra classici, libri del cuore e ricordi personali per invitare alla lettura

Franzoso: «Scrittura magnifica ossessione»

L'INTERVISTA

Qual è il libro giusto per l'isola deserta? "Anna Karenina" o "Guerra e pace"? "Addio alle armi" o "Cime tempestose"? Meglio Carver o Coetzee, Bolaño, Sterne o Proust? Marco Franzoso ride divertito: sull'isola deserta, forse, lo scrittore padovano porterebbe semplicemente «un manuale di pesca», perchè «questo mi hanno insegnato i migliori romanzi che ho letto: a comprendere in ogni momento cosa è davvero importante nella vita, per stilare l'ordine delle priorità». Il suo ordine di priorità, adesso, si chiama "Il grande libro della scrittura - Manuale pratico, avventuroso e filosofico per scrivere qualsiasi storia" (il Saggiatore, 18 euro), gustosissimo e inaspettato viaggio dentro la scrittura - ma forse, soprattutto, nella lettura - tra classici, libri del cuore e ricordi personali, spaziando attraverso tutte le fasi dell'esperienza letteraria, dalla bozza all'idea passando per scaletta, stesure, fasi del racconto, colpi di scena, suspense, montaggio, con tanto di trucchi e consigli.

«Scrivere una storia non è una tappa ma è raggiungere un nuovo percorso»

«Un lavoraccio», ammette l'autore de "Il bambino indaco" che tra le 700 pagine del suo saggio-romanzo governa con leggerezza capolavori della letteratura e "pesantissimi" capisaldi della semiotica (Chatman, Genet, Barthes) che «mi è costato 10 anni di vita», e che cerca di rispondere a tutte le domande, le perplessità e le difficoltà di un aspirante scrittore alle prese con la "pagina bianca". «Per entrare dentro la scrittura da un altro punto di vista».

Sfatiamo il mito che la scrittura sia istinto.

«Esatto, qualsiasi disciplina può contare sui propri testi di riferimento. Ma un manuale così completo mancava. Certo, l'istinto non lo puoi costruire, ma ci sono regole da apprendere, altrimenti la scrittura non sta in piedi».

L'idea non basta?

«Devi scriverla. E svilupparla man mano che ti confronti con il testo».

Lei dice che il talento è il peggior nemico dello scrittore.

«Perchè rischia la ripetizione, l'autocompiacimento. La scrittura è un viaggio, sempre diverso, e per ogni romanzo servono bagagli, sguardi e abbigliamenti diversi».

«IL TALENTO È IL PEGGIOR NEMICO PERCHÈ PORTA AUTOCOMPIACIMENTO E RIPETIZIONE»

Un viaggio verso dove?

«Scrivere un romanzo non è raggiungere un luogo, ma una tappa nel percorso. Quando un romanzo è finito e lo vedo pubblicato, ho sempre la sensazione che non mi appartenga più. Così vado avanti, continuo a fare le scale, pianerottolo dopo pianerottolo».

Cosa spinge la scrittura?

«Il confronto costante tra te e la pagina bianca: è il motore. È la relazione che hai con la scrittura, i problemi che ti pone un personaggio, le domande che ti solleva il testo. Un romanzo è tecnica, emozione, ossessione».

Non si può farne a meno?

«Infatti. Bisogna cercare la propria voce: perché i personaggi ti stanno parlando di qualcosa che ti riguarda da vicino. Le verità più profonde sulla vita arrivano attraverso la finzione. La letteratura è questa magia».

Bisogna anche leggere.

«Certo, sapendo che hai sempre tanto da imparare. Questo è l'unico modo per poter scrivere belle storie».

Scrittore genio e sregolatezza: la grande bugia?

«Serve disciplina, è vero. Ma l'obiettivo non è essere genio o sregolatezza, ma creare una bella storia, senza orgoglio».

Nel suo libro si passa da Proust e Tolstoj a "Star Wars" e "Blade Runner": sono sempre le storie a fare la differenza?

«Pensavo a un viaggio da fare attraverso la pagina bianca: si comincia sapendo che tanti hanno scritto prima di te, e capisci come hanno risolto un problema magari per te cruciale in quel momento. Per questo ho citato tanti passaggi di testi per me fondamentali. Volevo scrivere un manuale che si leggesse come un romanzo, ma che fosse anche piacevole».

DA TOLSTOJ A PROUST BOLAÑO, CARVER COETZEE E STERNE PASSANDO PER "BLADE RUNNER" E "STAR WARS"

Quanto legge?

«Leggo parecchio ma non tantissimo. Leggo ciò che mi interessa, ma tendo molto a rileggere. E poi scrivo molto, tutti i giorni per almeno 4 ore».

Disciplina!

«Esatto. Guai perderla».

Chiara Pavan

Televisione

Arsenio Lupin nuova serie su Netflix

Qualche anno fa, ai tempi di "Quasi amici", Omar Sy (nella foto) risultò essere il francese più famoso nel mondo dopo il presidente della Repubblica. Oggi che quel film-capolavoro gli ha regalato il successo internazionale e un posto di primo piano nello star system, l'attore, 41 anni, tre figli e una carriera ormai hollywodiana, torna in pista nei panni del bandito gentiluomo più famoso della letteratura nella serie Lupin, una delle più attese dell'anno, disponibile su Netflix dall'8 gennaio. Solo lontanamente ispirati all'opera dello scrittore Maurice Leblanc

(ambientata ai primi del Novecento) e trasferiti nella Parigi dei nostri giorni, i cinque episodi della serie rappresentano un'opera originale che racconta le imprese di Assane Diop, diventato ladro gentiluomo per vendicare il padre, morto a causa dell'accusa ingiusta di aver commesso un crimine. L'Assane di Omar Sy è un uomo fallito che vive alla giornata, barcamenandosi tra un lavoro e l'altro, costretto a confrontarsi con una moglie che non lo ama più e un figlio di cui non si occupa come dovrebbe. Ma dietro questa sconsolante facciata di nullità si nasconde un ladro abilissimo, intelligente e calcolatore che, per mettere a segno i suoi colpi

«Razzista, sessista e misogino» Non va bene neanche "Grease"

IL CASO

Danny stupratore di Sandy; Vince Fontaine, che flirta con Marty Maraschino, un omofobo; Rizzo una bulla, a sua volta vittima di oltraggio perché considerata una prostituta, visto che «ha una pagnotta nel forno», per non parlare di quel cretino di Putzie, che si stende per terra pur di dare un'occhiata sotto alle gonne delle ragazze. E nemmeno Sandy si salva: ma che ragazza è una che si mette a fumare, si trucca, infila un paio di (mitici, tra l'altro) fuseaux di pelle nera, pur di piacere al suo ragazzo? Per 42 anni, generazioni di spettatori non se ne sono accorti, forse obnubilati dalle canzoni, passate alla storia, o dalle battute, diventate cult, o dalla bellezza senza tempo di Danny-John Travolta e Sandy-Olivia Newton John, ma Grease è un film sessista, omofobo, razzista. Insomma, una vera e propria condanna per un cult movie che ha coinvolto migliaia e migliaia di sostenitori e di entusiastici ammiratori.

VIA DALLA TV

La condanna arrivata dai social britannici è senza appello: va bandito, e comunque mai più trasmesso in tv. Il putiferio si è scatenato dopo una ritrasmissione in prima serata a Santo Stefano decisa dalla Bbc. Sembrava un modo quasi scontato per allietare le feste, funestate da lockdown a ripetizione: il musical più amato e noto di tutti i tempi, (nonché record di incassi con 400 milioni di dollari contro i 6 che è costato). E invece no: bocciato. Numerosi spettatori si sono rivoltati, un movimento "woke" anti discriminazioni e anti ingiustizie come già accaduto con Via col Vento, Friends o The Help: «Grease è semplicemente il film più misogino della storia, basta».

NEL MIRINO UNO DEI MOTIVETTI PIÙ FAMOSI DEL MUSICAL: «È UN INVITO ALLO STUPRO»

Il musical è stato passato al setaccio e quasi niente si salva. A cominciare dal finale, quando tutti gli studenti della Rydell High School si ritrovano al luna park per la memorabile festa di fine anno: «Non c'è nemmeno un ragazzo di colore». All'inizio, invece, nella mondialmente nota Summer Nights, gli amici chiedono a Danny che racconta il suo amore estivo per Sandy: «Tell me more, tell me more, did she put up a fight?», ovvero: «Dicci, dicci, lei si è battuta?». Come dire, hai dovuto farle violenza, per averla? Quindi: incitazione allo stupro (una cosa che difficilmente viene in mente vedendo le prime scene, con Danny e Sandy al mare sulle note della smielatissima Love is a many splendored thing).

GREASE John Travolta e Olivia Newton John

L'omofobia risulta invece dalle parole dell'indimenticabile presentatore chiacchierone Vince Fontaine alla festa del liceo, quando invita i ragazzi a formare le coppie precisando che «tutte le coppie devono essere composte da un ragazzo e una ragazza». Altri se la sono presa con i personaggi femminili. Rizzo è al centro delle diatribe. Da una parte è una bulla, che massacra Sandy scimmiottandone la perbenaggine nella famosa: Look at me I'm Sandra D, ma dall'altra è lei stessa vittima di «slut-shaming»: viene stigmatizzata quando pensa di essere incinta, come signorina dai facili costumi. Da censurare anche la metamorfosi finale di Sandy, sull'immortale You're The One that I Want: rivoluzionare look, acconciatura e trucco per piacere al proprio ragazzo è stato considerato un'abiura alla propria identità e una scena di pura misoginia.

LE CRITICHE

Poco importa che il film sia ambientato nel 1958 e sia stato girato nel '78. Olivia Newton-John aveva provato a sdrammatizzare con il Guardian: «È solo un film. Tutti dimenticano che alla fine non è soltanto Sandy a cambiare, ma anche lui. Grease in fondo è solamente una divertente storia d'amore». Comprensiva anche Jane Brickman, docente di studi sull'identità di genere all'Università dell'Alabama che a Grease ha dedicato un libro: «È un film che si rivolge alle ragazze, che critica il doppio standard sessuale che vorrebbe imprigionare Rizzo da una parte e Sandy dall'altra e che si concentra, come pochi altri film,, sulle amicizie dell'adolescenza».

Francesca Pierantozzi

La casa bavarese, all'annuale evento nel quartier generale, certifica la svolta verso la mobilità elettrica: approccio a tutto campo, dai motori alle celle delle batterie. Zipse: «La nostra capacità di reinventarsi»

Next Gen

BMW, visione sul futuro

LO SCENARIO

ROMA A Monaco la chiamano NEXTGen. È una specie di olimpiade del brand BMW. Il termometro dello "stato dell'unione" dell'azienda. Una full immersion globale, verticale e trasversale, durante la quale la casa bavarese, per alcuni giorni, mette sotto i riflettori se stessa e fa illustrare, a molti membri del board e allo stesso ceo, sprazzi illuminanti del futuro. Tecnologie innovative, alle quali ci dovremmo presto abituare, e concept vicinissimi alla produzione in serie. Il tuffo nel "core business" non si limita alla superficie. Vengono scandagliate tutte le aree: dalla ricerca avanzata allo sviluppo, dalla produzione alle tecniche di riciclaggio. Fino all'apertura dei bunker più segreti del "Fiz", uno dei centri di ricerca dell'automotive più avanzati del pianeta. Passando per l'intelligenza artificiale e la connettività che sono le basi della guida autonoma, un evento ormai ineludibile almeno quanto l'elettrificazione di massa. I nuovi filoni della mobilità sostenibile epureranno l'auto dai peccati "originali" come l'inquinamento e la sicurezza troppo ballerina. Zero emission e zero vittime sono target non più impossibili. Anzi, obiettivi tanto ambiziosi sembrano alla portata nell'Era della decarbonizzazione, della società carbon free. Il realtà, eventi periodici di questo genere sono sempre più frequenti nel mondo dell'auto, cavalcati da tutti i costruttori. Assorbono le risorse (e le indirizzano meglio) lasciate libere dai classici Motor Show, una tradizione in deciso declino che rischia di diventare marginale quasi quanto gli obsoleti motori termici non più in grado di attrarre investimenti. Un appuntamento annuale che è imperdibile per misurare la temperatura ai giganti, così come lo sono sempre stati l'illustrazione dei conti di esercizio o l'assemblea degli azionisti.

La seconda edizione dei "giochi", la NEXTGen 2020, si è svolta al quartier generale nella parte finale dello scorso anno con un formato organizzato al 100% digitale per impegnarsi il più possibile al contrasto del covid convivendo con la pandemia. I messaggi più forti partono dal nucleo del marchio. Una filosofia chiarissima e nota a tutti che, nel tempo, ha dato risultati di grande successo portando l'azienda tedesca ai vertici del mercato premium. Per continuare a vincere serve una strategia chiara, influenzata poco dalle vicende contingenti e basata sull'innovazione che consente di realizzare prodotti sempre eccellenti.

GUIDARE E NON SUBIRE

L'obiettivo è guidare e non subire lo sviluppo tecnologico, la tana ideale per anticipare il domani è, come detto, il "Fiz" che sprizza leadership da tutti i pori. L'industria avanzata deve offrire soluzioni, ma deve proporre anche prodotti in grado di alimentare una domanda che sta crescendo spontanea.

Ed i modelli del BMW Group che catalizzano l'attenzione, vision o non vision, sono tutti in linea col nuovo corso, hanno motore ad induzione e le emissioni azzerate. Il futuro va alimentato, ma mai in contrasto con il presente e per questo gli ingegneri del brand hanno messo sul palcoscenico la strategia "Power of Choise". Almeno fino al 2030 e forse anche dopo, sarà il cliente a scegliere la motorizzazione più adatta alle proprie esigenze. E la BMW sarà pronta ad offrire quanto di meglio c'è in ogni campo, affinando ulteriormente anche i propulsori benzina e diesel. Questi avranno un loro ruolo fondamentale, sia da soli, sia accoppiati con le unità elettriche che, con batterie adeguate, daranno vita a superbe plug-in considerate per alcuni indispensabili nella fase di transizione, fino a che non ci sarà una rete di punti di ricarica capillare e dalla potenza adeguata. La manifestazione, è evidente, è di Gruppo, solo gli uomini della Rolls hanno preferito tenere il velo sulle novità che stanno preparando.

LO SPAZIO MINI

Il marchio britannico meno aristocratico, ma sempre ricco di personalità, ha presentato la Mini Vision Urbanaut, un'auto di quasi quattro metri e mezzo che esalta una delle caratteristiche del brand che non sono esclusivamente le piccole dimensioni, ma la capacità di "Clever Use of Space", cioè sfruttare al massimo l'abitabilità che si ha a disposizione come ha sottolineato il responsabile del Design Gruppo Adrian van Hooydonk. Sfruttando le grandi opportunità che offre la powertrain a batterie e la guida autonoma, l'abitacolo diventa un esercizio per vivere lo spazio in maniera tutta nuova, molto più geniale. La divisione Motorrad non è da meno, come spiga Edgar Heinrich, responsabile del design delle due ruote. Il Definition CE 04 è l'anticipazione imminente di come sarà lo scooter che verrà, chiaramente elettrico. Design innovativo e minimalista, prestazioni non esagerate per mantenere accessibili i costi a clienti che non affrontano quasi mai con il proprio mezzo percorrenze esagerate.

La risposta alle reali richieste del mercato, non un dimostratore costoso di conoscenze tecnologiche. Il forcellone monobraccio con la trasmissione a cinghia è il punto forte dell'erede del C Evolution, lo zero emission in produzione dal 2013, stesso periodo della i3 elettrica e i8 plug-in. L'attenzione è spostata sulla connettività avanzata con un display da oltre 10 pollici che può accogliere tutte le funzioni dello smartphone.

REINVENTARSI

Ma è il numero uno del gruppo germanico, Oliver Zipse, a presentare il boccone più prelibato del banchetto: «Il BMW Group è costantemente impegnato a reinventarsi, questo è un elemento chiave della nostra strategia aziendale. La BMW iX racchiude questo approccio in una forma altamente concentra». Eh sì, la iX abbandona il suo appellativo di Vision e si presenta al pubblico in veste definitiva, come verrà realizzata nello stabilimento specializzato di Dingolfing dal primo semestre del nuovo anno per arrivare sulle strade in autunno. Non c'è dubbio, siamo davanti ad una rivoluzione.

La iX, infatti, è il primo modello di Monaco realizzato su una piattaforma esclusivamente elettrica, qualcosa di molto più sofisticato della recente ed ottima iX3 che si propone anche con propulsori a scoppio. La vettura è stata totalmente ripensata per sfruttare al meglio i vantaggio offerti dell'elettrificazione che, sicuramente, liberano dello spazio. Il cuore della nuova BMW è la tecnologia eDrive arrivata alla quinta generazione e sviluppata tutta in casa. Il propulsore non utilizza terre rare che hanno un impatto ambientale.

DISPLAY CURVO

I dati di performance non sono ancora definitivi perché la vettura è ancora in fase di sperimentazione finale e quindi deve essere omologata, ma le due unità ad induzione (una per assale, quindi trazione integrale) dovrebbero sviluppare oltre 370 kW (500 cv) e consentire alla iX di accelerare da 0 a 100 in un tempo che inizia per 4 secondi. Il consumo di questa accoppiata è inferiore a 21 kWh ogni 100 chilometri quindi, con una batteria ad alto voltaggio di ultima generazione il cui contenuto energetico lordo è superiore a 100 kWh, l'autonomia infrange la barriere dei 600 km. Per mezzo di un punto di ricarica a corrente continua da 200 kW è possibile rifornire dal 10% all'80% in soli 40 minuti e con 10 minuti avere 120 aggiuntivi. Intrigante la strumentazione curva che quasi avvolge il pilota. Il display da 12,3 pollici è continuo con un altro monitor da 14,9 pollici, sempre curvo, offrendo una visione panoramica. La iX sarà il primo veicolo di serie ad essere equipaggiato con tecnologia 5G con grandi vantaggi per la trasmissione rapidissima di un'ingente mole di dati. BMW è leader europeo nella vendita di vetture ricaricabili con una quota che rappresenta il 13,3% delle proprie vendite a livello di Gruppo. Nel 2019 è stata consegnata la vettura numero mezzo milione con la spina e quest'anno verrà raggiunta quota un milione.

Giorgio Ursicino

Sopra la nuova iX e la plancia con i due display curvi, sotto la strumentazione del CE 04

LO SVILUPPO TECNOLOGICO RESTA IL CARDINE. IN GRANDE CRESCITA ANCHE CONNETTIVITÀ E GUIDA AUTONOMA

AVVENIRISTICA **In alto la tuta alare dotata di due motori elettrici da 7,5 kW. Sopra il simulatore nel centro di ricerca (FIZ). A fianco lo scooter EV Definition CE 04**

LA REGINA DELLA MANIFESTAZIONE È STATA LA "IX", IL PRIMO MODELLO DEL BRAND SU UN PIANALE SOLO ELETTRICO

CICLONE CURRY, 62 PUNTI IN 36' DI GIOCO

Steph Curry, 32 anni, fenomeno assoluto del basket, ha trascinato Golden State al successo su Portland (137-122) in Nba con uno storico personale di 62 punti.

LA SFIDA DELL'EPIFANIA Milan Juve domani sera alle 20.45 chiude il turno infrasettimanale (16. giornata) con tutte le squadre della serie A impegnate in campo

MILAN-JUVE, TEST SCUDETTO

▶Dopo dieci anni sono i bianconeri a dover inseguire ma senza Morata e Alex Sandro (Covid)

▶Rossoneri all'esame di maturità privi di Ibra in attacco e Tonali-Bennacer in mezzo al campo

IL FOCUS

Il calcio alla rovescia. Chi lo avrebbe mai detto. Per dieci anni, o giù di lì, Milan-Juventus è stata l'occasione per i rossoneri di salvare la stagione: un risultato di prestigio da dare in pasto ai tifosi in attesa di tempi migliori. Stavolta, a dovere salvare la stagione, almeno quella italiana, è la Juventus, che rischia di dire già addio al sogno del decimo titolo consecutivo. A 10 punti dalla vetta, occupata proprio dalla squadra di Pioli, i bianconeri, sia pure con una partita da recuperare, in caso di sconfitta sarebbero out: diventerebbe impossibile raggiungere non soltanto il Milan, ma anche un'Inter sempre più convincente, la Roma, il Napoli, la stessa Atalanta.

Tuttavia, sono in molti a credere che la Juventus riuscirà a fermare l'inattesa corsa del Milan: troppa la differenza di qualità, quantità ed esperienza fra le due squadre. A maggiore ragione senza Ibrahimovic.

IMBATTUTO

Sarà. Ma il Milan di Pioli è imbattuto ormai da 27 gare e in questo campionato finora ha sempre segnato almeno due gol a partita. Negli scontri diretti, ha battuto Inter, Napoli e Lazio e pareggiato con la Roma. La Juventus di Pirlo invece di scontri diretti non ne ha ancora vinto uno. Per non parlare dei 9 punti in meno rispetto alla Juventus di Sarri. Sarà comunque una sfida aperta e spettacolare. Ad aggiungere pepe, l'incrocio fra due tecnici con storia diversa, ma stesse caratteristiche di ex. Considerato uno di famiglia dalla Juventus, Pirlo è stato in realtà consacrato come campione di livello internazionale proprio dal Milan, con cui ha vinto due Champions League. Pioli invece alla Juventus ha vissuto i suoi anni più felici da calciatore. Prima di arrivare in testa alla classifica con questo Milan, Pioli è passato dalla panchina di altre 13 squadre, con alti e bassi. Pirlo invece è partito dall'alto: subito la Juventus, senza esperienze precedenti.

> IN CASO DI SCONFITTA I CAMPIONI D'ITALIA RISCHIANO DI ESSERE FUORI DALLA CORSA PER IL TITOLO GIÀ A GENNAIO

CR7 SÌ, IBRA NO

A entrambi oggi piace un calcio offensivo e di possesso. Il Milan è una macchina ormai rodata, la Juventus no. L'assetto variabile proposto da Pirlo finora funziona a partite alterne. Però domani sera Pirlo avrà Ronaldo e Pioli non avrà Ibrahimovic. Le altre assenze annunciate più o meno si bilanciano: da una parte Bennacer e lo squalificato Tonali a rendere obbligate le scelte di centrocampo di Pioli, dall'altra Morata e Alex Sandro, fresco di Covid, unico centravanti e unico terzino sinistro di ruolo nella rosa di Pirlo. Per il Milan un esame di laurea, per la Juventus, ebbene sì, l'ultima spiaggia. In gennaio.

Gianfranco Teotino

SERIE A

DOMANI IN CAMPO

Partita	Orario
Cagliari-Benevento	ore 12,30 (Sky)
Atalanta-Parma	ore 15 (Sky)
Bologna-Udinese	ore 15 (Dazn)
Crotone-Roma	ore 15 (Sky)
Lazio-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Sampdoria-Inter	ore 15 (Sky)
Sassuolo-Genoa	ore 15 (Sky)
Torino-Verona	ore 15 (Sky)
Napoli-Spezia	ore 18 (Dazn)
Milan-Juventus	ore 20,45 (Sky)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MILAN	37	15	11	4	0	34	16
INTER	36	15	11	3	1	40	19
ROMA	30	15	9	3	3	32	23
NAPOLI	28	14	9	1	4	31	13
JUVENTUS	27	14	7	6	1	29	14
SASSUOLO	26	15	7	5	3	27	22
ATALANTA	25	14	7	4	3	33	21
VERONA	23	15	6	5	4	19	14
LAZIO	22	15	6	4	5	23	24
BENEVENTO	18	15	5	3	7	17	25
SAMPDORIA	17	15	5	2	8	23	25
BOLOGNA	16	15	4	4	7	21	27
FIORENTINA	15	15	3	6	6	16	21
UDINESE	15	14	4	3	7	15	21
CAGLIARI	14	15	3	5	7	22	31
PARMA	12	15	2	6	7	13	28
TORINO	11	15	2	5	8	25	32
SPEZIA	11	15	2	5	8	19	30
GENOA	11	15	2	5	8	15	28
CROTONE	9	15	2	3	10	15	35

Diritti tv, nuovo bando C'è anche il canale Lega

CALCIO

ROMA La serie A guarda sempre più al futuro. La pandemia ha fatto emergere in maniera lampante le criticità del sistema. Ecco perché per la prima volta nel bando dei diritti tv viene nominato il canale della Lega. Chi volesse manifestare il proprio interesse come partner per creare il canale dovrà garantire alla Lega 1,15 miliardi di ricavi annui, considerando anche la raccolta pubblicitaria: da stabilire poi la distribuzione. Ma l'opzione di trasmettere tutto il campionato resta comunque l'ultima ratio.

Ieri è stato pubblicato il bando, la Lega punta a incassare almeno 1,15 miliardi di euro a stagione dai diritti tv domestici del triennio 2021-24 rispetto agli attuali 973 milioni. Un obiettivo ambizioso. Per qualcuno mettere l'asticella così in alto sarebbe funzionale proprio alla creazione del canale. Di fatto nel caso in cui non si dovesse raggiungere la cifra stabilita tramite l'asta, la Legge Melandri consente la commercializzazione dei diritti. Di fatto un via libera per il canale tematico. Il presidente Dal Pino e l'ad De Siervo puntano a far "crescere" la serie A, soprattutto se dovessero entrare nel mercato anche Amazon e Tim. Quanto ai broadcaster, la Serie A ha previsto due diverse modalità di vendita, per piattaforma e mista. Nel primo caso, sono previsti tre pacchetti con tutte e 380 le partite per satellite (prezzo minimo 500 milioni l'anno), digitale terrestre (400 milioni) e internet (250 milioni) ma quest'ultima in co-esclusiva con il Canale. Per la vendita mista, invece, saranno tre i pacchetti: uno con 266 partite in esclusiva per satellite, digitale e internet (750 milioni), uno da 114 partite sempre per satellite, digitale e internet (250 milioni) e uno da 114 partite solo per internet (150).

Una spalla per CR7, Paratici cerca l'usato sicuro

▶I sogni (costosi) sono Giroud e Milik Pellè si offre a 3 big

MERCATO

ROMA Gli addii di Kean, Mandzukic e Higuain hanno aperto una voragine in area che a turno Ronaldo, Dybala e Morata non sono riusciti a riempire, mentre il mercato estivo ha seguito altre priorità. La Juventus è ripartita insieme a Pirlo con soli tre attaccanti e nessun vero centravanti, e domani sera affronterà il Milan capolista in piena emergenza offensiva sia pure con un Ronaldo in forma strepitosa. Ecco erché la priorità a gennaio è rinforzare l'attacco: serve un bomber già pronto, magari d'esperienza e d'occasione.

ASSE

Con il Cagliari nelle ultime settimane si sono intensificati i contatti per Pavoletti, classe '88 e profilo perfetto sotto l'aspetto tecnico ed economico, che però manca di esperienza ad alti livelli e soprattutto è stato fermo nell'ultima stagione, dopo l'ennesimo infortunio grave in carriera. Contestualmente, Paratici potrebbe intavolare col club sardo un'operazione per Reynolds, americano classe 2001 dell'FC Dallas. Avendo esaurito gli slot per extracomunitari, il giovane esterno potrebbe fare il giro lungo, passando dalla Sardegna, con tappa a Cagliari per sei mesi. Un altro profilo da Juve è sicuramente Llorente, che la maglia bianconera l'ha già indossata, proprio insieme a Pirlo. Il rapporto tra i due potrebbe fare la differenza, è fuori dai radar di Gattuso ed è un investimento low cost, ma bisogna convincere il Napoli. Gli azzurri pretendono un indennizzo e alla luce dell'attuale emergenza in attacco, sono disposti a liberare lo spagnolo solo dopo la Supercoppa. Non solo 'italiani'. Sulla lista di Paratici non può mancare uno storico obiettivo come Olivier Giroud. In realtà l'attaccante francese è tra i preferiti di Pirlo e dei dirigenti bianconeri, ma la sua richiesta di ingaggio (2 milioni fino a giugno e 4 milioni per il prossimo anno), abbinata a quella del Chelsea per il cartellino sui 3 milioni, lo rende meno conveniente. Contratto in scadenza nel 2021 anche per un altro pallino del dg Paratici, ovvero Milik. L'attaccante polacco è al centro di una trattativa caldissima con l'Atletico Madrid. Simeone lo vuole e spera in uno sconto del Napoli, fermo alla richiesta di 15 milioni. Una cifra ritenuta fuori mercato anche dall'Olympique Marsiglia e da tutte le società della serie A che si sono avvicinate al calciatore. Infine, Pellè. Dopo l'addio allo Shandong Luneng, il centravanti salentino si è proposto a Juve, Inter e Milan. Per i bianconeri resta una quarta scelta mentre il Milan non cambia linea per il mercato di gennaio.

AMBITO Olivier Giroud, Chelsea, campione del momdo

A.M.

IN BREVE

PARIGI-DAKAR
SECONDA TAPPA A BARREDA (MOTO)

Il pilota del Qatar Nasser Al Attiyah ha vinto su Toyota la seconda tappa del rally Dakar, da Bisha a Wadi ad-Dawasir, 457 km, in 4 ore 03'14''. Al secondo e terzo posto il francese Peterhansel e lo spagnolo Sainz, su Mini. Fra le moto si è imposto lo spagnolo Joan Barreda (Honda del Monster Energy) davanti al compagno di squadra Ricky Brabe.

CALCIO
DAVIDS RIPARTE DALLA 3. DIVISIONE PORTOGHESE

Edgard Davids, 47 anni, ex centrocampista di Ajax, Milan, Juve e riparte come allenatore dall'Olhanense, 3. divisione portoghese, club che fu dell'ex presidente del Cesena Campedelli.

PORDENONE D'ASSALTO

▸I "ramarri" vincono ancora in trasferta (Barison e Diaw), Salernitana in 9. Venezia bloccato dal Pisa ▸Il Cittadella cade a Chiavari, il Chievo passa a Cremona. Vicenza, tre punti d'oro a Brescia

Adesso la serie B si ferma, è una sosta minima, rispetto alle 3 settimane del passato e sabato ci sarà il recupero del Cittadella, a Reggio Emilia. Turno positivo, per le squadre del Nordest, vincono fuori casa Pordenone e Chievo, pareggia il Venezia, mentre il Cittadella perde e scivola a 4 punti dalla serie A diretta. Nel posticipo il Vicenza fa il colpaccio a Brescia: 0-3, doppietta di Da Riva e Cappelletti.

Meglio il Venezia del Pisa, ma pareggia solo nel finale. Gli arancioneroverdi non concretizzano le occasioni, i toscani sono cinici, al 39', Gucher per Lisi, Marconi trova un buon anticipo sul primo palo e chiude con un diagonale sul secondo. La ripresa è spezzettata, la squadra di Paolo Zanetti pareggia a 7' dalla fine con Svoboda, da angolo. Per il Pisa è il 7° risultato utile in sequenza, grazie all'ex portiere del Pordenone Perilli, straordinario. Sulle punizioni iniziali di Aramu, poi Caracciolo ferma il tiro di Vacca. Perilli argina anche un tiro di Johnsen, nella ripresa interventi su Aramu e Forte. C'è lavoro anche per Lezzerini, in particolare su Palombi, al terzo palo in due partite.

ESPULSO CASTORI

A Chiavari, il Cittadella si arrende all'Entella, alla 3. vittoria in sequenza. Risolve l'affondo di Matteo Mancosu a destra, al 40', solo una parata nel primo tempo per il portiere di casa Russo. Nella ripresa traversa di testa per i granata, con Ogunseye, che poi sfiora l'incrocio con un sinistro dal limite. Chiosa rischia il rigore sul nigeriano, ma il tocco non è abbastanza forte per essere punito. A Salerno, il Pordenone regge bene, non sfrutta tuttavia l'uomo in più dal 29', per la scivolata di Capezzi su Barison e anche l'allenatore Castori viene espulso. Nel secondo tempo è pericoloso Ciurria, Belec salva. Risolve la frustata aerea di Barison, servito da Calò. La Salernitana finisce in 9, rosso anche a Di Tacchio, allo scadere il contropiede vincente di Diaw, 6 gol in 7 partite.

EMPOLI SOLO IN TESTA

A Cremona, il Chievo avanza al 21' con il rigore di Giaccherini, atterrato da Zaccagno. Nella ripresa Semper evita il pareggio di Gaetano, raddoppia Bertagnoli nel finale. Balotelli avverte un problema muscolare nel primo tempo, Brocchi dunque non lo può impiegare: Lecce-Monza finisce 0-0, brianzoli in 10 per l'espulsione di Bellusci, su Tachtsidis. E' solo in testa l'Empoli, grazie al 2-0 di Cosenza. Traversa di Sacko per i calabresi, prima dell'intervallo Tiritiello stende de Matos, Olivieri non sbaglia il rigore, Mancuso raddoppia. A Reggio, il Pescara resta in 10 al 42', per la seconda ammonizione a Bellanova, su Lunetta, eppure passa nel finale grazie al colpo di testa di Scognamiglio, che finirà sanguinante ed espulso. Frosinone in vantaggio con Kastanos al 25', il pari della Spal è al 40', con Salvatore Esposito, traversa di Parzyszek a un quarto d'ora dalla fine per i ciociari. Decide l'errore del portiere di casa Jacobucci, punito da Paloschi. La Reggina avanza al 19' con Liotti, nel finale l'Ascoli pareggia con Cangiano, alla prima rete in carriera e si impone con la classica bordata di Kragl.

Vanni Zagnoli

PORDENONE DA TRASFERTA Quarta vittoria fuori casa dei "Ramarri". Diaw segna lo 0-2 nel recupero

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Reggina	2-1
Brescia-Vicenza	0-3
Cosenza-Empoli	0-2
Cremonese-Chievo	0-2
Entella-Cittadella	1-0
Frosinone-Spal	1-2
Lecce-Monza	0-0
Reggiana-Pescara	0-1
Salernitana-Pordenone	0-2
Venezia-Pisa	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	34	17	9	7	1	29	14
SALERNITANA	31	17	9	4	4	22	18
MONZA	30	17	8	6	3	25	12
SPAL	29	17	8	5	4	23	16
CITTADELLA	27	15	8	3	4	27	14
LECCE	26	17	6	8	3	31	22
VENEZIA	25	17	6	7	4	21	16
FROSINONE	25	16	7	4	5	17	16
CHIEVO	24	15	6	6	3	20	13
PORDENONE	24	17	5	9	3	20	15
BRESCIA	21	17	5	6	6	26	28
PISA	20	16	4	8	4	23	29
VICENZA	19	16	4	7	5	23	24
REGGINA	17	17	4	5	8	16	24
PESCARA	16	17	4	4	9	15	28
COSENZA	15	17	2	9	6	11	14
CREMONESE	15	17	3	6	8	15	23
REGGIANA	15	16	4	3	9	15	27
ENTELLA	14	17	3	5	9	14	29
ASCOLI	13	17	3	4	10	15	26

Tennis al via tra i dubbi In Australia primo show

LA STAGIONE

Tra rinvii, quarantene e porte chiuse, il 2021 del tennis si prospetta difficile almeno nel suo avvio e ogni programmazione sconta l'ombra della pandemia. Superato con fatica il 2020, lo sport della racchetta sta comunque per rimettersi in moto venerdì 7, con i tornei Atp di Antalya (Turchia) e Delray Beach (Usa) e l'evento Wta a Doha che vedrà presenti quattro delle top 10 del ranking.

La prudenza ha indotto però molti dei protagonisti a non rischiare contagi, rinunciando ai tornei di "riscaldamento" per dedicarsi alle qualificazioni del primo slam della stagione, l'Australian Open. Tra questi c'è Jannik Sinner, che ha deciso di rinunciare al torneo di Antalya. L'altoatesino, che comincia l'anno da n.36 al mondo ma è atteso a scalare in fretta la graduatoria, ha preferito partire prima per l'Australia, una scelta condivisa da molti colleghi, tra i quali Marco Cecchinato. Matteo Berrettini, n.1 azzurro e 10 mondiale, giocherà invece in Turchia, dove è la prima testa di serie. L'Australian Open è stato rinviato di tre settimane (il via è fissato per l'8 febbraio) con tutti i giocatori obbligati alla quarantena all'arrivo a Melbourne. Dopo l'Open, il calendario Atp non prevede grandi variazioni rispetto al previsto, con tornei in Europa, Sud America e Medio Oriente fino al Miami Open di fine marzo. Rinviato, invece, il torneo Usa di Indian Wells.

METEO

Tempo perturbato al Nord, neve in collina.

DOMANI

VENETO
Si assisterà ad un miglioramento ma con ancora molte nubi. Cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge, in assorbimento nel pomeriggio con schiarite dalla sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli molto nuvolosi con deboli nevicate al mattino.Schiarite in serata, sulle Alpi cieli molto nuvolosi con parziali aperture durante la seconda parte della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli nuvolosi o coperti con deboli piogge, in assorbimento dalla sera. Sulle pianure settentrionali nuvoloso con tendenza a deboli nevicate nel pomeriggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	2	Ancona	4	11
Bolzano	-6	1	Bari	7	15
Gorizia	4	5	Bologna	0	6
Padova	2	6	Cagliari	4	11
Pordenone	2	5	Firenze	3	6
Rovigo	3	5	Genova	2	9
Trento	-5	1	Milano	2	5
Treviso	2	6	Napoli	8	13
Trieste	5	7	Palermo	12	17
Udine	3	5	Perugia	0	4
Varese	1	4	Reggio Calabria	12	16
Verona	0	6	Roma Fiumicino	4	12
Vicenza	0	5	Torino	-1	3

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Befana vien di notte** Film Commedia. Di Michele Soavi. Con Paola Cortellesi, Stefano Fresi, Odette Adado
23.15 **Concerto dell'Epifania** Musicale
0.15 **RaiNews24** Attualità
0.50 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Good Witch** Serie Tv
17.55 **LOL ;-)** Varietà
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa** Film Animazione. Di Genndy Tartakovsky
23.00 **Mary e il fiore della strega** Film Animazione
0.40 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La La Land** Film Commedia. Di Damien Chazelle. Con Ryan Gosling, Emma Stone
23.30 **Blob** Attualità

Rai 4

6.05 **Scandal** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
7.30 **Elementary** Serie Tv
8.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.05 **Madam Secretary** Serie Tv
12.45 **Cold Case** Serie Tv
13.25 **The Craven Streets Bones** Documentario
14.30 **Scandal** Serie Tv
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.20 **Elementary** Serie Tv
17.45 **Flashpoint** Serie Tv
19.15 **Cold Case** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **Dark Hall** Film Drammatico. Di Rodrigo Cortés. Con AnnaSophia Robb, Uma Thurman, Isabelle Fuhrman
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **The Quiet - Segreti svelati** Film Thriller
1.15 **Il Trono di Spade** Serie Tv
2.15 **Reign** Serie Tv
3.35 **The UnXplained** Documentario
5.00 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.45 **Under Italy** Documentario
13.40 **Ritorno alla natura** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.00 **I meccanismi della natura** Documentario
15.55 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
16.55 **Concerto di Natale Boulez** Musicale
18.00 **Save The Date** Documentario
18.25 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **David Bailey - Il fotografo delle star** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario. Condotto da Darius Arya
21.15 **Morto Stalin, se ne fa un altro** Film Commedia. Di Armando Iannucci. Con Steve Buscemi, Simon Russell Beale, Jeffrey Tambor
23.05 **Hip Hop Evolution** Musicale
23.55 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
0.55 **Dizzy Gillespie & Sonny Stitt live, 1958** Documentario

Rete 4

6.05 **Finalmente Soli** Fiction
6.30 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.50 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **La Freccia Nera** Serie Tv
9.45 **Miracolo sull'8a strada** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **La spacconata** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Il marchese del Grillo** Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Pietro Tordi, Leopoldo Trieste
0.10 **Tre** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Il sogno di una vita** Film Drammatico
16.30 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Miracolo di Natale di Maggie** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.30 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.15 **Chicago Justice** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **Come cani e gatti** Film Commedia
16.20 **Cani & gatti: La vendetta di Kitty** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Now You See Me - I maghi del crimine** Film Giallo. Di Louis Leterrier. Con Jesse Eisenberg, Woody Harrelson, Dave Franco
23.30 **The Prestige** Film Drammatico

Iris

7.25 **A-Team** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Volevo I Pantaloni** Film Drammatico
10.50 **Il dottor Zivago** Film Drammatico
14.50 **L'uomo che vide l'infinito** Film Drammatico
17.00 **Amare per sempre** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Wyatt Earp** Film Western. Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman
0.30 **Amare per sempre** Film Drammatico
2.20 **Ciaknews** Attualità
2.25 **Ragtime** Film Drammatico
4.50 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia

Cielo

6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.40 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Buying & Selling** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Fratelli in affari** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Le mie grosse grasse vacanze greche** Film Commedia
23.00 **L'ultimo amore di Casanova** Film Drammatico
0.40 **La seduzione** Film Drammatico

Rai Scuola

10.30 **Storie della letteratura** Rub
11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.40 **Cronache dall'Antichità** Rub
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Inglese**
13.30 **English Up** Rubrica
13.45 **Inglese**
14.00 **Progetto Scienza**
14.30 **Abbiamo davvero bisogno della Luna?** Documentario
15.30 **Storie della letteratura** Rub
16.00 **Passato e presente 2018/2019**
16.40 **Cronache dall'Antichità** Rub
17.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Car Crash TV** Documentario
6.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
7.40 **Mostri di questo mondo** Doc.
9.25 **Dual Survival** Documentario
12.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Airport Security** Doc.
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.10 **Taga Doc** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Non siamo angeli** Film Commedia. Con Robert De Niro
23.15 **Giorni di tuono** Film Drammatico
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.15 **Miss Christmas** Film Commedia
16.00 **Una sorpresa sotto l'albero** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
23.00 **Natale a Holly Lane** Film Commedia
0.35 **La cura del Natale** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vite spezzate** Società
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Donne mortali** Documentario
16.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ben-Hur** Film Storico
23.55 **La maschera di ferro** Film Avventura

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **The maiden heist - Colpo grosso al museo** Film Commedia

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Stale di Nadal** Rubrica
21.30 **Furclaps - Racconto e Canto** Rubrica
22.00 **3° Memorial Beniamino Gavasso** Evento
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A1 Maschile: Treviso vs Venezia** Basket
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Serie A1 Maschile: Treviso vs Venezia** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siamo coinvolti in transiti senza precedenti nella storia astrologica moderna, come si è visto l'anno scorso, ma pure il 2021 non va preso alla leggera. In concreto l'anno si rivela nella sua prima verità domani, con Luna ultimo quarto e l'uscita di Marte dal segno. Siete già oggi agitati, ma tenete duro, vincerete alla fine! Tenete nascoste le vostre antipatie. La fortuna è nelle **amicizie**. Vi ascoltano.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna nel campo del lavoro, Bilancia, dove cambierà fase domani, è la vostra **occasione** prima della tempesta marziana. Mancano 24 ore all'ingresso del pianeta nel vostro segno, ma oggi avete un aspetto eccezionale per professione, affari, Mercurio congiunto a Plutone in un segno vicino al cuore, Capricorno. Tirate fuori le doti straordinarie, capacità organizzative, impostate a lungo raggio almeno fino a marzo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sta nascendo ultimo quarto a vostro favore nel campo della **fortuna**, Bilancia, conferma la validità delle iniziative impostate a settembre, favorisce nuovi affari. Non temete contrasti insormontabili, opposizioni, il vostro successo è frutto di un lungo e intenso lavoro, i giovani invece devono sentirsi galvanizzati dalle prove che affrontano. Coinvolgente, il vostro modo di amare con Saturno e Giove in Acquario.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Più inverno di così: Luna ultimo quarto, Sole opposto, Mercurio congiunto a Plutone, ma pure Saturno e Giove in Acquario sono in un segno invernale... Vita, amore, **attività**, vanno avanti in tutte le stagioni, ma oggi è meglio fermarsi un po', rivedere la situazione professionale. Le cose che intendete fare sono espressione della vostra volontà? Ancora non sapete distinguere cattivi consiglieri da amici veri.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per voi più che per altri sarà fondamentale il cielo dell'Epifania. Instabile per collaborazioni. Potete guardarvi intorno in cerca di nuove intese. Oggi una congiunzione astrale raffina il fiuto per buoni affari, siete più volpi che leoni. È Mercurio congiunto a Plutone. Forza delle **idee**, profondità di pensiero, effetti sulle finanze. **Innamorati**: si auspica un fidanzamento ufficiale (sera della Befana?).

Vergine dal 24/8 al 22/9
Scrittori e attori del segno hanno oggi un transito che esalta al massimo il talento, ma tutti siete in grado di realizzare **immediatamente** grazie a Mercurio-Plutone congiunti in Capricorno. Dopo Luna ultimo quarto che nasce in Bilancia (segno consigliato anche come futuro amante), avrete Luna nuova in Capricorno il 13. Nel frattempo dovete già arrivare alla meta. Venere arriva venerdì, è già meno nervosa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il caso ha deciso che la prima Luna nel segno del 2021 sia pure nella fase più impegnativa e difficile. Sarà ultimo quarto domani in mattinata e avrà contrasto diretto con Marte prima che passi in Toro. La famiglia risente pure della pressione dal Capricorno, ma è **doveroso** dire che non disturba solo voi. Questa Luna provoca disorientamento nella vita pubblica, disturba persone in ruoli di potere. Più sonno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Segno di spie, agenti segreti, saprete rispondere al richiamo di Mercurio che si congiunge a Plutone e vi aiuta nelle **indagini**. Perché per negligenza più che incapacità non avete ancora scoperto cosa intendono farvi nell'ambiente di lavoro. Non vorremmo arrivaste alla verità dopo la Befana con Marte opposto, quindi non perdete l'opportunità (pure in affari). Amore, prometteva l'America ...e siete in Africa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Testardi a modo vostro, ma non è facile ostentare durezza che non avete (specie in famiglia). **Scioglietevi** ne guadagnerà pure il lavoro che riprende la corsa al successo oggi con Luna-Bilancia, ideale per incontri, progetti segreti. Il crescendo di possibilità continua fino a sabato, quando Mercurio (soldi) sarà in Acquario con Giove e Saturno. I sospiri sono parole d'amore, Venere non ha fatto abbastanza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non c'è bisogno di manifestazioni esteriori, agitazioni, esagerazioni, come vi capita quando iniziate i vostri discorsi sempre con "io". In silenzio, organizzate i vostri piani, destinati al successo, perché nascono sotto un aspetto che ha del "diabolico", Mercurio-Plutone. Il problema è Luna ultimo quarto e Marte ancora contro, ma proprio loro saranno testimoni del vostro **successo**, subito dopo l'Epifania.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Preparatevi a nuove battaglie e nuovi scontri, ma intanto prendetevi il successo e il guadagno che prevediamo sotto questa Luna in Bilancia. Porta notizie da lontano, tenetevi in contatto con persone che vivono altrove. Saturno è la lente attraverso la quale metterete a fuoco le esperienze del passato, la capacità di far fruttare immediatamente le **informazioni** che arrivano. Marte in arrivo, riguardatevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi sì, siete in grado di esprimervi con chiarezza, ottime pure le iniziative scritte, avete forte intuito che non sempre vi assiste, effetto di Mercurio congiunto a Plutone. **Incontri** e decisioni importanti, definite in molti casi. Attenti solo al comportamento, siete osservati, neanche in famiglia devono sapere dove sono i vostri soldi. Quando si inizia a dare non si finisce più. E a voi, cosa regalano?

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	46	85	32	79	33	71	37	65
Cagliari	35	75	90	73	77	61	64	55
Firenze	73	71	77	57	78	54	14	47
Genova	80	78	76	77	77	60	68	54
Milano	20	80	8	65	70	64	19	64
Napoli	37	133	1	98	55	64	30	59
Palermo	82	72	68	66	5	55	3	55
Roma	87	125	47	74	26	51	66	50
Torino	13	76	24	73	9	55	37	53
Venezia	5	87	59	77	11	65	86	61
Nazionale	66	68	67	66	79	60	35	56

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«QUALCUNO GENTILMENTE MI SPIEGA PERCHÉ LA OPEN ARMS, NAVE DI UNA ONG SPAGNOLA, CHE HA RACCOLTO I MIGRANTI IN ACQUE LIBICHE E CERCATO DI ENTRARE IN ACQUE MALTESI, È DOVUTA PER FORZA VENIRE IN ITALIA?»

Roberto Calderoli, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Arcuri e la campagna vaccini: quei numeri che non quadrano. Ma purtroppo non è la prima volta

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
il commissario Arcuri lamenta la lentezza delle vaccinazioni. Vero, ma auspica un ritmo di 65.000 al giorno. Se il traguardo del governo è un 70% di popolazione vaccinata entro settembre, equivale a 42 milioni di persone. Al ritmo auspicato da Arcuri si arriverebbe soltanto a circa 9 milioni obiettivo insufficiente per la cosiddetta immunità di gregge. Visto che occorrono 2 iniezioni ciascuno, 65.000 x 9 mesi fa 17,5 milioni d'iniezioni, diviso 2 quasi 9. L'assessore alla sanità lombarda Gallera vanta una capacità della sua regione di 10.000 iniezioni/gg.; sempre facendo lo stesso calcolo a settembre si avrebbero 1.350.000 vaccinati. Domanda: non si pretende che un amministratore o un commissario conoscano algoritmi, modelli matematici e quant'altro, ma il 2 + 2 che fa 4 almeno sì. Gallera per giunta è quello che, pur responsabile della sanità che in una regione pesa per circa l'80% sulla spesa totale dell'istituzione, non aveva chiaro, all'inizio nella pandemia, cosa fosse il coefficiente di diffusione del contagio. No comment!*

Aldo Mariconda

Caro lettore,
sull'assessore lombardo Gallera stenderei un pietoso velo. La sua inadeguatezza ormai non è più un'opinione, è diventata una certezza. Quanto ad Arcuri: i toni definitivi e ultimativi con cui il top manager preferito dal premier Conte è solito fare annunci, non devono ingannare né impressionare. Le rocambolesche (per non dire altro) vicende legate alle forniture di mascherine e quelle dei famosi banchi scolastici con le rotelle, ci hanno già dimostrato che le promesse e i numeri del nostro super-commissario, vanno presi con una certa... larghezza di vedute. Quindi, ahinoi, non dobbiamo sorprenderci se anche sulla campagna vaccini qualche dato, come lei giustamente osserva, non quadra e se, anche in questo caso, Arcuri, messo di fronte a ritardi e mancanze, non troverà di meglio che dar la colpa alle regioni. Purtroppo anche sui vaccini, nonostante annunci e dosi di retorica versate a piene mani, siamo partiti male. Siamo già in ritardo rispetto ai programmi e lo siamo anche rispetto ad altri paesi. Sulle forniture previste incombe il rischio che alcuni dei gruppi farmaceutici a cui ci eravamo affidati allunghino i tempi delle consegne, mentre si scopre che non avremmo a disposizione le siringhe sufficienti per garantire le vaccinazioni previste. Insomma, non è un quadro confortante. E non contribuisce a renderci più ottimisti osservare che, in una fase così cruciale e complessa, il governo, di cui Arcuri è uno dei manager plenipotenziari, non trovi di meglio che litigare, parlare di rimpasti, ipotizzare crisi. Sì, ha ragione lei: no comment.

Recuperi

Scuole aperte fino al 31 luglio

Difficile dire quali sono i settori più colpiti dalla pandemia, per me tutti. Per uno in particolare però ci sarebbe la possibilità di mitigare gli effetti dovuti alla pandemia a costo zero: le scuole. Data l'annata particolare, per non parlare della precedente, si potrebbe prorogare la fine delle scuole al 31 luglio, magari facendo rientrare gli studenti dal lunedì al giovedì, lasciando così un week end lungo per le brevi vacanze. I costi sarebbero praticamente inesistenti dato che il personale docente viene comunque pagato, resterebbero solo le spese per le pulizie. Nel periodo estivo il Covid non dovrebbe dare problemi anche grazie alle vaccinazioni mentre il mese e mezzo extra di lavoro in classe sarebbe impagabile.

Gabriele Zago

Senza mascherina a scuola

La madre spenda i soldi per i musei

Concordo perfettamente con la lettera del sig. Piergiorgio M. pubblicata il 30/12 us. riguardante il caso della ragazzina che non indossava la mascherina a scuola e per questo minacciata di sospensione. Volevo aggiungere la mia opinione sul deprecabile intervento della madre che intende adire a vie legali al fine di proteggere la figlia da quello che per lei è una limitazione della libertà. Forse questa signora non ha insegnato alla figlia che la propria libertà finisce dove inizia quella degli altri e, specialmente in questo periodo, pur nella convinzione delle proprie idee, i nostri comportamenti non devono andare a scapito della salute pubblica. Se mi posso permettere vorrei consigliare alla signora di spendere i propri quattrini anziché in spese legali, regalando alla figlia qualche libro e, quando sarà possibile, a visitare alcuni dei numerosi e bellissimi musei della nostra Regione.

Luciano Novello
Mogliano Veneto (Tv)

Italia bistrattata

Le lamentele dei sovranisti

Sono trascorsi diversi mesi da quando i media sono stati inondati dalle entusiastiche dichiarazioni del governo in merito alla destinazione dei fondi del progetto Next Generation Eu (Recovery Fund) in quanto su uno stanziamento complessivo di € 750 miliardi il nostro Paese ne otterrà circa 209. Non vi è stata occasione in cui non sia stata esaltata la forza e la capacità negoziatrice del Presidente del Consiglio e del suo staff nell'aver saputo dirottare verso il Paese un ammontare tanto considerevole di risorse: 30% del globale. Soltanto pochi giornali hanno riportato le dichiarazioni di alcuni componenti del Consiglio Europeo che hanno dato una ben diversa motivazione su tanta generosità. L'Italia risulta uno dei padri fondatori della Comunità Europea e riveste una posizione di assoluto rilievo a livello economico in quanto si attesta al 3^ posto dopo Germania e Francia. La delicata situazione economica, finanziaria e politica del Paese preoccupa non poco la stessa comunità. È notizia di questi giorni l'inspiegabile differenza del numero dei vaccini consegnati ai paesi europei che vede l'Italia palesemente penalizzata, nonostante sia una delle nazioni più colpite dal coronavirus. Su questo scenario non si può allora negare che i movimenti sovranisti italiani non abbiano qualche ragione di cui lamentarsi.

Lucio Marin
Padova

Lettera a Corona

Come risolvere i disservizi Tim

Caro Mauro Corona,
Hai ragione, a batterti per la tua Erto che è da 10 giorni senza servizi a causa dei guasti sulla linea telefonica di Tim. La tua Erto è rappresentativa di tante realtà che specie quando nevica abbondantemente come in questi giorni rimangono settimane se non mesi senza servizi. Allora da consigliere comunale di un piccolo comune di montagna, (Fregona) in provincia di Treviso, te la faccio una proposta,lottiamo insieme perché si arrivi ad imporre le fasce di rispetto in prossimità di linee elettriche e linee della Tim di 12 metri a lato, per impedire che eventuali cadute di alberi causino interruzioni di servizio. Sono anni che lo dico ai vari enti, ma come dici tu siamo in pochi a battagliare per la montagna e sicuramente una voce come la tua autorevole può essere di impulso. Facciamo sì che alle comunità montane che per svariati motivi hanno a che vedere per giorni consecutivi con l'interruzione di energia elettrica, che poi ha come conseguenza la mancanza di tutti gli altri servizi, vengano forniti subito i generatori per la corrente elettrica, ma soprattutto agiamo in prevenzione anche contro gli ambientalisti estremisti che guai a tagliare una pianta, che poi magari quella stessa pianta quando cade ti fa mancare i servizi ad un intero paese. Caro Mauro i tuoi compaesani sono fortunati che hanno la tua voce autorevole a farsi sentire altrimenti forse resterebbero settimane se non mesi, senza servizi.

Daniele dal Mas
Fregona (Tv)

Piccoli sacrifici

Tagli degli stipendi come esempio

È iniziato il 2021 e, a parte la speranza, mi pare che le prospettive affinché sia migliore del 2020 siano ben poche, considerato anche la partenza alquanto difficoltosa e lenta delle vaccinazioni. Premesso ciò, per quanto concerne i risarcimenti alle attività produttive, che risultano in ogni caso alquanto modesti, osservo che più volte il Presidente Conte (chiamarlo Premier mi pare improprio rispetto alla statura degli altri d'Europa) ci ha più volte esortato a fare sacrifici, però lui ed il Presidente Mattarella per primi, non hanno mai espresso l'opportunità e deciso la riduzione delle loro competenze, per poi destinare una quota a coloro che effettivamente sono andati in sofferenza. Nonostante sia ormai trascorso quasi un anno, nemmeno alcun parlamentare di qualsiasi schieramento ha proposto una riduzione, così pure come alcun giornalista ha mai scritto due righe in proposito. Si potrà obbiettare che la somma risparmiata non potrebbe esser consistente, ma l'esempio sarebbe di tutto rispetto. Purtroppo loro sono la "casta" e noi il popolo "beota", che deve fare sacrifici e pagare. A proposito di vaccini, anche il comportamento di De Luca, Presidente campano, è significativo all'appartenenza dei privilegiati. Si dice che l'ha fatto quale esempio per convincere i cittadini a vaccinarsi, cosa che potrebbe esser vera, a mio parere, solo nel caso che i vaccini fossero disponibili per tutti. Buon 2021 a tutti.

Marcello Vesnaver
Spinea (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/1/2021 è stata di **49.154**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia, nuova ordinanza: scuole superiori a casa fino a febbraio

Il presidente del Veneto ieri ha firmato una nuova ordinanza: gli studenti delle superiori proseguiranno con la didattica a distanza fino al 31 gennaio a causa dei contagi da Covid.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vanno a riscuotere il reddito di cittadinanza senza averne diritto

«In Italia ci sono anche i poveri. Prima di elargire si controlla e si autorizza dopo che gli addetti hanno fatto accesso a dati catastali, proprietà e conti. No alle autocertificazioni» (User28675)

L'intervento

Il lavoro oscuro e silenzioso dei Musei durante la pandemia

Giandomenico Romanelli*

Venezia – e con essa il mondo intero della cultura e dell'arte – giustamente piange i suoi musei chiusi. L'annuncio di una proroga di questa chiusura fino ad aprile ha aperto un dibattito acceso e provocato prese di posizione le più disparate: da esponenti di giunta, dell'opposizione e della società civile. È un fatto positivo che problemi di tale natura siano apertamente dibattuti senza censure o pregiudizi. Per parte mia auspico che prevalga, almeno, il buon senso oltre che ragioni profonde e ineludibili che cerco qui di riassumere, anche perché il dibattito, così come lo si legge sulla stampa, ha in sé un pericolo ancor più grave, se possibile. Quello di costringere natura, funzioni e ragioni di vita del mondo museale quasi in esclusiva dipendenza dall'attività turistica. E questo è tanto più grave nel momento in cui è apparso a tutti evidente che il modello turistico di massa da decenni adottato, si è rivelato fallimentare e va cambiato radicalmente a favore di un approccio più colto, responsabile e rispettoso. Sembra che per taluni la chiusura sia quasi un espediente per "salvare" posti di lavoro addossando allo Stato, grazie alla messa in cassa integrazione dei dipendenti, l'onere della macchina museale. Dipendenti che soffrono – a ogni livello e in qualsivoglia collocazione della piramide gerarchica e funzionale – di una totale assenza e mortale lontananza, della possibilità stessa di essere attivi e protagonisti di una ri-partenza che appare sempre più lontana e problematica. Ma i Musei non sono né possono essere solo la vetrina i cui oggetti esposti vengono osservati e goduti dal più o meno frettoloso turista; e non sono nemmeno la spiaggia che, a fine stagione, chiude gli ombrelloni, ritira le sdraio ed entra in letargo fino alla stagione successiva (e mi rendo conto che questa è una valutazione superficiale, perché anche le spiagge "si preparano" durante la chiusura invernale!). I Musei sono fatti, per definizione, di collezioni (insiemi di oggetti di varia e universale natura che rappresentano, nel nostro Paese più che altrove, sedimentazioni di storia e di memoria di una popolazione, di un luogo, di una stagione culturale); di persone, donne e uomini che dedicano la loro sensibilità, i loro studi, il loro agire, le competenze sempre in espansione perché il museo viva, cioè sia dinamico, efficiente, in dialogo con il contesto, abbia crescenti funzioni didattiche e formative, partecipi alla crescita civile di quanti vivono attorno e vicino ad esso e di quanti lo frequentano occasionalmente in maniera distratta o appassionata, cioè i turisti, sempre però compiendo una scelta consapevole. Il terzo elemento costitutivo è dato dal contenitore: qui da noi, la dozzina di straordinari palazzi storici che sono, già di per sé oggetto di ammirazione e di studio, che pretendono anch'essi cura continua e aggiornamento. Ciò che i Musei espongono potrebbe essere paragonato alla punta dell'iceberg. Quel che non si vede, o si vede meno ma facilmente si intuisce, è però quell'insieme di attività, di funzioni e di persone che consente alla punta di emergere. I Musei Civici Veneziani, oggi Fondazione, al di là della loro ben nota e apprezzata parte espositiva, hanno al loro interno attività e strutture che tutti ci invidiano: un Gabinetto dei disegni e delle stampe unico al mondo per dimensioni e qualità delle sue raccolte; ben cinque biblioteche di differente natura e dimensioni usualmente aperte agli studiosi senza alcuna limitazione. Su tutte spicca la Biblioteca d'arte e di storia del Correr in piazza San Marco cui si affianca il non meno straordinario insieme di archivi privati (famigliari o altro) per mille anni di storia delle dinastie e di molte realtà associative laiche e religiose veneziane: questo complesso bibliotecario e archivistico (purtroppo chiuso agli studiosi addirittura dal novembre 2018!) è il vero polmone del sistema Musei: nessuno dei grandi e celebri protagonisti internazionali della storiografia veneziana ha potuto o può fare a meno di frequentare e di servirsi di queste carte, libri, documenti, che sempre e ancora riservano sorprese e scoperte! I risultati dei loro studi continuano, in libri e pubblicazioni, a dar lustro e a proporre il modello storico veneziano come una eccellenza assoluta in molti campi, oltre a quello artistico. Potremo continuare ad elencare altre parti e altre funzioni di una macchina di incomparabile ricchezza e complessità. Ma è una macchina che deve continuare a lavorare, a macinare progetti, a svolgere i suoi compiti amministrativi, di ricerca, di valorizzazione, di studio, di restauro e conservazione, di contatti con l'esterno, di collaborazioni nazionali e internazionali; soprattutto di progettazione e programmazione di attività per domani e dopodomani: altrimenti è la fine, la morte culturale di questa città. Quando i Musei potranno finalmente riaprire e i progetti elaborati potranno trovar realizzazione e dare soddisfazione a ogni componente della macchina prodigiosa che raccoglie e tramanda storia, arte e cultura di questa città-mondo che è ed è sempre stata Venezia, solo allora si capirà l'importanza irrinunciabile del lavoro oscuro e silenzioso svolto durante la pandemia. E potrà essere una riapertura trionfale. Ma se così non fosse, anche i sostanziosi ristori da Covid resteranno lettera morta e inerte – e forse oramai inutile – appannaggio.

**ex direttore Musei civici di Venezia*

La vignetta

L'analisi

La fusione Fca-Psa: nozze obbligate con un'ipoteca

Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

(...) che fa capo agli eredi della dinastia Peugeot alla fine era la più naturale. Per John Elkann, che non ha esitato a fare proprie le idee di Sergio Marchionne, l'accorpamento non era più rinviabile per un gruppo come Fca, che aveva già prodotto il massimo stante le risorse messe in campo.

La creazione di valore dei produttori di mobilità, e quindi la loro stessa sopravvivenza sul mercato, oggi non può prescindere dai massicci investimenti necessari per affrontare la sfida elettrica e i campioni modello Tesla. A ciò si aggiunga la caduta reddituale del settore per il crollo delle vendite e per le imposizioni sulle emissioni che rendono i costi progettuali più alti dei rendimenti. Sicché Fca non aveva molte opzioni su cui contare: pur avendo la "cura Marchionne" riposizionato il gruppo nello scacchiere mondiale, rendendolo appetibile sia come compagno di viaggio sia come target scalabile, troppo esile era il suo patrimonio tecnologico e crescente la necessità di condividere le economie di scala per poter correre sola. La via era perciò segnata.

Il che non significa che ora la strada sarà spianata. Per esempio, un problema non da poco potrebbe essere rappresentato dalla sovrapposizione di alcuni modelli attualmente prodotti dai due gruppi, si dovranno perciò fare delle scelte che fatalmente porteranno ad escludere alcune produzioni. Per questo si prevedono tagli di costi operativi per circa 5 miliardi, le cosiddette sinergie industriali, da realizzare «a breve termine». E qui sorge la seconda domanda: quanti di questi risparmi saranno a carico dell'occupazione? Sulla questione le note ufficiali si limitano a precisare che «tali sinergie deriverebbero principalmente da una più efficace allocazione delle risorse per gli investimenti di larga scala in piattaforme veicoli, sistemi di propulsione e tecnologie e dalla maggiore capacità di acquisto insita nella nuova dimensione del gruppo risultante dalla fusione. Tali stime di sinergie non si basano su alcuna chiusura di stabilimenti».

Dunque, nessuna chiusura. Ma è detto esplicitamente che gli investimenti si svilupperanno solo in alcuni siti produttivi, il che significa che negli altri si resterà necessariamente al palo, fermi alle tecnologie e alle piattaforme del passato. Dove avverranno i tagli degli investimenti? E dove saranno concentrati i risparmi sul fronte dei costi? Il fatto che il governo francese sia fortemente presente nel capitale di Stellantis lascia supporre che ben pochi di quei tagli avverranno negli stabilimenti francesi. Se è a quelli italiani che il nuovo vertice del gruppo sta pensando, vale forse ricordare che in Italia la coperta nel settore è già stata tagliata in modo pesante: negli ultimi dieci anni è infatti sfumato il "Progetto Italia", che nelle intenzioni di Fca avrebbe dovuto portare nel nostro Paese investimenti per 20 miliardi, mentre i livelli occupazionali secondo fonti ufficiali si sono ridotti a 34 mila, un quarto rispetto al 2007.

Il fondatore di WikiLeaks Per il tribunale può suicidarsi

Assange, niente estradizione negli Usa

Julian Assange non verrà estradato negli Usa: il rischio che si suicidi è troppo alto. È quanto ha stabilito un tribunale di Londra, dove il fondatore di WikiLeaks è rinchiuso in carcere, con una sentenza che ha lasciato il dipartimento americano per la Giustizia «estremamente deluso».

IL GAZZETTINO | Martedì 5, Gennaio 2021

Santa Emiliana. A Roma, commemorazione di santa Emiliana, vergine, zia del papa san Gregorio Magno, che, poco dopo sua sorella Tarsilla, fece anch'ella ritorno al Signore.

Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:33
La Luna Sorge 23:47 Cala 11:39

L'ATTORE E REGISTA PAOLO VALERIO NUOVO DIRETTORE DELLO STABILE FVG

Scelta unanime del Cda

In carica fino al 2023

A pagina XIV

Teresa Mannino

Al via i rimborsi per lo spettacolo annullato del 9 novembre

A pagina XIV

L'iniziativa

Altri totem anti-attese in cinque uffici postali

Poste italiane ha installato in 5 uffici postali delle province di Udine, Gorizia, Pordenone il nuovo Gestore delle attese.

A pagina VII

Troppi contagi, scuole chiuse

▶Fedriga firma l'ordinanza: superiori ferme fino a febbraio
Oltre 800 infetti nelle classi, in provincia i numeri più alti

▶La regione rischia di scivolare di nuovo in zona arancione
Critiche da Cgil e minoranze: «Si scontano errori del passato»

Dopo le anticipazioni, la conferma. E infine l'ufficialità, sancita dall'ordinanza firmata dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga.

In regione non si torna a scuola alle superiori il 7 gennaio. Studenti e professori dovranno aspettare il 1 febbraio, curva pandemica permettendo. La didattica in presenza riprende solo per asili, elementari e medie. Negli istituti secondari restano possibili solo le attività di laboratorio e i servizi per gli utenti con disabilità. Il resto delle lezioni da casa, come prima di Natale. «Per il mondo della scuola - ha detto Fedriga - è stato fatto uno sforzo enorme».

Agrusti a pagina II

RAGAZZI Rinviato il ritorno in aula

Neve, Sella e Sauris fuori dall'isolamento

▶Ma resta il problema del peso della neve sui tetti degli edifici

Sono usciti dall'isolamento dalla mattinata di ieri le comunità di Sauris in Carnia e di Sella Nevea in Val Raccolana, bloccate nei collegamenti viari dalla notte di sabato causa l'abbondante nevicata che ha interessato l'Alto Friuli nel fine settimana. Rimane però contingente in molti comuni il problema del peso del manto nevoso – in alcuni casi di oltre un metro - su tetti e coperture sia di edifici pubblici che di abitazioni private.

A pagina V

NEVICATA I tetti coperti

Calcio L'Udinese prepara la trasferta a Bologna

Bianconeri, vincere per evitare la crisi

La batosta subita dalla Juventus allo Stadium va subito dimenticata. L'Udinese tornerà in campo già domani pomeriggio a Bologna con un imperativo: offrire una prova di carattere, possibilmente abbinata ai tre punti, per scongiurare una crisi.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

La provocazione

Vaccini a chi rischia di più blitz a Udine

Lui, che non lavora in un reparto covid, l'appuntamento per il vaccino anti-coronavirus, lo aveva ottenuto ieri nel primo pomeriggio, seguendo la consueta trafila burocratica prevista per le prenotazioni. Lei, operatrice sociosanitaria che da febbraio 2020 lavora scafandrata fra i pazienti contagiati, «lo avrebbe avuto solo il 18 gennaio». Così è scattata la provocazione.

De Mori a pagina III

Giovani

Nel bando una dote di 1,8 milioni

Lo sviluppo di una preparazione di base, il potenziamento delle competenze digitali, l'inserimento nel tessuto socioeconomico e culturale della regione, la maturazione di professionalità tecniche e una maggiore consapevolezza di sé e del proprio talento. Sono alcuni degli obiettivi delle attività previste dal nuovo bando di Attivagiovani, programma dedicato a persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

A pagina VIII

Recovery Plan, ecco le controproposte

Opposizioni al lavoro in Consiglio regionale per arrivare ben equipaggiate al «tavolo» che dovrà definire le priorità per investire i fondi del Recovery plan, una decina di miliardi circa quelli stimati dalla Giunta regionale. Il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin è intenzionato a convocare i consiglieri a metà mese. Che ci sia materia per dibattere lo lascia già intendere il Pd, il partito che per primo ha sollecitato il «tavolo» e che ha già bacchettato come «lista di interventi incoerenti» il piano messo a punto dalla Giunta Fedriga. «In settimana il gruppo consiliare si ritroverà per definire le priorità da portare al confronto collettivo».

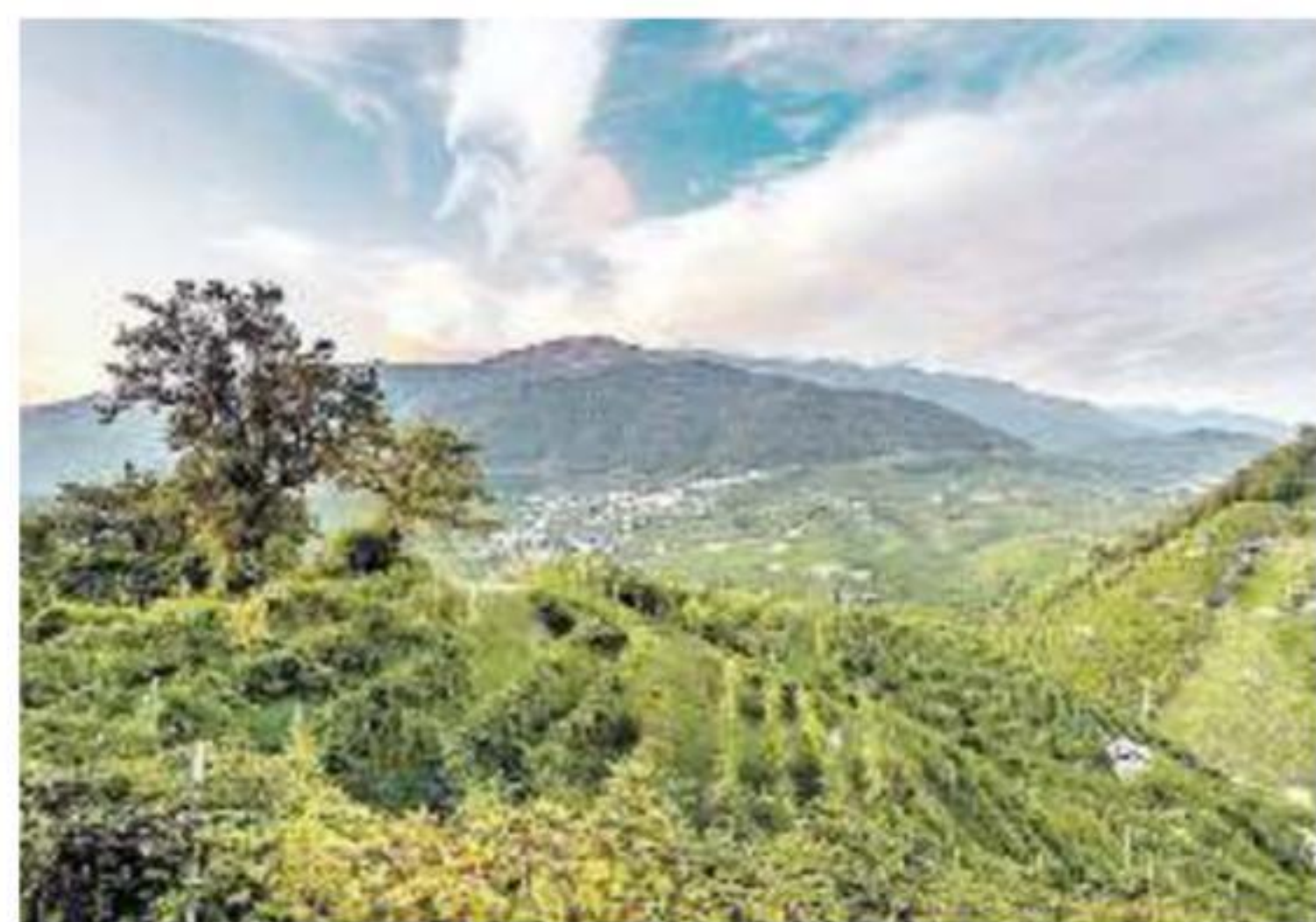
Lanfrit a pagina VIII

ASSEMBLEA REGIONALE Il consiglio regionale durante una seduta in una foto d'archivio

Vigneto Friuli, un 2020 da dimenticare

Con una perdita dell'11% sull'export, il 2020 sarà ricordato come l'anno "nero" per il comparto vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia. Per fortuna, viene da dire, che quella dello scorso autunno non è stata una grande vendemmia in termini quantitativi con giacenze difficili da piazzare.

«Il 2020 già era iniziato sotto una cattiva stella con la minaccia dei dazi Usa» spiega la presidente di Coldiretti Gorizia, Angela Bortoluzzi. Poi è arrivato il Covid. «Il settore vino – prosegue – ha risentito del blocco del canale della ristorazione, sia nazionale sia estero».

Zancaner a pagina VII

COMPARTO IN DIFFICOLTÀ Il settore vitivinicolo chiude un 2020 da dimenticare

Virus, la situazione

Troppi contagi in classe, scuole superiori chiuse

▶Fedriga sfida il governo e firma l'ordinanza «Scelta responsabile, rischi elevati»

▶Ecco i numeri: in regione 2.860 casi In provincia di Udine 881 infetti

AULA VUOTA Ancora rimandato il ritorno in classe

LO STRAPPO

PORDENONE Dopo le anticipazioni, la conferma. E infine l'ufficialità, sancita dall'ordinanza firmata dal presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. In regione non si torna a scuola alle superiori il 7 gennaio. Studenti e professori dovranno aspettare il 1 febbraio, curva pandemica permettendo. La didattica in presenza riprende solo per asili, elementari e medie. Negli istituti secondari restano possibili solo le attività di laboratorio e i servizi per gli utenti con disabilità. Il resto delle lezioni da casa, come prima di Natale. «Per il mondo della scuola - ha detto Fedriga - è stato fatto uno sforzo enorme -, ma purtroppo il problema è ciò che sta avvenendo all'esterno. I contagi sono elevati e nell'ultimo mese nella fascia d'età tra i 10 e i 19 anni la percentuale è la più alta, il 18 per cento del totale. Ci sono rischi oggettivi: non vogliamo aprire per poi richiudere immediatamente. Non possiamo permetterci che la curva riparta, gli ospedali sono già pieni. Non è la situazione di settembre». «È una scelta di responsabilità», hanno aggiunto gli assessori Riccardi e Rosolen.

I DATI

La Regione (con il Veneto) sfida quindi il governo, che a sua volta tira dritto sulla riapertura al 50 per cento delle lezioni il 7 gennaio. E per reggere l'urto di una posizione opposta a quella dell'Esecutivo, ieri sono stati presentati anche i dati a supporto della decisione. Un'operazione trasparenza che sino ad oggi era mancata, dal momento che la scuola era tra i pochi settori pubblici a non godere ancora di una fotografia reale e realistica del contagio. Ora i numeri ci sono, completi, da settembre a dicembre. E non sono buoni, con la provincia di Pordenone che in rapporto alla popolazione residente si guadagna una poco invidiabile maglia nera: è il territorio nel quale il virus è penetrato di più negli ambienti scolastici.

In termini assoluti, in Fvg nell'ambito scuola si sono verificati 2.860 contagi. Tra i docenti sono stati 503, tra gli studenti 1.908, nel complesso dei dipendenti della scuola 120 e infine tra chi gravita attorno al mondo dell'istruzione i casi sono stati 329. Quanto alla suddivisione per province, a Udine sono stati registrati 881 casi in totale, mentre a Pordenone 880. Il rapporto con la popolazione, però, fa del Friuli Occidentale il territorio più colpito dal Covid tra i banchi, anche perché i 23 contagi provenienti da fuori regione sono praticamente tutti da inserire nell'ambito scolastico pordenonese, e in particolare sacilese, vista la vicinanza al Veneto. In provincia di Gorizia registrati 301 casi, mentre a Trieste i contagi sono stati 775.

LA SORVEGLIANZA

A ottobre, quando le scuole superiori erano ancora aperte, il 50 per cento degli interventi della sanità per Covid riguardava proprio quegli istituti. Sono stati eseguiti 20mila tamponi. «E la percentuale di positivi - ha spiegato il vicepresidente Riccardi - è nettamente più alta negli alunni delle scuole superiori». Si nota poi un'altra particolarità: «I dati sono peggiori - ha spiegato ancora Riccardi - nei piccoli comuni. Si passa da valori dell'1 per cento a indici del 24 per cento».

«Noi siamo per la scuola aperta e in presenza - ha concluso Riccardi annunciando il rinvio delle lezioni al 1 febbraio -, ma a patto che si riescano a garantire la salute e la sicurezza di tutti, a partire da quella degli insegnanti, degli alunni e delle famiglie. Il lavoro che abbiamo fatto non sarà buttato, lo recupereremo al più presto».

Marco Agrusti

L'INCIDENZA PIÙ ALTA NEI RAGAZZI TRA 14 E 19 ANNI INFETTATI PIÙ GLI ALLIEVI CHE GLI INSEGNANTI IL PRESIDENTE: «EVITARE CHE LA CURVA RIPARTA»

STUDENTI Ancora didattica a distanza

A livello nazionale

Pittoni: «Azzolina poco attenta alla sicurezza Servono presidi sanitari e termoscanner»

Mentre il Fvg rinvia il rientro in classe delle superiori, a Roma il senatore leghista Mario Pittoni lamenta il comportamento tenuto dal ministero. «Attenta evidentemente più alla propria immagine che alla sicurezza sanitaria, il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ha stabilito che le scuole sono già sicure. E il Governo pare pronto ad autorizzare la ripresa dell'attività didattica in presenza, senza che nelle aule sia cambiato nulla e nonostante i dubbi evidenziati da diverse indagini. Non c'è infatti solo il problema trasporti, tutt'altro che risolto quasi quattro mesi dopo l'inizio delle lezioni: servono presìdi sanitari nelle scuole e urge attrezzare gli istituti di termoscanner, impianti per il ricambio dell'aria, deumidificatori e Air Panel se, come sembra, si confermeranno in grado di inattivare virus. Chiediamo che tali interventi entrino nel primo decreto utile».

«Colpa di errori e sottovalutazioni» La Cgil e le minoranze all'attacco

LE REAZIONI

UDINE Il rinvio del ritorno in classe in presenza dei ragazzi delle superiori? Il segno che «c'è stato qualche errore precedente», secondo la Cgil Flc. E di sbagli e «sottovalutazioni» parla anche il Pd (e a più voci). Il M5S ci va giù ancora più duro, come fa Italia Viva. Ma diversi presidi della provincia di Udine non si dicono sorpresi dalla decisione («Era nell'aria»).

«Non avendo dati oggettivi in mano - dice Adriano Zonta (Cgil) - dobbiamo solo fidarci di quello che fa la Regione come dobbiamo fidarci delle indicazioni del Governo. È chiaro che se si arriva a questo forse c'è stato qualche errore precedente. La pandemia ormai in Fvg pare fuori controllo: c'è il problema che manca personale nella sanità. E parlo per esperienza personale: per fare un tampone e velocizzare i tempi ho dovuto fare il test privatamente perché se avessi dovuto aspettare la sanità pubblica avrei dovuto attendere almeno 10-12 giorni, senza avere nessun documento per giustificare l'assenza dal lavoro. Non tutti possono permetterselo. Questo vuol dire che durante l'estate il Fvg si è messo le medagliette, a settembre Riccardi ci ha detto che il Fvg era preparato per il rientro a scuola, ma evidentemente la cosa non era proprio così e a Houston c'è qualche problema». All'incontro con gli assessori Rosolen e Pizzimenti di ieri mattina, dice, «abbiamo detto che non vogliamo dare colpe a nessuno. C'è da metterci la testa tutti e non cercare di giocare allo scaricabarile con il governo. L'importante è ammettere che si è sbagliato e trovare una soluzione: auspichiamo che si apra un tavolo fra scuola, trasporti, sanità, associazione dei genitori». «Come Cisl scuola - dice Tina Cupani - abbiamo condiviso le difficoltà e le perplessità esposte dagli assessori. Il piano per la ripartenza c'è, anche se per ora non viene attivato. Ma abbiamo condiviso che non ci sono i presupposti per garantire la didattica in presenza dei ragazzi delle superiori».

I PRESIDI

Non si è stupito Luca Gervasutti, preside del liceo Stellini di Udine: «La notizia era nell'aria, perché l'andamento del quadro epidemiologico non lasciava grandi speranze. Pertanto il cosiddetto "piano C" che prevede il prolungamento della didattica a distanza, lo tiriamo fuori dal cassetto e teniamo per buone le altre due opzioni per tempi migliori. Dai riscontri avuti da famiglie e insegnanti comunque, la decisione della Regione è condivisa: è preferibile aspettare per far rientrare i ragazzi in sicurezza». Nel primo pomeriggio Laura Decio (Marinoni) attendeva di leggere l'ordinanza (che poi prevederà didattica a distanza al 100% con la possibilità di usare i laboratori in presenza), anche se considera comunque «auspicabile la ripresa delle lezioni in presenza».

LA POLITICA

«Se i dati Covid in Fvg sono allarmanti come quelli del Veneto, se la situazione dei nostri ospedali e della sanità pubblica rimane preoccupante, è giusto assumersi responsabilità di scelte non facili come la chiusura delle scuole. Ma sia chiaro che arriviamo a questo punto per sottovalutazioni ed errori evidenti, perché sono stati dati messaggi sbagliati e cattivi esempi, come Fedriga alle manifestazioni contro le chiusure», ha detto il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli. Lo slittamento per i consiglieri regionali del Pd conferma «che le preoccupazioni che continuiamo a raccogliere sull'aumento dei contagi non sono campate in aria e si fondano sulla coscienza che la situazione della nostra regione non si discosta molto da quella di altre che sono indicate oggi più in crisi. È evidente la non recuperata capacità di tracciamento e l'incerta tenuta del sistema ospedaliero». E auspicano altri interventi per un rientro in classe in sicurezza, dalle mascherine Ffp2 ai test sierologici per gli studenti delle superiori. Se Antonella Grim e Sandra Telesca (Italia Viva) parlano di «scelta grave», Massimo Moretuzzo (Patto) ritiene sia «una sconfitta per tutti». Durissimo Mauro Capozzella (M5S): il rinvio secondo lui «dimostra come, anche questa volta, la Regione si sia fatta trovare impreparata».

Cdm

MA I PRESIDI NON SONO SORPRESI GERVASUTTI (STELLINI): «LA SCELTA ERA NELL'ARIA, CONDIVISA DA PROF E GENITORI»

Vaccini alle prime linee Il «blitz» del sindacalista

▶«Ho forzato la mano facendo vaccinare una collega di un reparto a rischio»

▶In serata la conferma di due nuovi slot «Tanti posti disponibili: provocazione riuscita»

PROFILASSI Una operatrice impegnata nelle vaccinazioni

LA VICENDA

UDINE Lui, che non lavora in un reparto covid, l'appuntamento per il vaccino anti-coronavirus, lo aveva ottenuto ieri nel primo pomeriggio, seguendo la consueta trafila burocratica prevista per le prenotazioni. Lei, operatrice sociosanitaria che da febbraio 2020 lavora scafandrata fra i pazienti contagiati, «lo avrebbe avuto solo il 18 gennaio». Così lui, che è anche segretario delle Rappresentanze sindacali interne dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, preallertando prima la direzione, ha deciso di fare il "blitz", portando con sé all'appuntamento per il proprio vaccino anche la collega perché potesse ricevere il siero anti-covid anche lei. Una «provocazione», come ammette lo stesso Massimo Vidotto, «per segnalare il fatto vergognoso che i sanitari più esposti non hanno avuto e non hanno la precedenza in Friuli, come invece era previsto dal piano nazionale». E la provocazione sembra aver funzionato, visto che in serata al sindacalista è arrivata la comunicazione di due nuove "finestre" vaccinali in cui avrebbero potuto essere inseriti anche gli operatori dei reparti più a rischio ancora in attesa della profilassi.

LA PROTESTA

«La Regione non ha riservato - sostiene il sindacalista - alcuna priorità alle prime linee e ai lavoratori più esposti. Molti che lavorano in reparti covid si sono dovuti prenotare come gli altri ed hanno appuntamenti anche fra dieci giorni. Anche il personale di Malattie infettive o del Pronto soccorso. Un errore non dell'Azienda: la gestione è stata della Regione». Da qui la sua «provocazione», con un "blitz" (seppur annunciato) nel pomeriggio: «Sono riuscito a far inserire questa operatrice sociosanitaria - raccontava Vidotto - e ho chiesto che si provi ad anticipare il vaccino dei lavoratori esposti che hanno ottenuto date di prenotazione più lontane. Penso a terapie intensive, pronto soccorso, malattie infettive. Abbiamo fiumi di persone, da Udine a San Daniele a Palmanova». Il sistema di prenotazione in autonomia, infatti, secondo lui, non ha funzionato bene: «Ci sono persone che hanno chiamato prima ma hanno ottenuto l'appuntamento dopo altri che invece si sono prenotati successivamente. Non si capisce bene se dipende dalla piattaforma utilizzata. Resta l'aspetto scandaloso che da parte della Regione si continui a far finta di nulla, con la situazione che c'è in AsuFc, dove, secondo i dati aziendali - sostiene Vidotto numeri alla mano - abbiamo mille dipendenti contagiati dal 18 ottobre al 27 dicembre. Questa escalation di contagi sta mettendo in crisi molti reparti: ci sono settori in cui si fanno i turni di giorno in giorno o ogni due giorni, perché sono così in pochi che non si riesce a programmare la turnazione più in là».

IL DIRETTORE: SE CI SONO SPAZI LIBERI BEN VENGANO ANTICIPI, BISOGNA USARE LE DISPONIBILITÀ

IL RISULTATO

Alla fine Vidotto ce l'ha fatta. «Ho voluto forzare la mano, per portare all'attenzione la questione della mancata priorità dei vaccini ai lavoratori dei reparti a rischio. Ho informato prima la direzione dell'AsuFc che al mio appuntamento avrei accompagnato anche una operatrice che lavora in un reparto covid e che altrimenti avrebbe dovuto aspettare il 18 per il vaccino, anche se da fine febbraio lavora come tanti suoi colleghi fra pazienti contagiati. Alla fine la hanno vaccinata». Il direttore dell'AsuFc Massimo Braganti interpellato dal cronista ha spiegato che «se ci sono slot liberi ben vengano. È importante consumare tutta la disponibilità giornaliera».

E in serata il sindacalista ha ricevuto una comunicazione importante. «L'Azienda - spiega Vidotto - mi ha fatto sapere che per cercare di accogliere la nostra richiesta sono riusciti ad aggiungere delle sedute vaccinali, creando degli spazi: mi è stato detto che hanno creato due slot il 6 gennaio e il 10 gennaio al mattino, per oltre 400 posti ciascuno. Mi hanno detto: se vi stanno a cuore i lavoratori che lavorano nei reparti covid, fate circolare la voce. La mia azione provocatoria è riuscita. È chiaro che i nuovi spazi di vaccinazione saranno disponibili per tutti, perché le agende sono aperte per tutti gli operatori, ma con il tam tam la speranza è che si riesca a dare una risposta dignitosa a chi lavora in prima linea e che finora non ha avuto alcuna priorità», dice Vidotto.

Camilla De Mori

L'intervento

De Carlo (M5S): serve un'azione immediata nelle carceri

Il M5S preme per un intervento nelle carceri, che in Fvg hanno non pochi problemi. «Nonostante risultino rientrate situazioni gravi come quella di Tolmezzo – ove, all'inizio del mese di dicembre 2020, su 200 persone detenute si riscontravano 155 persone contagiate, mentre attualmente risulta un solo contagiato certificato e isolato – e di Trieste, dove a inizio dicembre si contava un focolaio da 85 contagi, la situazione della diffusione dell'infezione da Covid-19 negli istituti penitenziari è

chiaramente preoccupante e richiede un'azione immediata», dichiara in una nota la deputata M5S Sabrina De Carlo, membro della Commissione Costituzionale, che ha depositato ieri un appello in merito alla situazione nelle carceri ai ministri Speranza e Bonafede. «Dalle istanze raccolte in questi ultimi mesi, è emersa chiaramente la necessità di prevedere un sistema di prevenzione volto alla tutela della polizia penitenziaria e della popolazione carceraria, nonché un rafforzamento del sistema sanitario in carcere. È nostro dovere mettere tutti gli operatori in condizioni di lavorare in sicurezza, evitando al contempo i contagi tra il personale e i detenuti, per minimizzare al massimo il rischio focolai. È doveroso che le istituzioni compiano tutte le azioni necessarie affinché venga garantito anche in questi luoghi il rispetto della dignità personale dell'individuo, ecco perché richiediamo che venga attuata una campagna di prevenzione coordinata».

Troppe incertezze, per la prima volta salta il Pignarul Grant di Tarcento

IL QUADRO

UDINE Continuano a salire i ricoverati in vari reparti ospedalieri causa covid, tanto da arrivare con cinque unità in più a quota 663, pari al picco della seconda ondata che era stato raggiunto lo scorso 9 dicembre. I pazienti accolti in terapia intensiva sono 63, due in più della rilevazione precedente. Secondo il report della Protezione civile nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 328 nuovi contagi, l'11,8 per cento dei 2.767 tamponi effettuati, di cui 329 test rapidi antigenici. Due i contagi rilevati tra gli ospiti delle case di riposo e 4 tra gli operatori delle stesse, a cui se ne aggiungono 14 tra il personale medico e infermieristico degli ospedali. Il totale delle vittime sale a 1.731, con 21 decessi a cui si aggiungono tre morti pregresse. I totalmente guariti sono 37.188, 205 in più rispetto a ieri e i clinicamente guariti salgono a 970. Aumentano però anche le persone in isolamento, che sono 10.967, 37 in più del report precedente.

L'EVOLUZIONE

Una zona gialla "rafforzata" nei giorni feriali - con il divieto di spostamento tra le regioni e la conferma della regola che prevede la possibilità di spostarsi verso un'altra abitazione nella regione per massimo due persone - e una zona arancione nel fine settimana. E' questa, secondo quanto si apprende, l'impostazione del nuovo decreto del Governo che sarà in vigore fino al 15 gennaio. Il testo prevede anche l'abbassamento della soglia dell'Rt che fa scattare il posizionamento nelle diverse fasce e che sarà in vigore da lunedì 11: con Rt ad 1 si andrà in zona arancione e con l'Rt a 1,25 in zona rossa. Il Friuli Venezia Giulia attualmente, secondo le ultime rilevazioni riferite all'ultima settimana del 2020, è di poco sotto all'1.

CONTINUANO A SALIRE I RICOVERI AUMENTANO I PAZIENTI NELLE INTENSIVE IL FVG RISCHIA LA ZONA ARANCIONE

STOP AL PIGNARUL

Proprio in virtù dell'incertezza sul futuro delle zone restrittive, ieri è stato ufficializzato che non si farà il Pignarûl Grant, la grande pira epifanica che viene accesa tradizionalmente il 6 gennaio sul colle di Coja, a Tarcento. Lo hanno confermato il Comando della Polizia Locale del centro collinare che ogni anno vede l'afflusso di migliaia di persone il giorno dell'Epifania per assistere in diretta alla cerimonia di accensione e al famoso vaticinio del Vecchio Venerando. La Polizia Locale di Tarcento riferisce che la manifestazione è stata cancellata poiché il giorno dell'Epifania "è in vigore in zona rossa". Sulle voci circolate nei giorni scorsi, circa una possibilità di rimandare al weekend o ad altra data l'accensione del Pignarûl, la Polizia Locale fa sapere che "al momento questo non risulta possibile, stante l'incertezza dell'evoluzione della pandemia e delle relative restrizioni nei prossimi giorni, e al momento, comunque, gli organizzatori non hanno presentato le domande necessarie per l'autorizzazione dunque non ci sono i tempi tecnici".

CONSENSO INFORMATO

Sul fronte vaccinazioni il vicegovernatore Riccardo Riccardi ha rimarcato ieri che la Regione si sta attivando con il Governo centrale per sciogliere il nodo del consenso informato per gli anziani ospiti nelle Rsa che non sono in grado di decidere per se stessi e che non hanno un amministratore di sostegno. Nel mentre è importante che le strutture raccolgano il consenso informato delle persone che possono essere vaccinate e che sono in grado di esprimerlo, così che si possa procedere con l'immunizzazione. E a fronte della preoccupazione manifestata dai rappresentanti delle strutture residenziali pubbliche, il vice presidente ha rimarcato la disponibilità dell'amministrazione regionale a cercare le soluzioni per consentire alle strutture residenziali pubbliche di avere un sostegno rispetto alla tenuta dei bilanci a fronte delle minori entrate causate dalla pandemia.

NEI REPARTI Sanitari impegnati

Martedì 5 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Sella e Sauris non sono più isolate

▶Le due comunità erano bloccate a causa delle nevicate
Resta però il problema del peso del manto bianco sui tetti

▶Ieri mattina si sono concluse le operazioni alla Solari
I volontari si sono concentrati sulle attività di sgombero

MALTEMPO

TOLMEZZO Sono usciti dall'isolamento dalla mattinata di ieri le comunità di Sauris in Carnia e di Sella Nevea in Val Raccolana, bloccate nei collegamenti viari dalla notte di sabato causa l'abbondante nevicata che ha interessato l'Alto Friuli nel fine settimana. Rimane però contingente in molti comuni il problema del peso del manto nevoso – in alcuni casi di oltre un metro - su tetti e coperture sia di edifici pubblici che di abitazioni private, con il rischio di crollo anche a seguito dell'innalzamento delle temperature. In sostanza sugli edifici grava mediamente un peso di circa 450 chili per metro quadro. Proprio per questo gli sforzi dei volontari di Protezione civile e del Soccorso Alpino si stanno concentrando nell'attività di sgombero, da Forni di Sopra a Sauris, da Sappada a Prato Carnico a Tarvisio e Malborghetto. Alle prime ore del mattino di ieri si sono concluse quelle relative al tetto del capannone della ditta Solari in Val Pesarina, già in parte collassato sotto il peso eccessivo. Impegnati gli uomini del Cnsas delle stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine in supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra. Stanno operando complessivamente 328 volontari di tutta la regione per interventi di sgombero neve, coadiuvati anche dai Vigili del fuoco che operano per liberare le arterie stradali non solo principali ma anche secondarie, di accesso a diverse abitazioni.

VIABILITÀ

Grazie all'azione delle ditte incaricate da Strade Fvg, con il supporto dei Vigili del Fuoco e del personale della Pc regionale si sono liberate le strade regionali 73 del "Lumiei" tra Ampezzo e Sauris, soggetta al rischio di slavine incombenti, così come la regionale 76 della Val Raccolana, tra Chiusaforte e Sella Nevea, dove si era invece registrata una frana sabato. Rimane invece ancora off-limits il collegamento tra Sella Nevea e Cave del Predi. La riapertura delle due arterie si aggiunge a quella avvenuta nella serata di domenica per la SS 52 "Carnica" tra Forni di Sopra e il Passo della Mauria. Rimangono invece ancora chiuse per neve o per pericolo valanghe la regionale 110 di Passo Pramollo, la regionale 465 della Forcella Lavardet al km 10+590, la regionale 24 della Val Pontaiba al km 7+900 e la regionale 23 della Val D'Incaroio dal km 12.

ALLERTA METEO

È stata prolungata l'allerta meteo arancione della Protezione civile per il pericolo valanghe in Friuli Venezia Giulia, fino all'intera giornata odierna, nello specifico per la montagna e il Friuli occidentale. Il pericolo rimane marcato (color arancio, quindi 3 su un massimo di 5) fino a giovedì 7 gennaio. Oggi in giornata nuvolosità variabile, dalla serata previste deboli nevicate. Il manto nevoso va lentamente consolidandosi, ma rimangono ancora molti siti pericolosi soprattutto in quota. Oltre il limite del bosco, a tutte le esposizioni, saranno possibili valanghe spontanee anche di media grandezza sui pendii ripidi non ancora scaricati. Inoltre su tutti i versanti sono presenti accumuli di neve ventata che se sollecitati anche debolmente potrebbero provocare valanghe, soprattutto sui versanti settentrionali, anche di grandi dimensioni.

VALANGHE

Alcuni fenomeni valanghivi convogliandosi potranno ancora interessare i tratti della viabilità soggetta a pericolo al di sopra dei 900 m. Permane il pericolo di valanghe di fondo anche di grandi dimensioni sui pendii prativi molto ripidi. Per le escursioni sarà richiesta la massima cautela in quanto le condizioni non saranno ancora favorevoli.

SONO STATE LIBERATE ANCHE DIVERSE STRADE CHE ERANO STATE INVASE DALLA NEVE

L'intervento

«Il Governo pronto a dare supporto»

«Alla luce dell'emergenza metereologica che ha colpito nelle ultime ore il Nord Italia, il Governo è attivo per dare il proprio supporto alle comunità colpite, facendo rete con i territori e monitorando costantemente l'evolversi della situazione». Lo dichiara in una nota la deputata del M5S Fvg Sabrina De Carlo. "Il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, sta monitorando attentamente la situazione».

Zanin: montagna colpita al cuore dal rogo di Ovaro e dal crollo a Prato

LE REAZIONI

UDINE «La montagna friulana, già duramente danneggiata dal blocco alle attività turistiche imposto dall'emergenza sanitaria, è stata nuovamente colpita al cuore in questi giorni dal rogo che ha devastato il caseificio Artelatte di Ovaro e dalla neve che ha provocato il crollo del tetto della Solari di Prato Carnico. Il Consiglio regionale è solidale con le due aziende ed è pronto a impegnarsi, a fianco della Giunta Fedriga, per sostenere le rispettive attività, i posti di lavoro e l'economia locale che sta subendo un vero e proprio attacco». È quanto afferma il presidente dell'Assemblea Fvg, Piero Mauro Zanin, commentando i recenti fatti che hanno nuovamente messo a dura prova la tenuta socio-economica della montagna regionale. «Non si può e non si deve rimanere passivi di fronte all'aggravarsi della situazione nelle arre più disagiate del Friuli Venezia Giulia. La Carnia, così come tutto il nostro arco alpino, ha bisogno di azioni immediate ma con lo sguardo rivolto oltre l'oggi e più avanti del domani. Dobbiamo cogliere l'occasione - evidenzia Zanin - per intervenire sulle urgenze innescando un meccanismo virtuoso che garantisca una ripartenza prospettica volta a fornire progettualità e strumenti all'intero territorio ma, in questo caso, in primis alle aree che, da troppo tempo, non possono contare su una visione lungimirante in grado di farle vivere e non sopravvivere».

LO SGOMBERO DELLA NEVE IN MONTAGNA Uomini del Soccorso alpino impegnati nell'attività per liberare dal manto bianco che ha ricoperto buona parte della montagna friulana, sia in Carnia sia nel Tarvisiano. Il problema è legato al peso sulle coperture

Pedopornografia, 4 arresti e 18 denunce

POLIZIA POSTALE

UDINE Quattro arresti e 18 denunce per pedopornografia e altre otto denunce per l'adescamento di minorenni. Non sono mancate le diffamazioni on line e le minacce e molestie, che hanno portato rispettivamente a 15 e dieci denunce. E ancora quattro denunciati per atti persecutori, sei per il Revenge Porn e 50 per truffe on line e frodi informatiche. Questo il bilancio 2020 della Polizia postale del Friuli Venezia Giulia, che si è trovata alle prese con una serie di crimini "segno" dei tempi. L'operazione Revenge Porn ha riguardato una giovane che si è rivoltata alla Polizia Postale di Udine, dopo essere stata contattata su Messenger da uno sconosciuto che ha pubblicato delle sue foto mentre posava nuda, indicando anche nome e cognome. Tramite apposita strumentazione forense, gli agenti sono riusciti a individuare il soggetto, un tatuatore non professionista. Nell'ambito della lotta al contrasto dello sfruttamento sessuale minorile online il Compartimento regionale ha portato a termine l'operazione Noodles, che ha consentito agli investigatori di Trieste e Udine di identificare diversi soggetti responsabili di apologia e istigazione a pratiche di pedofilia e pedopornografia, fino all'arresto di una persona nella provincia di Viterbo e al sequestro di migliaia di file dal contenuto pedopornografico e molteplici dispositivi informatici. Nell'ambito della cooperazione internazionale si segnala l'operazione "Pepito" che ha portato alla denuncia di 13 persone per detenzione di materiale pedopornografico. Un giovane goriziano è stato denunciato per adescamento di minori e detenzione di materiale pedopornografico, in seguito alla denuncia di una minorenne su Instagram. Durante il monitoraggio della rete da parte degli investigatori della polizia postale di Trieste sono stati inoltre individuati alcuni soggetti che nel web, approfittando della pandemia, cercavano di indurre altri internauti a forme di protesta violente e generalizzate. A livello generale nel 2020 si è registrato un aumento di circa il 110% dei reati relativi allo sfruttamento sessuale e dell'adescamento di minori online, per i quali sono stati eseguiti 69 arresti e denunciate 1.192 persone in tutta Italia. Dall'inizio della pandemia di coronavirus, la Polizia postale ha intensificato il monitoraggio della rete. Con la sospensione delle attività scolastiche e la conseguente attivazione della didattica a distanza, molte sono state le segnalazioni relative a episodi di intrusione nelle piattaforme dedicate alla formazione degli studenti. La Polizia postale ha svolto "un assiduo monitoraggio. Altro fenomeno emergente del periodo in esame, il fenomeno del falso trading online (358 casi trattati con oltre 20 milioni di euro di danno) che ha visto aumentare a dismisura la perdita di ingenti capitali verso Paesi esteri, con la prospettiva di facili guadagni derivanti da investimenti "sicuri" e poi ancora le fake news: sono stati individuati 136 eventi, riconducibili al fenomeno della disinformazione.

VENDEMMIA Un operatore con il frutto del suo raccolto

AGRICOLTURA

Export in calo dell'11 per cento l'anno nero del vigneto Friuli

▶Il settore ha risentito del blocco del canale della ristorazione, sia in Italia sia all'estero

▶Un punto interrogativo su eventuali dazi nel Regno Unito e l'incognita degli Usa

UDINE Con una perdita dell'11% sull'export, il 2020 sarà ricordato come l'anno "nero" per il comparto vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia. Per fortuna, viene da dire, che quella dello scorso autunno non è stata una grande vendemmia in termini quantitativi con giacenze difficili da piazzare. «Il 2020 già era iniziato sotto una cattiva stella con la minaccia dei dazi Usa» spiega la presidente di Coldiretti Gorizia, Angela Bortoluzzi. Poi è arrivato il Covid. «Il settore vino – prosegue – ha risentito del blocco del canale della ristorazione, sia nazionale sia estero». E, oltre al calo dei consumi interni, bisogna fare i conti anche con la contrazione dei flussi turistici. «Oggi c'è ancora un punto interrogativo su eventuali dazi del Regno Unito, dopo la Brexit – aggiunge Bortoluzzi – e rimane pure l'incognita dagli Stati Uniti. Il vino ha bisogno di occasioni di consumo che sono mancate». Che il 2020 sia un anno da archiviare anche per il settore del vino lo confermano sicuramente i numeri. A livello nazionale la ristorazione ha segnato un -48% sull'acquisto di alimenti e bevande «e un timido +7% di aumento della spesa domestica non contrasta le perdite», commenta la presidente. Prendendo a riferimento il periodo gennaio-settembre, rispetto allo stesso arco di tempo del 2019, quella 2020 del Friuli Venezia Giulia è una delle perdite sull'esportazione di vino tra le più significative nel panorama italiano. Nel Belpaese complessivamente la flessione è stata del 3,3%. Alcune regioni come il Piemonte hanno tenuto, mentre altre hanno decisamente capitolato. Il Fvg si colloca a metà strada, ma una perdita dell'11%, che tradotto in euro vuol dire circa 11 milioni, è un colpo duro da assorbire.

NEL PERIODO FRA GENNAIO E SETTEMBRE LA PERDITA 2020 È UNA DELLE MAGGIORI NEL PANORAMA ITALIANO

REGIA UNICA DEL CONSORZIO

Ognuno corre ai ripari come può, chi aprendosi all'e-commerce, chi ampliando la platea dei clienti privati o della Gdo (grande distribuzione organizzata). "Sicuramente ne verremo fuori – afferma Bortoluzzi – ma va fatta una pianificazione: nuovi canali commerciali e una massiccia campagna di comunicazione con spese nulle o quasi per le aziende e il sostegno delle ambasciate. Come Coldiretti auspichiamo che tutto questo avvenga sotto una regia unica, tanto a livello nazionale quanto regionale". In Fvg in cabina di regia, secondo Coldiretti, dovrebbe starci il Consorzio Doc Friuli, "rappresentando comunque le peculiarità di tutti i territori" aggiunge. Una strada, in realtà, già intrapresa, «ma non a livello unitario regionale – tiene a precisare - che ancora manca. Alcuni consorzi si muovo uniti nelle proprie zone, ma non tutti compatti», sostiene auspicando che le istituzioni «siano le prime a volere questo soggetto unico con cui dialogare e su cui far confluire tutte le risorse possibili». La Gran Bretagna continua ad apprezzare il Prosecco e le bollicine made in Fvg, come la Ribolla spumantizzata. Andando oltreoceano, invece, gli americani strizzano l'occhio al Pinot Grigio. «Ci sono però possibilità per alcuni mercati di nicchia dove proporre i nostri vitigni autoctoni come il Friulano o lo Schiopettino che troverebbero una concorrenza meno forte da parte dei vitigni internazionali». Nord Europa e Usa rimangono i principali mercati di riferimento, mentre sembra più difficile da penetrare la Cina. «Qui – spiega Bortoluzzi – o si cerca una clientela di nicchia, quindi con prodotti particolari, oppure, guardando a un mercato più ampio, il problema è quello relativo alla quantità. Motivo in più per approcciare mercati nuovi in maniera unita e sotto la guida di un'unica regia». Pare ci vorrà ancora qualche mese prima di vedere una reggenza definitiva per Coldiretti Fvg, dopo le dimissioni dell'ex presidente Michele Pavan. Per ora rimane alla guida Giovanni Benedetti, «come facente funzione – sottolinea Bortoluzzi – e questo non significa che siamo commissariati. Ci stiamo ricompattando per ripartire».

Lisa Zancaner

Latisana

Centrato un "5" da93mila euro

Il Friuli Venezia Giulia brinda al nuovo anno grazie al SuperEnalotto. Nel concorso di sabato 2 gennaio, infatti, è stato centrato un "5" da 93.057,29 euro a Latisana, in provincia di Udine: la schedina vincente, riporta agipronews, è stata convalidata presso il Papiro in piazza Garibaldi 10. La caccia al "6", invece, ripartirà oggi, con un Jackpot da 87,2 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia il "6" manca dal 2013, quando a Palazzolo Dello Stella, in provincia di Udine, vinsero oltre 53 milioni di euro.

In altri cinque uffici postali arriva il totem anti-attese

SERVIZI

UDINE Poste italiane ha installato in 5 uffici postali delle province di Udine (Buja e l'ufficio udinese di via Bersaglio), Gorizia (Cormons), Pordenone (Montereale Valcellina e Fontanafredda)) il nuovo Gestore delle attese, un innovativo totem touch screen dotato di schermo riepilogativo nella sala al pubblico, che consente non solo di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità, ma anche di prenotare il proprio turno pur non essendo fisicamente in ufficio, tramite l'applicazione "Ufficio Postale" e attraverso il numero WhatsApp 371500371 da memorizzare sul proprio cellulare.

I nuovi gestori delle attese (5) si aggiungono agli esistenti presenti negli uffici postali del Friuli Venezia Giulia (61). Per Pordenone: Porcia, Pordenone Santa Caterina (Poste centrali), Sacile, Spilimbergo, Pordenone via Montereale, Maniago, Azzano Decimo, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone via Baracca, Cordenons, San Vito al Tagliamento. Per Udine: Udine Centro via Vittorio Veneto, Pasian di Prato, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Cividale del Friuli, Cervignano del Friuli, Tolmezzo, Feletto Umberto, Udine Piazzale Valle del But, Tarcento, Latisana, Palmanova, Udine via del Freddo, Manzano, Tricesimo, Gemona del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Udine via Roma, Udine via Tricesimo, San Giovanni del Natisone, Udine via Pozzuolo, Udine via Forze Armate, Udine via San Daniele, Codroipo, Udine via Forni di Sotto, Udine viale Palmanova.

Il nuovo sistema, interamente digitale, consente quindi di gestire al meglio i flussi di clientela, riducendo i tempi di erogazione dei servizi offerti attraverso un sistema semplificato. Sarà infatti possibile per il cittadino accedere in modo semplice e intuitivo allo sportello, l'operazione sarà gestita in modo flessibile e verrà pianificata al meglio l'operatività del personale, consentendo l'erogazione dei servizi secondo le differenti modalità disponibili: oltre alla consueta prenotazione fisica in base all'ordine temporale di arrivo, sarà infatti possibile prenotare il proprio appuntamento da remoto, attraverso il Computer o attraverso il proprio dispositivo mobile, sul sito di Poste Italiane, sulla App Ufficio Postale o tramite il numero whatsapp.

A UDINE IN VIA BERSAGLIO E A BUJA A MONTEREALE VALCELLINA E FONTANAFREDDA

STRUMENTO Installato in altri uffici

In uno scenario complesso come quello dell'emergenza sanitaria, l'obiettivo di Poste Italiane «resta quello di agevolare l'accesso dei cittadini ai propri servizi, garantendo lo sviluppo innovativo e la valorizzazione tecnologica nel segno della digitalizzazione del Paese».

L'intervento, si legge in una nota di Poste, «conferma ancora una volta la vicinanza di Poste Italiane alle comunità locali, con l'intento di accompagnarle quotidianamente verso processi di modernizzazione e digitalizzazione per promuovere il benessere dei cittadini e lo sviluppo socio-economico, grazie alla capillarità della propria rete presente su tutto il territorio nazionale, anche nelle aree più periferiche».

Recovery plan, minoranze al lavoro

▶Le opposizioni si preparano per arrivare equipaggiate al tavolo che dovrà definire le priorità degli investimenti ▶Il Pd chiede di evitare il metodo spezzatino visto sinora Il M5S punta invece alla riqualificazione dell'esistente

RISORSE

UDINE Opposizioni al lavoro in Consiglio regionale per arrivare ben equipaggiate al «tavolo» che dovrà definire le priorità per investire i fondi del Recovery plan, una decina di miliardi circa quelli stimati dalla Giunta regionale. Il presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin è intenzionato a convocare i consiglieri a metà mese.

PD

Che ci sia materia per dibattere lo lascia già intendere il Pd, il partito che per primo ha sollecitato il «tavolo» e che ha già bacchettato come «lista di interventi incoerenti» il piano messo a punto dalla Giunta Fedriga. «In settimana il gruppo consiliare si ritroverà per definire le priorità da portare al confronto collettivo», anticipa il neo capogruppo Diego Moretti, senza sbilanciarsi sull'elenco. Tuttavia, a dare l'idea dell'energia con cui i Dem si presenteranno ci pensano il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva e il componente della commissione paritetica Stato-Regione Salvatore Spitaleri: «La Giunta ha presentato al Governo centrale una lista di interventi del tutto incoerente ¬¬rispetto alle finalità delle risorse europee», sostengono. «Di fronte all'opportunità dei fondi del Recovery prima di tutto serve visione e coerenza non improvvisazione, sproporzione o metodo-spezzatino», prosegue Liva. E Spitaleri: «La Regione può puntare sulla rigenerazione urbana, sulla riqualificazione del sistema industriale, sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e sismico, sull'innovazione e la tecnologia che trattenga e attragga i giovani. Non può invece giocare a riproporre la distribuzione dei soldi abusando del 'policentrismo' per fare spesa, senza sviluppo».

M5S

«Punteremmo alla riqualificazione dell'esistente e laddove necessario alla realizzazione di nuove strutture solo previa demolizione», anticipa l'agenda del M5S il capogruppo Cristian Sergo, ponendo «particolare attenzione a edilizia scolastica, case Ater, edifici pubblici, compresi uffici, ospedali e impianti sportivi». Prioritaria anche «una sanità 2.0 che sia vicina al cittadino». Non meno importante «la digitalizzazione con progetti che rendano connessa tutta la nostra regione sino all'ultimo edificio». Digitalizzazione, inoltre, per scuole, cultura e turismo». In elenco, poi, il recupero fondi per ultimare le bonifiche, prevenire rischio idrogeologico».

MENO ASFALTO PIÙ FIBRA

«È un'occasione irripetibile», premette il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, per dare «una traiettoria di lungo periodo». In coerenza con le linee guida Ue, il Patto punta su tre priorità inglobando sostenibilità e innovazione. «Dobbiamo avere le Comunità energetiche, con la gestione diretta della produzione elettrica e della distribuzione, soprattutto in montagna – illustra il capogruppo -. Gli esempi già presenti dimostrano di funzionare». La seconda linea d'intervento è riassumibile in: «La città in 5 minuti e la regione in 30 minuti», riferendosi a un'organizzazione urbana e della mobilità che consenta ai cittadini di avere i servizi di prossimità nel raggio di cinque minuti e un collegamento leggero e sostenibile tra il policentrismo regionale. «Non è fantasia, si può fare. Parigi ne è un esempio», sostiene Moretuzzo. E poi meno asfalto («la Cimpello-Gemona è opera superata dalla storia») e più fibra. In questo quadro, il Patto è critico sulla visione del Fvg come piattaforma logistica connessa al porto di Trieste - «la resilienza implica di accorciare le filiere» -, a meno che di non intenderla come «la possibilità, proprio grazie all'attività del porto, di alimentare un manifatturiero Fvg che accresca il valore aggiunto dei prodotti».

Antonella Lanfrit

IL PATTO PER L'AUTONOMIA: «OCCASIONE IRRIPETIBILE PER DARE TRAIETTORIA DI LUNGO PERIODO»

Conducenti

Finanziate 86 istanze per ottenere la carta

«La Regione ha finanziato interamente 86 domande su 120 in graduatoria, per un totale di 200mila euro, volte al sostenimento delle spese per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente (Cqc) per l'esercizio della professione di autotrasportatore su strada di merci o viaggiatori». Lo rende noto il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, promotore dell'iniziativa con un emendamento approvato nella legge di assestamento di luglio scorso. «L'assessore Graziano Pizzimenti - aggiunge Bordin nella sua nota - si è attivato per trovare le risorse necessarie allo scorrimento della graduatoria e soddisfare, così, tutte le domande a fronte della necessità di agevolare l'accesso al mondo del lavoro».

Attivagiovani al via nuovo bando da 1,8 milioni

GIOVANI

UDINE Un milione e ottocentomila euro da dedicare ai giovani che né lavorano né studiano in regione, affinché si attivino attraverso percorsi di formazione e motivazionali per trovare il proprio spazio nel mondo del lavoro. È lo stanziamento che la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, ha stabilito nella legge di Stabilità 2021, che rende possibile il nuovo bando AttivaGiovani, lo strumento che negli ultimi tre anni ha dato una possibilità di reinventarsi a 536 giovani tra i 18 e i 29 anni, 340 dei quali hanno concluso il percorso formativo. Negli anni 2017-2019 sono stati investiti 4,5 milioni per una formazione a forte valenza operativa ed esperienziale. Il nuovo bando, ha spiegato ieri l'assessore, punta a creare opportunità per «lo sviluppo di una preparazione di base, il potenziamento delle competenze digitali, l'inserimento nel tessuto socioeconomico e culturale della regione, la maturazione di professionalità tecniche e una maggiore consapevolezza di sé e del proprio talento». In Friuli la percentuale dei Neet tra i 15 e i 19 anni è del 13,7%, un dato sensibilmente inferiore alla media nazionale, dove si è al 22,2 per cento. «Solo il Trentino Alto Adige e il Veneto fanno meglio di noi – ha sottolineato Rosolen -. Abbiamo previsto diverse tipologie di didattica: laboratori, seminari, workshop e altre formule finalizzate a garantire un'offerta equilibrata tra competenze teoriche e operatività concreta con la costituzione di una rete locale di associazioni temporanee di scopo. Queste possono essere composte da enti di formazione, uno o più enti locali del territorio, due o più imprese, due o più soggetti del terzo settore, una o più organizzazioni datoriali, una o più istituzioni scolastiche statali o paritarie, Università o enti di ricerca, uno o più enti pubblici economici, uno o più enti o associazioni che operano nel settore artistico o culturale».

A.L.

RISORSE Le minoranze espongono le loro proposte

Il sindacato attacca: «Pensioni in ritardo, intollerabile»

LA VICENDA

UDINE Il sindacato dei pensionati della Cgil regionale lancia l'allarme e chiede che per le pensioni «governo, Inps e istituti di credito trovino soluzioni come è stato fatto per i pagamenti in contante degli assegni agli sportelli postali, anticipati e scaglionati anche nel 2021».

IL NODO

«Al tempo dei bonifici istantanei è intollerabile che Governo, Inps, banche e poste non trovino soluzioni che consentano ai pensionati di vedersi accreditare le proprie pensioni a partire dal primo giorno del mese». È quanto dichiara il segretario dello Spi-Cgil Friuli Venezia Giulia Roberto Treu alla luce del sensibile slittamento nel pagamento delle pensioni di gennaio, accreditate soltanto a partire dal 5 gennaio per i titolari di conto corrente bancario (e dal 4 nel caso dei conti correnti postali). Si tratta di un problema tecnico, che nasce dall'applicazione delle norme in vigore (articolo 1, comma 184 della legge 205/2017) e dal calendario di gennaio, l'unico mese in cui la valuta è disponibile dal secondo giorno bancabile (invece che dal primo, come nel resto dell'anno). «Gli effetti – spiega ancora Treu – sono molto pesanti, perché i pensionati sono costretti a far fronte a quasi una settimana in più prima di poter incassare il nuovo assegno, con il rischio oltretutto di code agli sportelli per i tanti che, non essendo provvisti di bancomat, si recano in banca o in posta per prelevare contanti».

Da qui l'appello dello Spi, che chiede a Governo, Inps, banche e poste di individuare soluzioni che consentano di anticipare anche i pagamenti tramite accredito sul conto, come è stato fatto, fin dall'inizio dell'emergenza Covid, per i circa 270mila pensionati italiani che optano per il pagamento in contante agli sportelli postali. Lo Spi ricorda che, in questo caso specifico, i pagamenti anticipati e scaglionati su diverse giornate sono stati confermati anche per le pensioni di gennaio (erogate dal 28 dicembre al 2 gennaio) e di febbraio 2021 (in pagamento dal 25 al 30 gennaio). Per i pensionati over 75 che ricevono la pensione in contante è possibile anche chiedere la consegna a domicilio dell'importo da parte dei carabinieri (per maggiori informazioni contattare il numero verde 800.556670 di Poste italiane o chiamare la più vicina Stazione dei carabinieri).

SPI CGIL LANCIA L'ALLARME E CHIEDE CHE SI TROVINO DELLE SOLUZIONI AL PROBLEMA

PENSIONATO Un anziano in attesa all'Inps in una foto di repertorio

Maniaghese
Spilimberghese

SINDACO
Maggioranza maniaghese contro Antonio Carrara (Vajont): il Consiglio si sente leso dalle affermazioni che mettono al centro gli attacchi personali

Martedì 5 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Comunità montana, tutti contro tutti

▶L'amministrazione comunale di Maniago ha avviato l'iter per il ricorso al Tar con bordate al sindaco di Erto

▶L'accusa: il primo cittadino di Erto ha suggellato il principio di vendetta per escludere altri e governare un territorio

MANIAGO

Ormai è tutti contro tutti. La perimetrazione delle due Comunità di Montagna sta scatenando reazioni a catena. La prima mossa l'ha fatta il Comune di Maniago, che ha avviato l'iter per il ricorso al Tar, con tanto di bordate della maggioranza nei confronti del sindaco di Erto Antonio Carrara, che aveva attaccato Andrea Carli. «C'è un bel proverbio che dice un bel tacer non fu mai scritto - sostengono dal centrosinistra -. Sembra oggi confezionato per stigmatizzare le improvvide affermazioni di Carrara. Nella fatidica assemblea dello scorso 30 dicembre, i sindaci che sono intervenuti, hanno argomentato le loro legittime scelte con ragioni che poggiavano su criteri di giudizio adottati come parametri guida. C'è chi ha fatto riferimento alla storicità delle radici, chi al desiderio di intraprendere nuovi percorsi, chi ha fatto appello alla positività del diritto. La politica è fatta di punti di vista - prosegue -, talvolta più alti e con visioni più ampie, talvolta più contingenti e con respiro più corto. Si sa, sono le regole di un gioco che non sempre riesce a sostenere il livello che si addice ad una politica con la P maiuscola».

LA MAGGIORANZA

«Dalla prospettiva visuale di questa maggioranza, che non definiamo più alta, ma di angolazione diversa - continua il messaggio a Carrara -, abbiamo assistito alla seduta, vivendo con amarezza il profilarsi di uno scenario in cui venivano avvallati ragionamenti e dissertazioni, che hanno di fatto ignorato e annullato la nostra volontà espressa in consiglio comunale di far parte della Comunità Ovest. È importante sottolineare questo passaggio: ragionamenti, dissertazioni per motivare una scelta di campo. Si percepiva un non-dichiarato senso di rivalsa verso il Comune di Maniago, ma che comunque si è mantenuto sfumato nel cerimoniale ordinato degli interventi. A dichiararlo apertamente - si rimarca ancora - ci ha pensato poi Carrara. Anzi ha fatto di più: ha suggellato il principio della vendetta quale habitus per governare un territorio. Muoia Sansone con tutti i Filistei, è la regola aurea per progettare il futuro della nostra montagna? Il consiglio comunale di Maniago ha deliberato una volontà politica - la conclusione - e si sente leso da queste affermazioni, che mettono al centro gli attacchi personali e non le scelte di sviluppo comune per un intero territorio, quale poteva essere quello della montagna pordenonese».

L'EX ASSESSORE

Pur essendo stato un avversario politico di Carli e del centrosinistra, dall'ex assessore Gianfranco Turatti giunge un assist all'attuale amministrazione maniaghese. «Cosa ci stanno a fare il territorio e la comunità di Maniago con quello di Spilimbergo senza la Valcellina, la Valcolvera e la Valtramontina? - si domanda - Con questa scelta si sono voluti "spaccare e smembrare" un territorio e una comunità; ma non dovevano essere tutte Comunità Montane? Qualcuno mi dovrà spiegare quali sono i rapporti che hanno tra di loro questi territori e queste Comunità».

Lorenzo Padovan

MUNICIPIO L'amministrazione comunale di Aviano ricorre al Tar contro le Comunità di montagna e attacca il sindaco di Erto

L'appello

«Virus subdolo, attenti a ogni segnale»

Non sono ancora state fissate le esequie di Gioacchino "Nino" Polesel, lo storico macellaio della piazza di Maniago ucciso, a 80 anni, dal Covid, dopo aver contratto il virus tra Natale e Capodanno. Un decorso della malattia velocissimo, senza avvisaglie e patologie pregresse. «Un virus che si insinua subdolo, latente, ti mangia dentro anche senza sintomi, infettando inconsapevolmente persone che hanno come unico sintomo un raffreddore - sono le parole del figlio Roberto, che non si dà pace per quanto accaduto -; puoi scambiarlo per un mal di schiena invece ti sta bruciando i polmoni e non lascia scampo. Munitevi di saturimentro e quando scende sotto il 90% andate in ospedale senza indugio. Il papà è morto in due giorni». Roberto ha anche ringraziato il reparto Covid di Medicina 2 di Pordenone: «Persone fantastiche di una intensa umanità, come ha potuto constatare il papà nei suoi ultimi momenti e la famiglia a casa». Nino Polesel era stato al lavoro fino alla vigilia di Natale, con il massimo delle precauzioni, e senza avvertire alcun sintomo sospetto.

La protesta Poste aperte un solo giorno la settimana

PINZANO

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione che conta tanti piccoli uffici postali, che garantiscono ai cittadini, soprattutto quelli più anziani, un servizio sociale importantissimo, infatti con la presenza degli uffici postali e degli Atm, in paesi che non hanno a disposizione altri servizi, si creano rapporti umani che vanno al di là del servizio erogato creando veri e propri rapporti di fiducia e di stima reciproca tra dipendenti e cittadini»: lo afferma, in una nota, il segretario generale Uil-Poste Fvg Ugo Spadaro, che tuttavia segnala la situazione di Valeriano di Pinzano al Tagliamento. «Comune che conta 1530 abitanti e che ha visto, negli anni, ridurre l'operatività dell'ufficio postale da tutti i giorni a tre volte la settimana, creando non pochi disagi - accusa -, fino ad arrivare a un solo giorno a settimana di apertura al pubblico, senza nemmeno lo sportello automatico per i prelievi». UilPoste, con il sindaco Emanuele Fabris e le istituzioni locali, chiede ai dirigenti di Poste Italiane di intervenire in maniera efficace, riportando alla normalità lo svolgimento dell'attività lavorativa dell'ufficio postale di Valeriano, «consapevoli di fornire un servizio di qualità ai cittadini e di mantenere costante il dialogo con le comunità sul territorio».

L.P.

La disputa: «La valle ci ha chiesto di andare da sola»

MONTEREALE

«La conferenza dei sindaci, convocata da Spilimbergo, per determinare i confini delle Comunità di Montagna ha dimostrato chiaramente che la posizione presa dalla maggioranza di Montereale Valcellina era giusta e largamente condivisa». Lo sostiene, in una nota, il gruppo che supporta il sindaco Igor Alzetta. «Ricordiamo che abbiamo accolto, con delibera del Consiglio del 13 novembre, la volontà dell'alta Valcellina di tentare un nuovo percorso. Visto i risultati di questi ultimi 30 anni , i Comuni a valle della Valcellina hanno deciso di imboccare una nuova strada, escludendo Maniago e Montereale e rivolgendosi ad Aviano - precisa la maggioranza -. Abbiamo voluto rispettare la decisione degli amici della valle e abbiamo sempre ribadito la nostra volontà di sostenerli nell'ambito delle loro attività. Non dimentichiamo che la galleria del Fara, porta di accesso alla Valcellina, inizia a Montereale».

IL MANIAGHESE

«Nel contempo, abbiamo ribadito la nostra volontà di guardare al maniaghese come riferimento territoriale, abbiamo altresì deciso di continuare a lavorare con i comuni con cui abbiamo condiviso l'esperienza dell'Uti, con i Comuni di Fanna e Cavasso Nuovo e di ampliare le collaborazioni con i comuni dell'area pordenonese e spilimberghese - prosegue la nota del centrodestra -. La minoranza no. Ha chiaramente dimostrato di rispondere a delle logiche antiche, fatte di nostalgia fallimentare e appartenenze identitarie. Come indicato dai suoi leader locali, meglio passare sopra la volontà di 18 Comuni per affermare la propria superiorità intellettuale e morale. La sinistra locale non ha mancato di seguire questa strada e i suoi militanti, dimostrando totale assenza di spirito critico, hanno dipinto un quadro falsato della situazione. Per avvicinarli alla realtà, li invitiamo ad ascoltare l'intervento del sindaco di Barcis».

L'ARROGANZA

«La maggioranza del Comune di Montereale ha ascoltato i suoi sostenitori - si conclude la nota -. Abbiamo, malgrado le restrizioni, discusso con i nostri concittadini, ci siamo confrontati con i nostri referenti. Certo noi non siamo gente da "social", dove la prevaricazione conta più del ragionamento. Non abbiamo neanche riempito paginate di giornali: noi non possiamo vantare una passata, e ingombrante, gloria. Ma loro non mollano. Hanno già annunciato ricorsi, denunciato manovre pur di garantire la paralisi del processo di costituzione delle Comunità di Montagna. E intanto noi, cittadini, pagheremo le conseguenze della loro arroganza».

L.P.

MUNICIPIO Comunità di montagna: a Montereale la maggioranza precisa di aver seguito un percorso condiviso da molti

Sport Udinese

STASERA A UDINESE TV
Alle 21 "Basket a Nordest", condotto in studio da Massimo Campazzo, con la partecipazione di Nana Foulland, Carlo Finetti, Roberto Premier, Matteo Chillo, Denis Marconato e Bruno Cerella

sport@gazzettino.it

ARGENTINI ALLO STADIUM Rodrigo De Paul con Paulo Dybala e Andrea Pirlo e, a destra, Ignacio "Nacho" Pussetto in pressing su Aaron Ramsey (Foto LaPresse)

BIANCONERI, SERVONO TRE PUNTI OBIETTIVO: SCONGIURARE LA CRISI

▶Ma domani al Dall'Ara mister Gotti potrà contare su tre sole punte. Dietro tornerà il brasiliano Becao

▶Pereyra, visto in difficoltà allo Stadium, avrebbe bisogno di un turno di riposo. Forestieri è pronto

RIPARTIRE DA BOLOGNA

UDINE È un compito assai difficile individuare note positive nella sciagurata gara dell'Allianz Stadium senza necessariamente essere condizionati dal risultato, troppo severo per gli uomini di Gotti. Il punto però sta proprio qui. Contro una Juventus un po' balbettante, soprattutto nel primo tempo, incerta nel mezzo e là dietro, aggrappatasi in tutto e per tutto al suo totem Ronaldo (considerato che di questi tempi Dybala è l'ombra del giocatore ammirato sino a 10 mesi or sono), era lecito attendersi ben altra risposta da parte delle zebrette udinesi. Il loro compito era difficile, certo, ma non impossibile. C'erano i presupposti per sperare di uscire indenni da un campo dove la Juventus ha mietuto vittime in serie, ma per riuscire nell'intento sarebbero serviti coraggio, concentrazione, attenzione, cattiveria agonistica e cuore. Tutto ciò che invece l'Udinese ha lasciato negli spogliatoi. Meno male che il nocchiero di Contarina, in sede di presentazione della sfida, si era lasciato scappare un "ho sensazioni positive". In caso contrario la squadra avrebbe rischiato una vera e propria disfatta. Non ci sono se o ma che tengano: l'Udinese l'ha combinata talmente grossa che ha le spalle al muro e ora deve cospargersi umilmente il capo di cenere. Si deve fare ammenda di un atteggiamento che non può essere tollerato dalla proprietà, che in estate si è sacrificata per mettere a disposizione del tecnico un organico valido. Sicuramente il migliore dal punto di vista qualitativo e anche quantitativo degli ultimi 7 anni e le vittorie di Roma con la Lazio e di Torino con i granata sono la conseguenza dell'operato dei Pozzo.

PROBLEMI

Chiamare in causa la cattiva sorte, con riferimento alle assenze di Okaka, Deulofeu, Nuytinck e al grave infortunio subito da Pussetto quasi allo scadere del primo tempo, non è opportuno: la squadra era ed è attrezzata per offrire spettacoli ben più decorosi. Oltretutto, pure la Juventus lamentava defezioni importanti. Niente scuse, per carità: è più salutare il bagno di umiltà. La pessima prestazione di Torino, che fa il paio con quella evidenziata contro il Benevento, ha acceso la spia rossa di pericolo. Questo segnale deve essere recepito prontamente per evitare l'apertura di una crisi. L'Udinese è quindi chiamata a riabilitarsi prontamente, già domani alle 15 a Bologna contro un avversario pericoloso, ma alla portata. Un'altra sconfitta, accompagnata dall'ennesima sbiadita prestazione, potrebbe avere gravi ripercussioni. E non soltanto in vista della sfida di domenica alla Dacia Arena contro il Napoli. Tutti sono chiamati a dare di più. Anche Gotti, che non può certo chiamarsi fuori. Ieri, dopo l'allenamento mattutino, il mister ha avuto un lungo summit con la società: sta a lui tirare le orecchie ai suoi atleti, caricarli nella giusta misura affinché evidenzino spiritus pugnandi, trovare l'antidoto al momento-no, per riprendere a correre e uscire indenni dal Dall'Ara. Non è pretendere troppo, ma il giusto.

SITUAZIONE

Gotti a Bologna riavrà Becao che ha scontato la squalifica. Probabilmente sarà De Maio a lasciargli il posto, anche se pure Bonifazi ha deluso a Torino. In mezzo, nell'ottica del turnover, non è da escludere un avvicendamento tra Walace e Arslan. Attenzione, però: il Pereyra visto contro la Juventus è parso in evidente difficoltà e un turno di riposo potrebbe servigli. In attacco gli uomini sono contati. Deulofeu anche ieri non si è allenato, risentendo ancora del problema al piede; Okaka è sempre indisponibile; Pussetto può aver già concluso la stagione. Così la scelta sui componenti del tandem offensivo ricadrà su Forestieri, Nestorovski e Lasagna. Sicuro è il solo Forestieri. Per la composizione della panchina c'è anche Ouwejan. Un mese fa la società, per dare spazio a un centrocampista (Jajalo) dopo l'infortunio a Walace, si era vista costretta a escluderlo dalla lista presentata in Lega.

Guido Gomirato

Il Bologna arriva da quattro pareggi consecutivi

▶Rossoblù reduci dallo 0-0 di Firenze Fischierà Ayroldi

I RIVALI

BOLOGNA I rossoblù emiliani hanno iniziato l'anno solare con un punto che si può anche considerare prezioso sul campo della Fiorentina, che aveva appena espugnato (0-3) l'Allianz Stadium. Nella sfida tra Prandelli e Mihajlovic l'hanno vinta le difese, con uno 0-0 d'altri tempi, in cui il portiere viola Dragowski è stato maggiormente impegnato, a testimonianza del buono stato di forma dei rossoblù. Il pareggio ha portato i felsinei a quota 16 in classifica, non certo al sicuro dalla zona rossa, con i risultati utili di Torino e Genoa che stanno ridisegnando la parte bassa della graduatoria. La squadra emiliana sembra affetta da "pareggite", con il quarto segno X consecutivo. Di certo non fa piacere a Mihajlovic, ma è servito a rinsaldare la posizione del tecnico, traballante dopo le due pesanti sconfitte contro l'Inter a Milano (3-1), e soprattutto al Dall'Ara con la Roma. L'1-5 "servito" agli emiliani dalla squadra di Fonseca ha segnato forse il punto più basso della storia recente dell'allenatore serbo, che però con questi 4 pareggi di fila, compreso quello in rimonta con l'Atalanta, ha sistemato la situazione e ridato tranquillità all'ambiente.

Mihajlovic chiede però di più al suo attacco. E se Palacio ha l'attenuante dell'età, i giovani Orsolini e Barrow hanno l'obbligo di rispondere in campo. Saranno schierati anche contro l'Udinese, in una partita molto importante per la classifica. Ieri mattina, dopo lo 0-0 di Firenze, il Bologna è tornato subito in campo a Casteldebole, con una seduta di scarico per i titolari, e di lavoro tecnico-tattico per gli altri. Soltanto terapie per Gary Medel, Ibrahima Mbaye e Federico Santander, mentre hanno effettuato un allenamento differenziato Lukasz Skorupski e Nicola Sansone. Non ci sarà il polacco tra i pali, che punta a ritrovare la porta per metà gennaio, così come Sansone. Si rivedrà invece il terzino sinistro Dijks in difesa, con l'ex Danilo a guidare la retroguardia. Tomiyasu e De Silvestri (uscito precauzionalmente per un acciacco, ma recuperabile) completeranno la difesa. La cerniera di centrocampo sarà formata da Poli e Schouten, mentre alle spalle di Palacio agiranno Orsolini, Soriano e Barrow. Insomma, poco di nuovo sotto il sole per Mihajlovic, che ha bisogno di ritrovare una vittoria che manca addirittura dal 29 novembre. Oggi, per i petroniani, rifinitura a porte chiuse.

ALLENATORE
Il serbo Sinisa Mihajlovic

Il fischietto designato per Bologna-Udinese di domani alle 15 è Giovanni Ayroldi di Molfetta, assistito da Lo Cicero e Di Gioia. Il quarto uomo sarà Forneau, con Mazzoleni al Var, coadiuvato da Bindoni. Primo incrocio in assoluto per l'arbitro pugliese con l'Udinese; secondo con il Bologna. Il precedente in questo caso è rappresentato da un 1-1 casalingo contro l'Hellas Verona.

Stefano Giovampietro

Per Pussetto la stagione potrebbe finire qui

L'INFORTUNIO

UDINE (st.gi.) L'alba del 2021 non è proprio felicissima per l'Udinese, che oltre a dover digerire le quattro reti rifilate dalla Juventus, nella giornata di ieri ha visto concretizzarsi la brutta impressione avuta allo scadere del primo tempo della partita contro la Vecchia Signora. L'infortunio a Ignacio Pussetto sembra essere più grave del previsto, ma solo nella giornata di oggi si potrà sapere qualcosa di più sulla situazione del calciatore argentino, la cui stagione potrebbe purtroppo fermarsi qui. La speranza è un piccolo lumicino che resta acceso, ma le sensazioni sono negative e lo si capisce anche dal comunicato ufficiale diramato dalla società bianconera nel pomeriggio di ieri. "L'Udinese Calcio comunica che, in seguito al trauma distorsivo al ginocchio destro, riportato ieri nella gara contro la Juventus - si legge -, Ignacio Pussetto è stato sottoposto ai controlli strumentali. Questi hanno confermato l'interessamento del legamento crociato anteriore. Il calciatore domani sarà a Roma per essere valutato dal professor Mariani a Villa Stuart". L'infortunio era sembrato subito piuttosto grave, non tanto in presa diretta, quanto dai replay. Pussetto era sgusciato in mezzo a due difensori bianconeri, cercando di stoppare il pallone. Ricadendo, aveva visto il suo piede destro slittare sullo scarpino di Leonardo Bonucci e la gamba "piantarsi" sul terreno di gioco, con una notevole rotazione innaturale del ginocchio. Il 23 bianconero, domenica sera in maglia blu, era rimasto fermo a terra, apparendo molto preoccupato. L'intervento tempestivo dello staff medico, nello specifico del dottor Fabio Tenore, aveva fatto tirare un sospiro di sollievo, dal momento che Nacho si era prontamente rialzato, rientrando addirittura in campo.

L'INVERSIONE

Negli ultimi due minuti del primo tempo gli occhi del popolo friulano sono rimasti puntati proprio sull'ex Watford, che aveva anche accennato qualche scatto, senza avvisare particolari fastidi. I primissimi test effettuati negli spogliatoi hanno invece suggerito la massima prudenza e per questo Pussetto è rimasto negli spogliatoi, per far spazio a Forestieri. Un segnale inequivocabile che qualcosa era successo. Ad avvalorare le sensazioni negative ci aveva pensato il volto scuro di mister Luca Gotti, che non ha nascosto la sana preoccupazione per l'infortunio al suo attaccante. Una preoccupazione umana e sportiva, perché incidenti del genere minano sempre la tranquillità del lavoro di gruppo e perché, al momento, Pussetto era uno degli uomini più produttivi della formazione bianconera. Se la diagnosi fosse confermata i tempi di recupero sarebbero di 6 mesi e la stagione finita.

L'analisi

DUE SFIDE PER RITROVARE GLI STIMOLI E IL SUCCESSO

▶Affrontando Bologna e Napoli bisogna riprendere il cammino verso la parte sinistra della classifica

di Fulvio Collovati
*Campione del mondo

Si dice sempre che non sono le partite contro le grandi squadre quelle in cui fare punti "a tutti i costi", e in parte può essere un concetto condivisibile. Non si può però non aggiungere che dipende dal contesto della stagione e dalle condizioni in cui versa l'avvesario "di lusso". E allora questa volta la pesante batosta subita a Torino non può essere frettolosamente liquidata come una fermata prevedibile e scontata. Prevedibile forse sì, ma scontata l'ha fatta diventare l'Udinese, non giocando come sa nel suo formato trasferta. Non siamo così stupidi da non accettare una sconfitta sul campo dei campioni d'Italia, ma spiace il modo in cui è arrivata: l'Udinese era partita bene, mettendo in difficoltà la Juve. Poi, al primo errore, ha pagato dazio e non è più riuscita a scuotersi. I primi 30' della squadra di Gotti sono stati di buon livello e il gol di De Paul, annullato dal Var per un leggero tocco di mano dell'argentino, avrebbe potuto cambiare la storia del match. Peccato che proprio il numero 10 friulano abbia dato il "là" al vantaggio dei padroni di casa con una disattenzione ben sfruttata da Ramsey e Ronaldo. Da lì in avanti l'Udinese ha accusato il colpo e si è disunita, prestando il fianco ai contropiede dei velocisti avversari. Malgrado gli errori commessi e gli spazi colpevolmente concessi alla Juventus, i friulani sono comunque rimasti in partita, colpendo due volte la traversa con Stryger e Zeegelaar e trovando con quest'ultimo il gol della bandiera nel finale.

IL GOL ANNULLATO A RODRIGO DE PAUL ALLO STADIUM AVREBBE POTUTO INDIRIZZARE DIVERSAMENTE L'ESITO DEL MATCH CON I CAMPIONI D'ITALIA

ERRORI

Gotti dovrà lavorare sulle amnesie difensive costate care allo Stadium per far sì che non si ripetano nella delicata trasferta di domani a Bologna. La serialità e la frequenza con cui questi errori vengono commessi sono un problema che va risolto. Non si tratta di episodi isolati. Troppe volte sono stati concessi gol e azioni pericolose agli avversari perdendo palloni in uscita, giocati male, con leggerezza e scarsa concentrazione. Al Dall'Ara non ci sarà Pussetto, uscito anzitempo per un infortunio che si è rivalato più grave del previsto, con interessamento del legamento crociato anteriore del ginocchio destro, che lo costringerà a un lungo stop. Un bel guaio per Gotti, dover rinunciare al suo attaccante più in forma. Contro la formazione allenata da Sinisa Mihajlovic serviranno concentrazione e cattiveria. Nonostante la sconfitta di Torino, i numeri dicono pur sempre che l'Udinese è squadra da trasferta. Dunque, con la giusta attenzione, sarà possibile ottenere un risultato positivo a Bologna, contro una diretta concorrente per la salvezza. Gotti deve ricompattare subito il gruppo: non c'è tempo, si gioca subito di nuovo e domenica arriverà il Napoli alla Dacia Arena. Queste due partite devono servire all'Udinese per ritrovare gli stimoli giusti e riprendere il cammino verso la parte sinistra della classifica.

MODULI

Due sfide che Gotti affronterà probabilmente affidandosi al sistema di gioco in cui crede di più. Il 3-5-2 si è dimostrato un modulo adatto alle trasferte, dove si aspetta e si riparte in velocità per colpire l'avversario. Anche a Torino l'Udinese ha dato prova di saperlo fare, dal gol sfortunatamente annullato a De Paul alle altre azioni in cui i bianconeri hanno preso d'infilata la difesa della Juve. Ma adesso non è tanto la fase offensiva a preoccupare quanto quella difensiva, che necessita di ritrovare automatismi e concentrazione. I cambi e le rotazioni forzate hanno forse disorientato il terzetto. Se la pesante assenza di Nuytinck era stata ben assorbita con Bonifazi in posizione centrale, la squalifica di Becao ha costretto allo spostamento dell'ex ferrarese a destra, con De Maio al centro. Il segreto di una buona intesa tra i difensori è il fatto di non avere la necessità di parlarsi o guardarsi. Cambiando di continuo, questi meccanismi possono tardare ad arrivare. In questo caso non possiamo farne una colpa al tecnico, costretto a fare di necessità virtù. Ma adesso la cosa più importante è voltare pagina e tornare rapidamente ad essere l'Udinese del filotto di vittorie e dei sei risultati utili.

PUNITO DAL VAR Il bianconero Rodrigo De Paul allo Stadium (Foto LaPresse)

Negli scontri diretti i felsinei hanno 4 vittorie di vantaggio

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma domani alle 15 al Dall'Ara sarà la sfida di campionato numero 75 tra Bologna e Udinese, la numero 71 per quanto concerne la serie A. Il primo incontro, dall'istituzione dei campionati a girone unico, risale al torneo di A 1950-51, esattamente al 12 novembre 1950 quando al Moretti l'Udinese superò l'undici felsineo per 2-1 con reti di Soerensen e Perissinotto per i bianconeri e di Cervellati, per il Bologna. Nel ritorno l'undici petroniano vinse 5-2: gol di Garcia e doppiette di Cappello e Cervellati per i padroni di casa; di Paulinich e Darin per l'Udinese. Il bilancio nei match del massimo campionato è sostanzialmente in parità. Le vittorie dell'Udinese sono 25, quelle del Bologna 29. Il segno ics è uscito in 19 occasioni. Per quanto concerne i gol segnati, i bianconeri ne hanno realizzati 83 contro i 93 del Bologna. Di Natale è il miglior goleador di questa sfida, con 8 centri. Seguono con 7 gol ciascuno Cervellati e Gino Cappello; a quota 6 c'è Pivatelli e con 5 reti troviamo Bettini.

FAVA-GOL

Il 27 ottobre del 2004 il bomber campano mise a segno a Bologna il gol del successo-rilancio dei bianconeri che, dopo un avvio al rallenty, si trovavano in quart'ultima posizione con 6 punti (in 7 gare). Si parlava addirittura di esonero dell'allenatore Spalletti nel caso l'Udinese avesse perso anche a Bologna, ma quel mercoledì sera la squadra dimostrò vivacità e concretezza, oltre a essere aiutata da un pizzico di fortuna, e vinse con pieno merito. Va detto che nel primo tempo, per un fallo di Bertotto su Amoroso, il Bologna ebbe la possibilità di passare in vantaggio su rigore, ma l'esecuzione di Locatelli, uno dei numerosi doppi ex, fu deviata in angolo da De Sanctis. Il gol del successo l'Udinese lo mise a segno al 10' della ripresa, a coronamento di una serie di attacchi. Su calcio d'angolo per i bianconeri, Fava, con un preciso pallonetto di testa, sorprese Pagliuca. Poi l'Udinese, senza patemi, controllò le sfuriate dei rossoblù.

IL TABELLINO

Così il 27 ottobre del 2004. Bologna: Pagliuca, Nastase, Torrisi (1' st Sussi), Petruzzi, Daino, Colucci (25' st Loviso), Amoroso, Zagorakis, Capuano (14' st Cipriani), Locatelli, Tare. A disposizione: Pansera, Paonessa, Tedeschi, Binotto. Allenatore: Mazzone.

Udinese: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Koldrup, Mauri (25' st Pinzi, Pazienza, Muntari, Pizarro (37' st Cribari), Jankulovski, Fava (30' st Di Natale), Di Michele. A disposizione: Handanovic, Pieri, Belleri, Iaquinta. Allenatore: Spalletti. Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

g.g.

Sport

ALLENATORE

Attilio Tesser ora avrà a disposizione una sosta di quasi due settimane per i richiami della preparazione atletica e il recupero degli infortunati

BARISON STENDE LA CAPOLISTA

▶I neroverdi hanno espugnato Salerno: gol di testa del difensore centrale e raddoppio di Diaw nel finale

▶Padroni di casa in 9, allontanato anche il tecnico Successo prestigioso e zona playoff ormai a un passo

CALCIO, SERIE B

SALERNO Il Pordenone si avvicina a grandi passi alla zona nobile della classifica, leggi playoff. Fa man bassa all'Arechi, battendo la temibile Salernitana con un secco 2-0 e lo fa con pieno merito, dimostrando di essere più squadra dell'ormai ex capolista.

MERITI

Certo l'undici locale per oltre un'ora ha giocato in 10 per la discutibile espulsione di Capezzi al 29' (cui ha fatto seguito quella dell'allenatore Castori) e nell'ultimo quarto d'ora addirittura in 9 per un'altra espulsione, sacrosanta, di Di Tacchio per doppia ammonizione. Un vantaggio non da poco per la formazione di Tesser, ma anche nella prima parte, quando le due contendenti erano in parità numerica, il Pordenone si era fatto preferire evidenziando buona organizzazione di gioco, solidità difensiva e un centrocampo attento e veloce. Là davanti, poi, Diaw e Ciurria con il loro continuo movimento hanno costretto sistematicamente sul chi va là la Salernitana. Quindi non si possono in alcun modo sminuire i meriti dei ramarri: hanno vinto semplicemente perché quasi sempre sono stati superiori ai rivali, perché raramente sono andati in difficoltà, perché hanno evidenziato acume tattico oltre che ardore agonistico. Piuttosto, c'è da evidenziare che la Salernitana sembra aver perso un po' dello smalto evidenziato sino a un paio di settimane fa, grazie al quale si era affacciata al comando del gruppo. Al contrario il Pordenone è squadra diversa rispetto a 3-4 turni or sono. Ha un gioco valido e anche dal punto di vista atletico i neroverdi sono parsi in salute. Ognuno ha svolto il suo compito con estrema diligenza. Mai il Pordenone ha rinunciato a giocare. Ha risposto colpo su colpo ai tentativi campani e contenuto bene il pericolo numero uno, Djuric, insuperabile nel gioco aereo. I ramarri hanno poi limitato altri elementi, vedi l'ex Cicerelli, Capezzi sino al momento in cui è rimasto sul rettangolo verde, e Tutino.

CRONACA

Già al 17', su punizione pennellata dalla trequarti di Calò, Barison di testa, da felice posizione, ha sfiorato il gol. La Salernitana poco dopo ha reagito con Djuric, ma Perisan sul colpo di testa del bosniaco è stato attentissimo. Al 29' a centrocampo Capezzi entra in maniera scomposta su Barison, ritirando però all'ultimo istante il piede per evitare di colpire l'avversario. Rapuano è inflessibile, applicando alla lettera il regolamento che tiene conto del gesto: estrae il rosso tra le proteste dei giocatori del Salerno, e in particolare di mister Castori, che viene allontanato. La gara per i locali si fa tutta in salita. Diaw al 34' sfiora il gol con un tiro dal limite dopo un assolo. Nella ripresa, intensa come la prima parte, caratterizzata da cedenze elevate, il Pordenone sfiora il gol con un'incornata di Musiolik subentrato a Rossetti, su cross di Ciurria. Poi, dopo una serie di tentativi, al 28' Barison su punizione-assist di Calò sovrasta tutta la difesa nel gioco aereo spedendo il pallone nell'angolino alla destra di Belec, che nulla può. Vantaggio meritato, ma il Pordenone deve soffrire e fare i conti con il cuore degli avversari (nonché con qualche buona giocata). Perisan comunque non corre pericoli, ben protetto da Vogliacco, Berra e Camporese, questi ultimi due in campo per Barison e Bassoli. Attento e preciso è pure Falasco. Al 36' viene espulso Di Tacchio, che entra in ritardo su Ciurria nel tentativo di recuperare la sfera: secondo giallo. Anche in 9 i campani attaccano, ma senza la necessaria lucidità. In pieno recupero, su classifica azione di contropiede, Diaw segna la rete della sicurezza. Per il bomber è il nono centro.

Guido Gomirato

TRIONFO Davide Diaw esulta dopo il gol dello 0-2 (Foto LaPresse)

SALERNITANA	**0**
PORDENONE	**2**

GOL: st 28' Barison, 48' Diaw.
SALERNITANA (4-4-2): Belec 5.5; Casasola 5, Gyomber 5.5 (st 42' Giannetti s.v.), Bogdan 5.5, Lopez 6; Kupisz 5 (st 33' Schiavone s.v.), Capezzi 4, Di Tacchio 4.5, Cicerelli 6 (st 33' Gondo s.v.); Tutino 5 (st 38' Dziczek s.v.), Djuric 5.5 (st 33' Anderson s.v.). All. Castori 5. A disp.: Adamonis, Mantovani, Aya, Karo, Iannoni, Giannetti, Veseli, Antonucci.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6.5; Vogliacco 6.5, Barison 7 (st 30' Berra 6.5), Bassoli 6 (st 1' Camporese 6), Falasco 6.5; Zammarini 6, Calò 7 (st 30' Misuraca 6), Rossetti 6 (st 7' Musiolik 5.5); Mallamo 5.5 (st 22' Magnino 6); Ciurria 7, Diaw 7. All. Tesser 7. A disp.: Bindi, Passador, Banse, Foschiani, Scavone, Butic, Chrzanowski.
ARBITRO: Rapuano di Rimini 6.
NOTE: espulsi Capezzi, Castori (29') e Di Tacchio (81'). Ammoniti Tutino, Diaw, Ciurria, Gyomber, Djuric, Falasco e Berra. Recuperi: pt 2', st 6'. Angoli 2-3.

Gli spogliatoi

Tesser: «Bravi ad aspettare, ma non facciamo proclami»

(st.gi.) Il Pordenone arriva alla sosta con la seconda vittoria consecutiva. L'Empoli ringrazia e i ramarri mettono nel mirino la zona playoff, anche se mister Attilio Tesser non vuole fare voli pindarici. «La Salernitana è una squadra molto forte e non era un caso che fosse imbattuta in casa - dichiara -. Abbiamo fatto la nostra partita, mai rinunciatari, sfruttando bene la superiorità numerica. Siamo stati bravi ad aspettare di sbloccarla, per poi vincere con merito. Devo ringraziare Magnino e Scavone, che hanno dato la disponibilità a essere utilizzati, questo è lo spirito che ci contraddistingue». Il gol di Barison? «Bello e importante - sorride -, perché ha indirizzato la gara. A dire il vero con loro in 9 abbiamo sofferto anche più del dovuto, con troppa paura di vincere». Il mister, nonostante l'ottimo momento di forma, benedice la sosta: «Ci voleva, molti ragazzi ne avevano bisogno. Ci faremo trovare pronti. Finora il bilancio della stagione è positivo. La squadra si è ringiovanita molto, ma nonostante questo abbiamo offerto ottime prestazioni e avremmo meritato qualche punto in più. La graduatoria si sta accorciando - ammonisce -, con Entella e Ascoli che stanno risalendo, quindi questi punti saranno importanti. Non facciamo proclami, restiamo attenti e lavoriamo come sappiamo».
Prima del solito gol di Diaw, ormai una "tassa" per gli avversari, è stato Barison a sbloccarla, con il suo secondo centro in campionato. «Sono molto contento, in particolare per i 3 punti - dice il 6 neroverde -. Alla fine avevo i crampi e sono usxcito. Il campo era molto pesante. L'espulsione? Ho visto arrivarmi addosso l'avversario, per fortuna sono riuscito a saltare, altrimenti avrei rischiato di farmi molto male. Difensivamente abbiamo giocato tutti molto bene, anche chi è entrato dalla panchina: di fronte avevamo gente di grandissima qualità. Dedico il gol a mio figlio Tommaso e alla mia compagna Alexia, con cui passerò qualche giorno di riposo. Poi dovremo continuare sulla strada intrapresa in queste ultime partite, soltanto così potremo toglierci altre grandi soddisfazioni».

Chions-Cjarlins, derby da non perdere

CALCIO, SERIE D

CHIONS «A loro servono 3 punti per uscire dalla zona retrocessione, a noi servono 3 punti per continuare a credere nel nostro obiettivo. Che è quello di fare un campionato da protagonisti e rimanere attaccati ai primi posti, per giocarcela sino alla fine». Patrick Bertino mette bene a fuoco l'ambivalenza di Chions-Cjarlins Muzane, che si gioca oggi alle 14.30 al Tesolin a porte chiuse. La gara è visibile sui canali social delle due società.
Il club del presidente Mauro Bressan, intanto, ha definitivamente risolto le questioni burocratiche che impedivano il tesseramento di Emanuel Valenta. Anticipato il suo arrivo un paio di settimane fa, l'attaccante croato nato a Rijeka nel 1994 era legato allo Jadran Porec nel suo Paese, dopo aver giocato nella serie D italiana con Olginatese e Villafranca. Nelle buone intenzioni di risalita gialloblù si tratta di un ingaggio pesante: una punta centrale in grado di ottimizzare un po' di lavoro nel reparto di prima linea. Anche raccordandosi che l'altro nuovo, Hamza Oubakent, il cui esordio si è già registrato contro la Manzanese. L'esterno offensivo classe '95 è di origini marocchine, ma nazionalizzato italiano e radicato in Romagna. Lui e Pralini, però, nel pomeriggio non sono disponibili. E proprio non schierare il difensore centrale si profila come la lacuna più gravosa per mister Fabio Rossitto. Dovrebbe essere sostituito nella posizione da Gianpaolo Tuniz, con il pacchetto arretrato rimpolpato pure dal rientrante fuori quota Marco Tomasi, che comunque sarà nella lista gara. Davanti, per Valenta l'utilizzo è vincolato anche alle scelte imposte dall'impiego dei fuoriquota. Non semplici, vista la sfortunata ricaduta di Diego Basso, non di veloce soluzione. Nella rosa di mister Fabio Rossitto non c'è neppure Lorenzo Marmiroli, che deve scontare la seconda e ultima giornata di squalifica.
Per gli udinesi della Bassa l'impegno odierno costituisce anche qualcosa d'altro. «Diciamo poi che finalmente riparte il campionato – commenta Bertino -, per di più con un bel derby, sicuramente molto sentito da entrambe le società». Dal suo punto di vista, l'allenatore del Cjarlins Muzane ritiene che sarà una partita «da giocare soprattutto sul piano agonistico. Ci siamo allenati molto bene anche nell'ultima settimana, come sempre a mille e molto motivati. Sono convinto che faremo una grande prestazione». Nello staff del presidente Vincenzo Zanutta è stato reinserito Massimiliano Neri come direttore sportivo, richiamato "all'ovile" a distanza di tempo, compresa la parentesi della scorsa stagione al Tamai.

Roberto Vicenzotto

MISTER Fabio Rossitto (Chions)

Hockey - Serie A2

Caf Cgn, uomini contati stasera con Montecchio

(n.l.) Il Caf Cgn torna in pista al PalaMarrone stasera (20.45) nel campionato di A2 contro il Montecchio Precalcino. Il tecnico Valverde ha a disposizione solamente quattro esterni: Battistuzzi, Cortes, Bicego e Marco Rigon (con Pozzato in porta), poiché Poli e Della Giustina stanno ancora smaltendo i postumi del virus, mentre Luca Rigon e Oripoli hanno lasciato il gruppo pordenonese. Non ci sarà nemmeno Bordignon, che è in procinto di passare proprio al quintetto vicentino.

LE PAGELLE

Calò ricama Ciurria dà spettacolo

PERISAN 6.5
Lascia ancora la porta blindata, contro una squadra che segnava in casa da 25 partite. Plastico su Bogdan.

VOGLIACCO 6.5
Non si fa intimidire dalla fisicità di Djuric e tiene botta sulla destra, in un bel duello con Cicerelli.

BARISON 7
Quando serve ci mette la zucca, tirando fuori le castagne dal fuoco. Non è la ricetta di una pietanza autunnale, ma la sintesi della prova del migliore, bravo pure a provocare il rosso di Capezzi.

BERRA 6.5
Entra, si piazza a destra, becca un giallo e disegna un lancio alla Bonucci per il raddoppio di Diaw.

BASSOLI 6
Capitano sfortunato, schiacciato in un contrasto. Stoicamente stringe i denti, ma non va oltre il 45'.

CAMPORESE 6
Anche a gara in corso garantisce affidamento a occhi chiusi; tiene agilmente a bada Tutino.

FALASCO 6.5
Si rimbocca le maniche nei raddoppi su Tutino e ne esce vincitore. Elemento di costanza fondamentale.

ZAMMARINI 6
Dopo la sua migliore prestazione in neroverde si prende un pomeriggio "di riposo". Compito senza sbavature.

CALÒ 7
La panchina contro la Reggiana gli ha fatto bene. Torna a essere il metronomo di cui Tesser ha bisogno e pennella un assist delizioso sulla testa di Barison.

MISURACA 6
Un quarto d'ora più recupero per festeggiare le 100 in B.

ROSSETTI 6
Sostanza in mediana, spesso in anticipo sulle seconde palle. Buon alfiere per Calò.

MUSIOLIK 5.5
Potrebbe fare qualcosa di meglio, tipo chiudere la partita. Blando.

MALLAMO 5.5
Fatica a catalizzare la manovra e a imbeccare le punte.

MAGNINO 6
Bentornato, recupero importante.

CIURRIA 7
Sul dizionario sotto la parola "continuità". Le migliori azioni passano sempre dal suo mancino, che mette i brividi a Belec due volte. Fa espellere Di Tacchio per esasperazione.

DIAW 7
Nono gol. Dimostra che la pazienza è la virtù dei forti e sbrana il pallone sull'ultimo lancio di Berra. Quinta rete di fila e 13 punti con i suoi centri.

ALLENATORE TESSER 7
Incarta a Castori, costringendo la Salernitana alla sconfitta dopo 9 match. L'ultimo a passare all'Arechi era stato Italiano con lo Spezia, poi promosso in A.

Stefano Giovampietro

Cultura &Spettacoli

AL VERTICE
PAOLO VALERIO È STATO NOMINATO DAL CDA ALLA GUIDA DEL TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

G | Martedì 5 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

INCONTRO FRA EMIGRANTI Il presidente Gino Gregoris in uno degli ultimi incontri prima del lockdown

L'ente che assiste gli emigranti friulani ha in cantiere anche il progetto "Sapori a Nordest" e nuovi corsi di lingua e cultura

Efasce scommette sull'expo di Dubai

ITALIANI ALL'ESTERO

Sguardo al futuro con un'ottica ricca di speranza: nell'attesa che il coronavirus, anche grazie ai vaccini, allenti la sua morsa permettendo la ripresa dell'attività di rappresentanza anche all'estero, l'Efasce (l'Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti) di Pordenone annuncia le linee guida del suo 2021, in cui diversi progetti partiranno nei primi mesi a livello digitale per poi, si spera, poter avere anche una prosecuzione in presenza. Una serie di attività che abbraccia tutti i corregionali all'estero, sia quelli di seconda, terza o più generazione che quelli partiti di recente per nuove avventure professionali.

NUOVA DIMENSIONE DIGITALE

«La dimensione digitale - ha spiegato il presidente Gino Gregoris - è stata fondamentale lungo il 2020 per mantenere i contatti con i nostri segretariati e anche quando si tornerà, si spera presto, a una nuova normalità contiamo di proseguire in alcune iniziative online che tanto sono state apprezzate. Dopotutto, che sia in presenza o in streaming, la nostra mission rimane immutata: l'assistenza ai nostri corregionali che dall'estero hanno bisogno di un contatto costante con la terra d'origine, in uno scambio che arricchisce sia loro che noi. In tal senso, fondamentale il prezioso sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli che credono nei nostri progetti".

CULTURA E CUCINA

Gennaio sarà il mese della ripresa, dopo la pausa natalizia, del progetto 4 chiacchiere con, dedicato alle interviste ai giovani corregionali di recente emigrazione, al quale però si aggiungerà qualche puntata "spin-off" dedicata ai discendenti degli emigrati del Novecento. Per questi ci sarà anche la seconda edizione del corso didattico online (Area Fad) di lingua italiana e cultura regionale, che nella prima edizione ha visto 40 partecipanti. Non solo: allo studio anche un progetto culinario denominato Sapori a Nord-Est e un documentario sulla vita dello storico viaggiatore e scienziato Padre Bartolomeo di Panigai (attuale Comune di Pravisdomini), al servizio del re del Portogallo nel 1500.

Ma il 2021 è anche l'anno dell'Expo di Dubai al quale l'Efasce si è idealmente collegato a partire dal suo annuale incontro dei Corregionali all'estero che si è svolto lo scorso luglio. «L'Expo - aggiunge Gregoris - sarà una piattaforma di ulteriore rilancio della nostra attività. La storia dell'emigrazione friulana nel mondo offre l'opportunità di comprendere la storia di uomini e donne che sono stati capaci di aprire i propri orizzonti guardando al futuro con tanti desideri e sogni. Connecting Minds, Creating the Future, tema attorno al quale ruoterà la prossima Esposizione universale negli Emirati Arabi Uniti, si sposa quindi perfettamente con l'esperienza di tutti coloro che dalla nostra Patria sono partiti».

NUOVI COLLEGAMENTI

Allo studio una presenza pordenonese nel Paese del Golfo, mentre a luglio 2021 ci sarà la 44ma edizione del citato Incontro dei Corregionali all'estero con la seconda tappa del percorso iniziato l'anno scorso e incentrata sul tema "Connessi per creare il futuro. L'apporto dei corregionali all'estero per la ripartenza del Friuli Venezia Giulia". "Anche quest'anno - conclude il presidente - in un evento in presenza con collegamenti video in varie parti del mondo, chiederemo ai nostri corregionali spunti per la ripartenza della nostra regione dopo l'emergenza Covid-19".

Paolo Valerio dirigerà lo Stabile triestino

TEATRO

Il Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia si è riunito per nominare il nuovo direttore. Il presidente e i consiglieri hanno valutato e discusso a lungo i progetti e le proposte dei cinque candidati selezionati. Al termine del confronto, il CdA ha scelto di affidare la direzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2021-2023 a Paolo Valerio.

IL CURRICULUM

Valerio giunge alla direzione dello Stabile forte di una notevole esperienza nella direzione artistica e sul palcoscenico. Diplomato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, è un apprezzato regista e attore. Spesso è stato applaudito al Politeama Rossetti in spettacoli da lui diretti, come "Il Deserto dei Tartari" di Buzzati, - che ha anche interpretato assieme a una numerosa compagnia - o "Poema a fumetti" dello stesso autore, il recente "Jezabel" di Irène Némirovsky e un'ammirata edizione di "Misura per misura" di William Shakespeare. Paolo Valerio è il direttore artistico della Fondazione Atlantide-Teatro Stabile di Verona, ha diretto il Circuito Gat Triveneto, ha organizzato festival ed eventi di spessore ed è docente e direttore della Scuola di Teatro del Teatro Nuovo.

LA PROPOSTA MIGLIORE

Il presidente Francesco Granbassi è soddisfatto della nomina di Paolo Valerio. «L'obiettivo che ci eravamo dati fin dall'inizio, con tutto il CdA, era quello di scegliere quello che concordemente avremmo ritenuto potesse essere il migliore prossimo direttore del Rossetti - osserva -. Ciò tenendo conto degli interessi della nostra città, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e di tutti i soci. In questo momento il mio ringraziamento va ai consiglieri di amministrazione, che hanno dedicato molto del loro tempo alle valutazioni dei candidati, avendo serenamente raggiunto l'obiettivo, nonché a tutti coloro che hanno manifestato il loro interesse per la direzione del teatro». I curricula di alto profilo ricevuti sono stati molti. «Al neodirettore va il nostro "in bocca lupo" per la bellissima avventura. E un grazie dal profondo del cuore a Franco Però, persona d'altri tempi, a nome mio, del CdA e di tutto il personale del Rossetti - conclude -, per aver diretto fino all'ultimo il nostro Teatro con la passione del primo giorno».

APPREZZATO REGISTA E ATTORE, È STATO SPESSO APPLAUDITO AL POLITEAMA NEGLI APPUNTAMENTI CHE HA CURATO

STAGIONE ONLINE È partita l'iniziativa del Comitato Amur

"Silenzio in sala" a Trieste con la grande violista Huang

CONCERTI

Primo appuntamento vissuto con successo di seguito in streaming per "Silenzio in sala a tempo di musica", la stagione concertistica online realizzata dal nuovo Comitato nazionale Amur, di cui fa parte anche la Società dei Concerti Trieste. Ad aprire la rassegna - che prevede 13 concerti in altrettanti teatri o sale registrati a porte chiuse e trasmessi in streaming gratuito sul nuovo portale www.comitatoamur.it (se e quando questo sarà possibile anche in presenza del pubblico) - è stato il concerto dell'ensemble I Filarmonici di Busseto formato da Corrado Giuffredi, clarinetto, Giampaolo Bandini, chitarra, Cesare Chiacchiaretta, bandoneon, Antonio Mercurio, contrabbasso e Roger Catino, percussioni.

Fanno parte della rassegna alcune tra le più prestigiose istituzioni cameristiche italiane riunite dal comitato Amur: Società dei Concerti di Trieste, Società dei Concerti di Parma, Società del Quartetto di Milano, Fondazione Società dei Concerti di Milano, Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, Associazione Amici della Musica di Padova, Fondazione Musica Insieme di Bologna, Fondazione Perugia Musica Classica, Società del Quartetto di Vicenza, Marche Concerti, Associazione Musicale Etnea, Associazione Siciliana Amici della Musica di Palermo, Associazione Ferrara Musica.

A Trieste l'appuntamento è previsto il 21 marzo con un'anteprima mondiale al Teatro Verdi di Trieste: la violista Hsin-Yun Huang insieme all'Ashkenazy Ballet. «Per questo grande evento previsto all'interno della stagione della SdC Trieste - spiega il direttore artistico Derek Han, che introdurrà il concerto-balletto - ho voluto far collaborare Hsin-Yun Huang, una violista tra le più acclamate, titolare di cattedre alla Juilliard School di New York e all'Istituto Curtis di Filadelfia, e l'Accademia di Balletto Ashkenazy di Lugano. Ispirate dalla lunga amicizia della famiglia Ashkenazy con la superstar del balletto Mikhail Baryshnikov, otto ballerine dell'accademia si esibiranno sul palco con brani scelti da Hsin-Yun Huang. La coreografia e i costumi sono in elaborazione già da mesi, un'esclusiva per la Società dei Concerti di Trieste».

La stagione di "Silenzio in sala a tempo di musica" nasce per sfidare la crisi attraverso un progetto che si propone anche come un utile volano per la promozione culturale e turistica del territorio. Costituisce dunque una tappa fondamentale nel percorso del Comitato Amur, creato a maggio 2020 con lo scopo di riunire le più importanti istituzioni della musica da camera italiana per promuovere attività comuni in grado di dare una risposta concreta alla vita culturale del Paese. Il Comitato Amur già quest'estate ha realizzato il Festival itinerante "Musica con Vista" nei giardini e nei chiostri più belli d'Italia, con otto concerti dal vivo da Milano a Napoli.

Teresa Mannino, spettacolo cancellato: via ai rimborsi

TEATRO

Lo spettacolo "Sento la Terra girare" di Teresa Mannino, previsto per il 9 novembre scorso al Teatro Verdi di Pordenone, è ufficialmente cancellato a causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19, situazione che rende di fatto impossibile riprogrammare la data. Chi avesse acquistato il biglietto può già richiedere il rimborso entro e non oltre il giorno 31 gennaio sul circuito Ticketone (Link: https://www.ticketone.it/campaign/it/-covid-19/?affiliate=ITT).

Teresa Mannino (Palermo, 1970), è una cabarettista, attrice e conduttrice televisiva e radiofonica. Dopo gli studi in filosofia si avvicina alla recitazione trasferendosi a Milano. Qui partecipa ad alcuni film e commedie e comincia lavorare in radio, conducendo una puntata della trasmissione "Due di notte" su Radio 2, e nel famoso locale milanese Zelig. L'approdo in televisione arriva prima nel programma notturno Zelig Off, poi in prima serata con Zelig Circus dalla stagione 2007-2008.

Informazioni: Scoppio Spettacoli (www.scoppiospettacoli.it - info@scoppiospettacoli.it); Azalea (www.azalea.it – info@azalea.it).

Il teatro per i più piccoli

Quattro storie della Befana raccontate da Scaramucci

Oggi alle 15, sulle pagine Youtube e Facebook di Comune di Pordenone, Biblioteca civica e assessorato alla Cultura, in collaborazione con Ortoteatro, nell'ambito delle proposte del Natale in città e di "Letture da ascoltare", spazio a "Le scarpe della Befana", di Annamaria Soldera, video lettura con Fabio Scaramucci (Registrazione, animazioni e montaggio a cura di Ortoteatro). È la notte dell'Epifania e la Befana è disperata. Non trova più le sue scarpe e ha fretta di partire con il suo sacco pieno di dolci e carbone. Domani, alle 10.30, Comune, Biblioteca di Budoia e Sistema bibliotecario delle Valli e delle Dolomiti Friulane proporranno le "Storie da sfogliare nelle Valli e Dolomiti Friulane", sempre in collaborazione con Ortoteatro. Si parte da "Malik e i re magi": quando Malik scopre che il nonno deve mettersi in viaggio per seguire una stella decide che ci andrà anche lui. "Presto, presto!", di Magdalena, è illustrata da Isabelle Maroger. La morale: a volere andare troppo di fretta, finiamo per dimenticare le cose importanti. La terza storia è "Alessandro e il topo meccanico", di Leo Lionni. Il topolino Alessandro incontra un topolino meccanico e diventa suo amico. Ma mentre il secondo è amato da tutti, lui viene scacciato via con la scopa. Così chiede alla lucertola magica di trasformare anche lui in un giocattolo, ma alla fine scoprirà la vera amicizia. Narratore: Fabio Scaramucci.

OGGI

Martedì 5 gennaio
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mattia**, di Casarsa della Delizia, che oggi compie 14 anni, dalla sorella Arianna, da papà Francesco e mamma Laura, nonni Adelina e Piero, Giovanna e Aldo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Attivato dal Comune di Pordenone per chi ha superato i 65 anni

Il Call center ha sentito 3mila anziani e cerca altri volontari

SOLIDARIETÁ

PORDENONE Il Call center solidale è una delle iniziative del progetto "Colora il tuo tempo" e curata dalle Politiche sociali del Comune di Pordenone. I volontari dell'associazione Temposcambio stanno contattando telefonicamente i cittadini sopra i 65 anni, possessori della Carta d'argento rilasciata dal Comune, che si ritiene possano essere a rischio solitudine, per l'isolamento sociale a causa dell'emergenza sanitaria.

TREMILA CONTATTATI

Dopo un mese di "lavoro" dieci volontari della Banca del tempo "Temposcambio", coordinati da Marina Pedrocco, in due fasce orarie, una dalle 10 alle 12 e l'altra dalle 16 alle 18, hanno contattato circa 3.000 delle 4.000 persone in agenda. Hanno ricevuto risposta da oltre 2.500 persone, con le quali si sono intrattenuti, conversando cordialmente e amichevolmente, ricevendo in cambio riconoscimento e apprezzamento per questo rapporto telefonico, che ritengono affidabile e coscienzioso. Oltre al dialogo diretto, che contribuisce ad alleviare lo stress delle persone sole e al semplice, ma efficace supporto psicologico, i volontari raccolgono anche altre informazioni: dalle necessità pratiche che gli interlocutori manifestano alle eventuali richieste di aiuto. Poi comunicano agli uffici comunali preposti i casi da prendere in considerazione o da monitorare. L'iniziativa proseguirà per tutto l'inverno. «Quella dei volontari è una voce discreta ed amica - commenta il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Eligio Grizzo - che instaura un dialogo per alleviare il senso di disagio di chi è particolarmente fragile. È un modo per far sentire meno sole le persone in questo periodo di pandemia.

NUOVI VOLONTARI

L'iniziativa si dimostra efficace per le finalità perseguite e risulta particolarmente gradita, poiché io stesso e il sindaco Alessandro Ciriani, riceviamo e-mail di ringraziamento per avere attivato questo servizio. Tuttavia vogliamo incrementare il numero di volontari del Call center solidale - prosegue - e invitiamo altre persone a unirsi alla squadra. Per aderire all'appello contattare l'associazione Temposcambio, al numero 0434.392635 (da lunedì a venerdì, 8.30-14) o scrivere a temposcambiopn@gmail.com.

SOLIDARIETÀ **La pandemia ha aumentato le necessità degli anziani**

Teatro

Quando gli spettatori vanno "a lezione"

Due gli appuntamenti della settimana sulla pagina Facebook (e, a seguire, sul canale YouTube) del Teatro di Monfalcone. Domani alle 18 proseguirà "La scuola dello spettatore" con un intervento a cura di Sara Radin: "Quando la musica evoca l'infanzia". Venerdì, sempre alle 18, "Nella rete del Tartini", la rassegna on line di 4 concerti che i migliori studenti del conservatorio triestino registrano per il pubblico del Comunale. Ad aprirla sarà il Chromatic Harp Ensemble, sestetto di arpe, con pagine di Bizet, Ortiz, Elliot, Rossini e Andrès.

L'attenzione e la solidarietà del presule

Gli auguri del vescovo per la scuola e la sanità

DIOCESI

PORDENONE Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha portato di persona gli auguri legati al periodo festivo a diverse categorie di persone, con un occhio di riguardo per il mondo della sanità e quello della scuola. Dopo la lettura del numero 216 dell'ultima Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" che parla de "L'incontro fatto cultura", il vescovo ha ringraziato il mondo della scuola per la resilienza che ha avuto in questo periodo. «I giovani - ha proseguito il presule - hanno gusto del sapere non solo a livello di "conoscenza scientifica", ma anche di un sapere che nasce dalle relazionali: è ricercato dai giovani perché li aiuta a scegliere il bene comune fondato sulla fraternità e sulla cura della casa comune, come indicato nell'altra Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'". Avere una prospettiva più ampia che abbraccia tutto e tutti ci permetterà di vivere in un mondo migliore dove c'è un Dio che non è lontano, ma che cammina con l'uomo, come la festa del Natale ci ha appena ricordato».

Il presule ha quindi concluso il suo intervento augurando a tutti gli studenti, agli insegnanti, al personale scolastico e ai dirigenti di riprendere al più presto l'incontro nelle scuole e di poter creare una comunità che "abbracci" tutti, a partire dalle famiglie.

Monsignor Pellegrini ha fatto anche visita all'ospedale civile "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone alla presenza del direttore generale, Joseph Polimeni. Nel suo intervento il vescovo ha ricordato che «tutti siamo chiamati a prenderci cura delle persone, qualunque esse siano: essa nasce dalla cura che il Signore ha avuto per ciascuno di noi, partendo dai più deboli e fragili. Il Signore Gesù - ha concluso il vescovo - porti serenità e pace a voi e a tutte le vostre famiglie e nel vostro lavoro».

Il presule, a nome di tutta la comunità cristiana diocesana, ha omaggiato l'ospedale con uno striscione in cui è rappresentato il presepe costruito dal Seminario e in cui è stata inserita la facciata dell'ospedale di Pordenone: un modo per ringraziare tutto il personale sanitario, infermieri, medici e dirigenti per il lavoro e il servizio in questo periodo così difficile di pandemia.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La società LA.RE.TER. SPA, il Consiglio di Amministrazione, ed il personale tutto partecipano al dolore del Dr. Alberto Casini per la prematura perdita del padre

Rossano

Venezia, 5 Gennaio 2021

Il 2 Gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Manente

Lo annunciano le figlie Cristina con Federico, Roberta con Nicola, gli adorati nipoti Matteo, Edoardo e Alice, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo Venerdì 8 Gennaio alle ore 15 nella chiesa di S. Andrea di Favaro Veneto. (via Altinia).

Mestre, 3 gennaio 2021

Il giorno 3 gennaio si è spenta serenamente

Tosca Maniero Salmaso

Ne danno il triste annuncio i figli Stefania e Renato, la cognata Savina, i generi e i nipoti Antonio, Enrico e Andrea

I funerali verranno celebrati giovedì 7 gennaio alle ore 9.00 presso la chiesa di San Moisè

Venezia, 5 gennaio 2021

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott.ssa Prof.ssa

Maddalena Munari

ved. Hueber

Addolorati lo annunciano la nipote Patrizia con i figli Nicolo' e Alvise e il nipote Francesco.

I funerali avranno luogo giovedì 7 gennaio alle ore 11,00 nella chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno.

Padova, 5 gennaio 2021

I familiari tutti partecipano che i funerali del loro caro

Gaetano Rampin

avranno luogo venerdì 8 gennaio alle ore 10.30 in Duomo.

Padova, 5 gennaio 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12